



il giornale della **m**usica

Fermare il tempo

Brian Eno è uno dei pensatori della musica contemporanea, pop e elettronica: La Venaria Reale lo ha invitato a sonorizzare la Galleria Grande, e a tenere una lectio magistralis. Ecco che cosa ha detto

A PAGINA 30



ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

Parma: un Regio alla Grillo?

Cosa cambierà nella vita musicale cittadina dopo la nomina del nuovo sindaco a 5 stelle?

di Alessandro Rigolli

3

CLASSICA

Uno svizzero all'Opéra

Parla il direttore musicale del teatro parigino Philippe Jordan, confermato sino al 2018

di Alessandro Di Profio

8

CLASSICA

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Far pratica con passione

Esce in Italia il libro di Madeline Bruser, che insegna l'arte di esercitarsi sullo strumento di Silvana Porcu

15

CLASSICA

Inventare orchestre

Dall'Orchestra Popolare Italiana di Sparagna (anche a MITO) a quella della Notte della Taranta, ai ragazzi dell'Esquilino di Moni Ovadia, sono sempre più diffuse le orchestre di strumenti popolari di Jacopo Tomatis e Chiara Di Dino

18

WORLD

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Caro Cage

Cento anni fa nasceva un grande pensatore e inventore di suoni del Novecento: silenzi, eccentricità, parole, spiritualità di un compositore americano

di Marco Dalpane, Michele Porzio, Elisabetta Torselli

27

CLASSICA



ASSOCIAZIONE CULTURALE **ARTURO TOSCANINI**

Masterclass

di perfezionamento musicale

Pianoforte **GIOVANNI BELLUCCI**
Teatro Milanollo - Savigliano (CN)
dal 20 al 22 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 15 ottobre 2012

Canto **FIorenza COSSOTTO**
Castello di Lagnasco (CN)
dal 21 al 25 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 15 ottobre 2012
CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI

Violino **UTO UGHI**
Teatro Milanollo-Savigliano (CN)
dal 26 al 29 ottobre 2012
Audizioni: 25 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 19 ottobre 2012
CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI



LA SANTITÀ SCONOSCIUTA

MUSICA, CULTURA E SPIRITUALITÀ ALLA SCOPERTA DEL PIEMONTE TERRA DI SANTI

Si rinnova l'appuntamento con "La Santità sconosciuta - Piemonte terra di Santi 2012". Giunta alla settima edizione è entrata ormai nell'età matura, acquisendo non solo notorietà, ma anche prestigio tra il pubblico e la critica specializzata e ci onora, infine, la presenza per il sesto anno consecutivo del Maestro Uto Ughi: un attestato di stima per la nostra rassegna, diventata un appuntamento di primo piano nel panorama culturale piemontese.

"La Santità sconosciuta - Piemonte terra di Santi 2012" presenta per il secondo anno consecutivo l'organizzazione di masterclass di perfezionamento musicale, per giovani e promettenti realtà della musica internazionale.

Tra gli ospiti della manifestazione:
Uto Ughi, I Virtuosi del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Mariella Devia, Giovanni Bellucci, Salvatore Accardo, Alessandro Preziosi, Paola Gassmann, Katia Ricciarelli, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Direzione artistica: Ivan Chiarlo - Natascia Chiarlo

www.associazionetoscanini.it

Info e regolamento: Associazione culturale Arturo Toscanini
Via Casalis Lingua, 15 • 12038 Savigliano (CN)
Tel. 347 8072022 • 347 4810765

Sponsor



m

ATTUALITÀ
CONCERTI OPERE FESTIVAL**3-4 CLASSICA****L'INCHIESTA: Un Regio a cinque stelle?**

di Alessandro Rigolli

Dopo la nomina del nuovo sindaco di Parma, esponente del Movimento di Beppe Grillo, come cambierà la vita musica cittadina? E chi sarà il nuovo sovrintendente?

5**Il sacro suona a Pisa** di Giorgio Cerasoli

Il direttore artistico John Eliot Gardiner racconta la XII edizione di Anima Mundi, che si svolgerà dal 13 al 28 settembre

6**Angeli e demoni a Perugia** di Mauro Mariani

È il tema della Sagra Musicale Umbra, ne parla il direttore artistico Alberto Batisti

7**Il canto dei migranti** di Mauro Mariani

Allo Sperimentale di Spoleto due atti unici di Lucio Gregoretti e Andrea Cera

8**Philippe Jordan, uno svizzero a Parigi** di Alessandro Di Profio

Sarà direttore musicale dell'Opéra national sino al 2018: ecco cosa intende fare

8**Estetiche da Ruhrtriennale** di Stefano Nardelli

Il direttore Heiner Goebbels spiega la filosofia del suo mandato

9**Campogrande in mezzo all'orto** di Daniele Martino

Per il compositore italiano una committenza francese e una americana

10 JAZZ**Una tromba sul dirigibile** di Mario Evangelista

Giovanni Falzone e il suo omaggio ai Led Zeppelin

11-14 cartellone

in copertina:

Brian Eno alla Venaria Reale

"il giornale della musica" torna in edicola il 1° ottobre

m

PROFESSIONI
FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI**15 CLASSICA****Per esercitarsi ci vuole meditazione** di Silvana PorcuLa pianista e didatta Madeline Bruser (la EDT ha appena pubblicato il suo libro *L'arte di esercitarsi*) racconta quanto siano importanti la passione e la meditazione per studiare la bellezza della musica**18 WORLD****L'orchestra, un ossimoro** di Jacopo Tomatis e Chiara Di Dino

Nel mondo popolare l'orchestra non esiste, eppure i grandi organici di strumenti della tradizione sono sempre più diffusi: dall'Orchestra Popolare Italiana alla TradAlp (entrambe a MITO). E a Roma va avanti il progetto della Esquilino Orchestra, con Moni Ovadia

22**Il mondo dei liutai in gara** di Maddalena Schio

A Cremona dal 19 settembre al 14 ottobre si svolge il concorso della Triennale degli strumenti ad arco

24-26 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI**27 CLASSICA****I silenzi parlanti di John Cage**

di Marco Dalpane, Michele Porzio, Elisabetta Torselli

Nato il 5 settembre del 1912 e morto il 12 agosto del 1992, il compositore americano oggi è un grande libro aperto di opzioni di libertà per chi ha voglia di pensare la vita e di creare arte

30**Così parlò Brian**

La rivelazione di Riley e Reich. «Arrendetevi, fermate il tempo, ascoltate il mondo»: ecco il pensiero del guru Eno

33**L'antiromantico** di Maurizio Giani

Emi e Sony nel centenario di Sergiu Celibidache pubblicano cofanetti rivelatori

36 POP**Elogio della follia** di Francesco Vignani

I Flaming Lips, padrini sgangherati del rock alternativo americano

38 WORLD**Guerra e nostalgia** di Marcello Lorrai

Dal Mali sull'orlo del conflitto, Sidi Touré racconta il suo nuovo disco, e l'origine della sua musica

il giornale della **musica**www.giornaledellamusica.it
gdm@giornaledellamusica.it**direttore responsabile:** Enzo Peruccio**condirettore:** Daniele Martino**caporedattrice:** Susanna Franchi (tel. 0115591842)**redazione:** Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)**collaboratori della redazione:** Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)**editor:** Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop),

Marcello Lorrai (world)

grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa**progetto grafico:** elyron**web e IT:** Carlo Mario Chierotti (responsabile),

Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);**pubblicità e marketing:** Manuela Menghini (tel. 0115591849)**diffusione, abbonamenti e vendite:** Eloisa Bianco(tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00;

Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

amministrazione: Silvia Venezia**produzione:** Alberto Capano**stampa:** Seregno Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)**distribuzione in edicola:** So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a., Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo di € 2,39 con l'app Ultima Kiosk, scaricabile da iTunes Storeil giornale della **musica** è pubblicato davia Pianeza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035**Registrazione del Tribunale di Torino:** n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITRICE PERIODICI E SPECIALIZZATIil giornale della **musica**
è stampato su carta ecologica riciclata naturale;
questa carta ha ottenuto dal Ministero
dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

Un Regio a cinque stelle?

Dopo la nomina del nuovo sindaco di Parma, esponente del Movimento di Beppe Grillo, cambierà qualcosa nella vita musicale cittadina? E chi sarà il nuovo sovrintendente?

ALESSANDRO RIGOLLI

Il 21 maggio 2012, a Parma, Federico Pizzarotti è stato eletto nuovo sindaco della città con il 60,23% dei consensi. Nulla di particolare, se non fosse che la città emiliana è arrivata all'appuntamento per il rinnovo delle sue cariche amministrative stremata da anni di governo cittadino ora sottoposto alla lente giudiziaria delle inchieste "Green money", "Easy money" e "Spot money", coordinate dalla Procura di Parma tra il giugno e il novembre 2011 e che hanno travolto la Giunta di centro-destra spingendo Pietro Vignali – già assessore ed erede designato delle precedenti giunte capitanate da Elvio Ubaldi – a lasciare già a fine settembre dello scorso anno la poltrona di sindaco. Un gesto che ha portato la città al commissariamento: da prima sotto la guida di Anna Maria Cancellieri – già commissario a Parma per tre mesi nel 1994 – e poi di Mario Ciclosi – anche lui già a Parma nello stesso '94 – a seguito della nomina della Cancellieri a Ministro dell'Interno.

Se l'esperienza precedente aveva fatto soggiornare Ciclosi nella città emiliana per poche settimane, questa volta l'impegno è stato ben più sostanzioso: da novembre 2011 a maggio 2012 il commissario straordinario ha svolto un lavoro riassunto nella relazione pubblicata il 22 maggio in accordo con lo stesso neosindaco Pizzarotti, dove emerge un debito consolidato del Comune di Parma e società partecipate pari a 846 milioni di euro.

Su queste basi il sindaco Pizzarotti, espressione del Movimento 5 Stelle, ha rappresentato una svolta voluta dai parmigiani che, con questa scelta, hanno girato le spalle alla classe politica tradizionalmente riconosciuta e consolidata, incarnata da Vincenzo Bernazzoli – attuale presidente della Provincia di Parma – forse il più cono-

sciuto esponente della dirigenza locale del Partito Democratico, nettamente battuto al ballottaggio. Una vittoria, quella di Pizzarotti, che ha fatto esultare Grillo e i sostenitori del movimento: «Abbiamo conquistato Parma, la nostra Stalingrado, e adesso andiamo verso Berlino» si è letto sul sito del blogger genovese, vale a dire: dopo Parma si punta a Roma.

In questo panorama, ammesso che Parma possa essere guardata come un laboratorio per un'ipotetica e più generalizzata svolta per il Paese, anche la musica gioca un ruolo rilevante. La città, infatti, che solo qualche tempo fa ospitava una fondazione dal nome "Parma capitale della musica" – realtà nata nel luglio del 2004 e posta in liquidazione tra le polemiche solo quattro anni dopo – deve affrontare da un lato un buco di bilancio della fondazione Teatro Regio pari a circa 5 milioni di euro, dall'altro un Festival Verdi che nel prossimo mese di ottobre proporrà *La battaglia di Legnano* diretta da Battistoni e *Rigoletto* (in sostituzione di un già anticipato *Otello*) diretto da Oren con Nucci e Pertusi, e poco più, oltre all'incombenza rappresentata dal bicentenario della nascita di Verdi del 2013.

Per quanto riguarda il Teatro Regio, lo stesso commissario Ciclosi a pagina 63 della sua relazione generale aveva evidenziato che «uno dei motivi della non corretta gestione delle spese risiedeva nella mancata formalizzazione di una figura professionale con mansioni di controllo di gestione, nonché nel dualismo tra i ruoli del Sovrintendente e del Segretario Generale della Fondazione Teatro Regio come delineati dallo statuto vigen-

SEGLUE A PAGINA 4



Il Teatro Regio di Parma (foto Roberto Ricci)

AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

STEPHEN BURNS

In collaborazione con l'Istituto
Francese di Firenze

15 - 19 Novembre 2012

Tromba
CHRISTOPHE ROUSSET

ANGELA HEWITT

Clavicembalo
13 - 15 Febbraio 2013

22 - 23 Novembre 2012

Pianoforte
JUDITH LIBER

JILL FELDMAN

Arpa
20 - 24 Febbraio 2013

30 Novembre - 2 Dic 2012

In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo
Cristofori

FAYE NEPON

ALEXANDER LONQUICH

14 - 17 Dicembre 2012

Pianoforte
21 - 23 Febbraio 2013

RADOVAN VLATKOVIC

IRWIN GAGE e ESTHER
DE BROS

14 - 16 Gennaio 2013

Corno
Musica da Camera per Canto e Pf.te
7 - 10 Marzo 2013

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusicafirenze.it



ENTE CARNALE DI FIRENZE

PARMA

»
SEGUE DA PAGINA 3

te; il primo competente alla programmazione artistica ma assolutamente scevro da qualsiasi responsabilità di natura economico-gestionale, il secondo, in perenne conflitto con il sovrintendente, di rado a conoscenza delle iniziative musicali, se non nell'immediata vigilia dei c.d.a. che avrebbero dovuto approvarle. Da queste riflessioni è dunque derivata la decisione di procedere in tempi solleciti ad una radicale modifica dello Statuto. Sono stati riscritti il ruolo e le competenze del c.d.a. e del sovrintendente che, come il solista in un concerto, dialoga con il primo sulla base di una programmazione che è sia artistica che gestionale, della quale assume direttamente la responsabilità». Il nuovo Statuto è in vigore dal 1° luglio 2012, mentre per il ruolo di sovrintendente – ricoperto fino alla fine di giugno da Mauro Meli – è stato indetto un bando nazionale che ha raccolto trentotto curricula. Alla data in cui scriviamo, 21 agosto, non è ancora noto il nome del nuovo sovrintendente (ma si vocifera di Carlo Fontana o di Paolo Arcà, che si è appena dimesso dal Maggio Musicale Fiorentino), mentre il c.d.a. fresco di nomina è già in crisi: Pizzarotti in qualità di presidente della fondazione ha incassato a fine luglio le dimissioni di Andrea Zanlari (Camera di Commercio), mentre per ora resiste Pier Luigi Gaiti per Banca Monte Parma, oltre al neo assessore alla cultura Laura Ferraris e il commercialista Marco Alberto Valenti. Ma nella conferenza stampa del 28 luglio è stata comunicata anche la sostituzione dell'Orchestra del Teatro Regio (creata nel primo quinquennio di Ubaldi) con la Filarmonica della Fondazione Toscanini, che mancava dalla buca del Regio da tredici anni.

Tra i curricula per il nuovo sovrintendente – oltre a quello dello stesso Meli – c'è sicuramente anche quello di Maurizio Roi, presidente della Fondazione Arturo Toscanini e vicepresidente dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo): «Sono un professionista del

settore – ci aveva spiegato lo stesso Roi in un incontro precedente all'annuncio del "cambio di orchestra" – e in ragione dell'esperienza che ho maturato mi è parso opportuno presentare la mia candidatura, così come ho fatto peraltro per il Comunale di Bologna.» Roi, già presidente dell'Associazione Teatrale dell'Emilia-Romagna della Fondazione ATERFormazione, è arrivato alla Fondazione Toscanini nel 2006 per affrontare un dissesto ereditato dalla precedente gestione, oggi in via di risanamento: «A parte un sospendo legato a finanziamenti Arcus non ancora liquidati, il bilancio della Fondazione Toscanini per il 2011 è in leggero attivo. Si tratta del frutto di anni di lavoro dedicato da un lato a risanare i conti di questa importante realtà regionale e dall'altro a far crescere in qualità i complessi della Filarmonica Toscanini e dell'Ore (Orchestra regionale dell'Emilia Romagna).»

Come vede il futuro della Fondazione Toscanini a Parma?

«Rimangono diverse problematiche ancora aperte tra la Fondazione Toscanini e il Comune di Parma, tra cui il versamento di alcuni arretrati e l'annosa questione relativa alla sede di produzione che, in base al dettato della Legge 800 del 1967, la nostra città sarebbe tenuta a fornirci, come avvenne peraltro tra il 1974 e il 1998. Al contrario delle due Fondazioni bancarie cittadine, che non ci hanno mai fatto mancare il loro meritorio sostegno, questa scarsa considerazione che l'Amministrazione municipale ha riservato al ruolo e alle potenzialità della Fondazione Toscanini – prosegue Roi – mi pare assai poco giustificabile: non solo per il fatto che il Comune di Parma, con Provincia e Regione Emilia-Romagna, è socio fondatore originario della nostra Istituzione, ma soprattutto se si considera il peso sociale che la Fondazione Toscanini, azienda con 72 dipendenti stabili e un fatturato di quasi 9 milioni di euro annui, svolge all'interno del tessuto produttivo cittadino, e a favore di un pubblico che segue con fedeltà e passione iniziative come, tra le altre, la stagione sinfonica "Nuove Atmosfere", che inizierà il 10 novembre all'Auditorium Paganini, che giunge nel 2012/13 alla sua settima edizione, quinta consecutiva esaurita in abbonamento».

Ritornando alla Sua candidatura per il Teatro Regio, qual è il Suo progetto pensando, per esempio, al Festival Verdi e al bicentenario del 2013?

«Vi sono tre elementi fondamentali da prendere in considerazione: il primo è rappresentato dal fatto che il Teatro Regio deve essere al servizio del pubblico, deve rivolgersi innanzitutto alla propria cittadinanza offrendo stimoli culturali in linea con l'identità e le aspettative della città; in secondo luogo occorre ribadire il rispetto delle regole valorizzando la massima trasparenza della gestione; il terzo punto risiede nel fatto che Parma è una città straordinaria in cui la musica si respira quotidianamente e rappresenta un elemento popolare. Un sentire comune che porta ad una passione che ha generato, tra l'altro, il famoso loggione del Regio parmigiano. Un "dna" popolare che deve essere valorizzato e non addomesticato: occorre ripartire da questo. Anche per il 2013 – sottolinea il presidente della Toscanini – occorre imparare dalla storia e non disperdere, come è successo nelle precedenti celebrazioni dal 1913 al 2001, le energie in contrapposizioni fratricide tra Parma, Busseto e Milano, ma bisogna creare un sistema sano e organico».

Intanto lo stesso Ciclosi ha approntato anche un "piano di attività" per il bicentenario verdiano del 2013, come si legge a pagina 64 della relazione generale, assegnando «un ruolo strumentale di coordinamento alla Fondazione Società di Cultura Giuseppe Verdi, che si è già occupata della gestione finanziaria e organizzativa del Centenario Verdiano del 2001», oltre a redigere un documento programmatico «per sensibilizzare il Parlamento nazionale e il Governo per la sollecita approvazione delle già note proposte di legge, per il riconoscimento del carattere nazionale alle celebrazioni per il triennio 2012-2013-2014 e degli adeguati finanziamenti».

Nel frattempo lo scorso 6 agosto il Parlamento ha approvato lo stanziamento di 6,5 milioni di euro per le iniziative legate alla celebrazione del Bicentenario Ver-

diano. Per il 2013 staremo quindi a vedere, ma intanto Teatro Regio vuol anche dire proteste dei lavoratori: in un comunicato della Cgil del 5 luglio si legge infatti: «L'assemblea dei lavoratori del Teatro Regio di Parma ha all'unanimità votato la prosecuzione dello stato d'agitazione permanente [...]». A queste sollecitazioni il sindaco Pizzarotti ha risposto con un incontro che gli stessi sindacati hanno valutato, nelle parole di Silvia Avanzini di Slc-Cgil, come «una riunione positiva e di ascolto da parte del sindaco [...]». In merito alla sostituzione dell'Orchestra del Regio con la Toscanini la stessa Avanzini ha in seguito dichiarato che «farà risparmiare al Regio 80 mila euro all'anno, grazie a una convenzione con la Regione stipulata con tutti i teatri di tradizione come quello di Parma [...] Confido nella disponibilità della Toscanini a implementare la sua formazione, a fare audizioni a beneficio dei musicisti della Orchestra del Regio».

Ed eccoci al nodo rappresentato dall'Orchestra del Teatro Regio s.r.l., realtà che forniva i propri servizi alla Fondazione teatrale. A questo proposito, prima del 28 luglio, faticosa data della sostituzione dell'Orchestra avevamo rivolto alcune domande a Sergio Pellegrini, presidente e direttore artistico, il quale aveva sostenuto come «dal 2000 ad oggi la nostra Orchestra ha avuto una crescita artistica molto interessante in così poco tempo. Altro punto importante è rappresentato dall'innesto, negli anni, di alcuni tra i giovani strumentisti più interessanti del nostro Paese, provenienti (ma non solo) soprattutto dall'Orchestra giovanile Cherubini. Tutto questo, unito ad una grande voglia di fare, entusiasmo, professionalità e alla consapevolezza che l'unica possibilità di avere una continuità lavorativa fosse data dal suonare bene, ha fatto sì che alcuni tra i più grandi direttori d'orchestra del mondo venissero a collaborare con noi, segnando una svolta fondamentale nella crescita artistica dell'Orchestra: direttori del nome e del peso artistico di Bruno Bartoletti, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Myung-Whun Chung.» In seguito abbiamo ricevuto dallo stesso Pellegrini un comunicato che, in sintesi, recita: «Solo alle 10,10 di sabato 28 luglio, ossia 50 minuti prima di una nuova conferenza stampa riguardante il programma del Festival Verdi 2012, il nostro amministratore delegato Enrico Maghenzani è stato raggiunto da una telefonata da parte del Presidente della Fondazione Teatro Regio, nonché Sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, che ha dato la comunicazione della sostituzione dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma con la Filarmonica Arturo Toscanini. Nel verbale del c.d.a. del Regio del 31 gennaio 2012, la Convenzione della nostra società con la Fondazione Teatro Regio viene ratificata, prendendo atto dei cambiamenti societari nero su bianco, e rinnovata fino al 31 dicembre 2015. L'Orchestra del Regio attualmente attende ancora circa 542.000 euro di corrispettivi del 2012. Ha di fatto permesso l'apertura del Teatro Regio per tutto il 2012, lavorando senza percepire alcun compenso, a differenza delle altre maestranze del Teatro, tutte regolarmente retribuite: l'Orchestra del Teatro Regio di Parma s.r.l. non ha percepito neppure un euro per tutta l'attività (stagione lirica e concertistica) del 2012».

Per dovere di cronaca annotiamo infine che abbiamo cercato di raccogliere anche il punto di vista del sindaco Pizzarotti e dell'assessore alla cultura Ferraris, invitandoli a più riprese – tra giugno e agosto – ad esprimersi in merito al lavoro del commissario Ciclosi e al futuro del Regio e del Festival Verdi, oltre a condividere un'idea di sviluppo della musica a Parma, rappresentata – oltre che dal Regio e da Verdi – da festival dedicati al jazz e alla musica contemporanea, da istituzioni direttamente controllate dal Comune come Casa della musica ed altre indipendenti come la stessa Toscanini o il Conservatorio Boito. Il portavoce del sindaco ci ha comunicato che «il sindaco non ha avuto il tempo necessario, attualmente, per poter rispondere. Non per negligenza ma per indisponibilità, appunto, di tempo».

m

MILANO CIVICA SCUOLA DI MUSICA

150 ANNI DI MUSICA 1862-2012



fondazionemilano.eu

ISCRIZIONI APERTE

- > musica antica e barocca
- > musica classica
- > corsi di strumento
- > musica da camera
- > direzione orchestra
- > composizione
- > corsi per bambini
- > CEM - corsi amatoriali

- > IRMus istituto di ricerca musicale
- > tecnologia audio
- > musica per l'immagine
- > informatica musicale
- > AVID PRO TOOLS
- > Apple LOGIC
- > I Civici Cori
- > Civici Corsi di Jazz

Milano Civica Scuola di Musica - Fondazione Milano®
Villa Simonetta - via Stilicone 36 - Milano
tel. 02.97.15.24.99 - info_musica@scmmi.it



Milano Civica Scuola di Musica



FESTIVAL

IN BREVE

Il sacro suona a Pisa

John Eliot Gardiner racconta la nuova edizione di Anima Mundi (13-28 settembre)

GIORGIO CERASOLI

Si terranno dal 13 al 28 settembre, nella Cattedrale e nel Camposanto Monumentale di Pisa, i sette concerti di Anima Mundi, Rassegna Internazionale di Musica Sacra. Quella di quest'anno è la dodicesima edizione, la settima sotto la direzione artistica di John Eliot Gardiner, che – nell'ultimo appuntamento del 2012 – dirigerà i "suoi" complessi artistici, il Monteverdi Choir e gli English Baroque Soloists, nella *Missa Solemnis* di Beethoven. La pagina che forse più esprime il conflitto interiore del musicista di Bonn, alla ricerca di una pace spirituale ma percorso dalle umane tensioni e ansie, chiuderà un percorso che si articolerà su un'arcata temporale di ben cinque secoli. L'appuntamento, infatti, con la prima esecuzione italiana in tempi moderni, de *Il diluvio universale* di Michelangelo Falveti (18/09) costituirà l'occasione per ascoltare un autore di primissimo rango del barocco secentesco, mentre lo sguardo sulla contemporaneità sarà offerto con *Victimae paschali* di David Di Paoli Paulovich, brano vincitore della quinta edizione del Concorso di Composizione Sacra Anima Mundi.

Sir Gardiner, alla luce di una tradizione secolare, come vede il rapporto tra Sacro e Musica?

«Forse la risposta migliore è citare un'annotazione scritta da Johann Sebastian Bach a margine della sua copia di un commentario sulla *Bibbia*: "Ovunque musicisti si riuniscono per fare musica devotamente, Dio è presente con la sua grazia". Non c'è nulla da aggiungere».

Cosa ha rappresentato per Lei l'esperienza di ben sette anni alla

«Cantare la bellezza di Dio»

V*ictimae paschali laudes* di David Di Paoli Paulovich (Trieste 1973) per quattro voci miste e organo è il brano vincitore della quinta edizione del Concorso di Composizione Anima Mundi, e verrà eseguito nella cattedrale pisana il 21 settembre.

Spiega il compositore: «È innegabile che il mio stile s'ispiri e si conformi al gregoriano e ai repertori monodici delle tradizioni sacre europee, al mondo della modalità sposata alla tradizione tonale e ai grandi autori che hanno fatto la tradizione della musica sacra di rito cattolico romano, partendo da quelle pietre miliari che sono il canto fermo detto gregoriano e Palestrina. *Renovare conservando*: ecco il mio ideale di compositore e di maestro di cappella. La Chiesa non può fare a pugno con il proprio passato, ma, pure, non può fermarsi al passato. La Chiesa deve cantare la bellezza di Dio. Pensiamo all'oriente cristiano e non cristiano: dove è il canto a perpetuare l'orazione e dove l'educazione musicale è componente della vita religiosa e non opzione del singolo». **e.t.**

direzione artistica di Anima Mundi?

«Anima Mundi è diventato sin dall'inizio un appuntamento importante nel mio calendario e in quello dei miei musicisti. Far musica in questa meravigliosa cattedrale è un'esperienza ogni volta intensissima. Inoltre sono convinto che gli stessi luoghi sacri traggano beneficio dalla musica che vi viene eseguita: è come se la cattedrale donasse energia ai musicisti, e viceversa. Sono molto fiero di poter invitare colleghi italiani e stranieri a condividere il privilegio di suonare e cantare in tutti i luoghi della Piazza dei Miracoli, e sono particolarmente felice, quest'anno, di cominciare proprio a Pisa la nostra tournée con la *Missa Solemnis*, che ci porterà in

tutta Europa e da una costa all'altra degli Usa».

Come è nato il programma dell'edizione 2012, seguendo un'idea di fondo o adeguandosi anche alla disponibilità degli interpreti?

«Naturalmente programmare un Festival è sempre un compromesso tra una visione artistica e la dura realtà, ma avere a disposizione degli spazi così magici aiuta molto a convincere gli interpreti! Quest'anno è in evidenza il tema del Diluvio universale con *Il Diluvio universale* di Falveti e *L'Arca di Noè* di Britten, e mentre rispondo a queste Sue domande in Inghilterra piove ormai da settimane senza interruzioni: penso che forse è stata una scelta profetica!»



FESTIVAL

«La creazione artistica al centro»

Parla Fabrizio Grifasi, direttore artistico di Romaeuropa, che apre il 26 settembre

Romaeuropa Festival 2012 si apre il 26 settembre, con una articolata serie di eventi che arriverà fino al 25 novembre e che, per quanto riguarda il progetto Digitalife, arriverà fino alla metà di gennaio 2013. Visto il ricco cartellone di quest'anno, abbiamo chiesto al direttore artistico Fabrizio Grifasi di chiarirci quale sia il messaggio che il Festival 2012 vuole portare con il suo "All that we can do"?

«Innanzitutto riaffermare, nel mondo di oggi, la centralità della creazione artistica, qualcosa che non dobbiamo mai perdere di vista e che, come Romaeuropa, sentiamo

in maniera molto forte di dover testimoniare».

Nel calendario di quest'anno, che ruolo ha voluto dare alla parte musicale?

«Abbiamo tutta una serie di focus: innanzitutto quello dedicato a John Cage, strutturato in vari concerti ma soprattutto con un ritratto che ci ricorda qual era la visione di questo compositore; poi c'è il progetto di Sentieri Selvaggi con la partecipazione di Fanny Ardant, ma desidero segnalare anche *Vivaldi*, dedicato alla musica indipendente italiana (che è sempre meno sensato e utile dividere per generi) con artisti e gruppi che

spesso sono a cavallo con la scena performativa, in quanto complici di compagnie. Questo a significare l'interesse di Romaeuropa per la musica combinata con la scena performativa, con eventi teatrali o di danza».

Lei intravede dunque in questi contesti nuove possibilità per la musica?

«Io trovo che in questo momento uno dei terreni più fertili e più interessanti per la musica sia quello del confronto con le altre arti, in generale con tutto quanto attiene a scena e regia. Perciò la trasversalità è molto presente nel programma». **g.c.**

Bru Zane anno quarto

Il Palazzetto Bru Zane di Venezia, Centro di musica romantica francese (www.bru-zane.com), inaugura il 22 settembre la sua quarta stagione proponendo come consuetudine tre diversi cicli concertistici. I concerti nel cartellone 2012/2013 sono una trentina, per un centinaio di artisti invitati, tre orchestre, e una ventina di prime esecuzioni moderne. Si parte dunque con "Antichità, mitologia e romanticismo", dal 22 settembre fino al 4 novembre, si prosegue nel mese di febbraio 2013 con "Le salon romantique", per terminare con "Théodore Gouvy, tra Francia e Germania" che si svolgerà dal 20 aprile al 31 maggio 2013.

Reggio Emilia: Aperto per Cage

Ritorna il Festival Aperto 2012 a Reggio Emilia, contenitore di dimensioni espressive quali danza, teatro, arti performative e installative del panorama nazionale e internazionale, proposto da Fondazione I Teatri e Reggio Parma Festival. I primi eventi di un variegato cartellone che arriva al 4 novembre – e che comprende un'allettante *carte blanche* a Paolo Fresu, oltre i nomi di Anthony Braxton e Moni Ovadia – si terranno il 29 e 30 settembre, offrendo – tra vignette, teatro e attività varie sparse in città – due omaggi a John Cage attraverso alcune performance gratuite: il primo, sabato 29, è rappresentato da *Cage's Parade*, nuovo progetto speciale che il Teatro Valdoca dedica al compositore statunitense in occasione del centenario della nascita. Un progetto ideato e diretto da Cesare Ronconi, che intende ridare attenzione all'opera di Cage, ponendo l'accento sull'interdisciplinarietà dei linguaggi, quell'happening pensato come luogo di pensiero e azione. Il 30 è la volta di *Out of Cage*, performance con cui Simone Beneventi e Flavio Virzi rispondono alla filosofia cageana che chiama l'interprete a partecipare al completamento dell'opera. I due solisti si spingono a utilizzare i propri strumenti per pezzi altrimenti destinati (la *Suite per pianoforte giocattolo* suonata su un set di gong, o i pezzi per pianoforte preparato affidati a chitarra elettrica e varia gamma di percussioni). Scelte che portano in superficie l'enorme potenziale timbrico e di suggestione sonora implicito negli originali.

Bolzano: tre prime mondiali a Transart

Il volto contemporaneo della musica nelle sue più ardite sperimentazioni e nei dialoghi estremi con la danza, la letteratura ed il teatro, è pronto a stupire Bolzano nel consueto appuntamento con il festival Transart (www.transart.it) che si svolgerà dal 14 al 29 settembre. L'edizione di quest'anno conta sette prime esecuzioni italiane e tre prime mondiali per un turbinio di ventuno appuntamenti che promettono il meglio della ricerca musicale ed artistica internazionale, dai treni a vapore di Herman Kolgen (21/9) alle vecchie macchine da cucire Singer di Martin Messier (28/9), dalle donne sciamano di Unsuk Chin (18/9) agli uomini della crisi economica di Tomas Sedláček (24/9). L'inaugurazione non poteva che essere una prima assoluta, ossia *Movement C*, un progetto tra suono luce e movimento di Ulf Langheinrich. Torna l'inglese Matthew Herbert che sarà tre volte protagonista per due diversi progetti. Il primo è rivolto all'ultima sinfonia incompiuta di Mahler e porterà Herbert prima a Dobbiaco (22/9) - davanti alla casetta di composizione del compositore boemo, con la versione elettronica del suo *Mahler X*, e al Grand Hotel per una libera conversazione con Gustav Kuhn, grazie alla collaborazione con l'Alto Adige Festival – quindi a Bolzano (29/9) per una versione sinfonica di *Mahler X* con l'Orchestra Haydn. Oltre a queste prime italiane, Herbert porta a Bolzano una prima mondiale con la performance *The Sound* (27/9) realizzata con le registrazioni ambientali dell'attacco alle torri gemelle. Nel calendario 2012 non poteva mancare l'omaggio a John Cage (22 e 23/9), realizzato con un viaggio notturno siderale tra Italia e Austria, dove il cammino viene scandito dai quattro libri degli *Etudes Australes* eseguiti dalla pianista Sabine Liebner e dalle performance della cantante russa Natalia Pschenitschnikova assieme alla performer indonesiana Melati Suryodarmo.

Dindo per il "Concerto Civile Ambrosoli"

La quarta edizione del "Concerto Civile Giorgio Ambrosoli", dedicato quest'anno alla memoria di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo (uccisi a Palermo il 3 settembre 1982) si svolgerà il 20 settembre al Teatro Dal Verme di Milano: Enrico Dindo direttore e solista con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali per *Rondò in sol minore per violoncello e orchestra* di Dvořák, *Canto del menestello per violoncello e orchestra* di Glazunov, *Variazioni su un tema rococò* di Čajkovskij, *Sinfonia n. 1 "Classica"* di Prokof'ev. Il concerto è il momento conclusivo della "Giornata della virtù civile" promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli che prevede una serie di iniziative e incontri nelle scuole, tavole rotonde, e alle 15 nell'Aula Magna della Bocconi la "Lezione Giorgio Ambrosoli" affidata quest'anno ad Anna Maria Tarantola, neo presidente Rai.

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS



orchestra giovanile italiana

Oggi



2012/2013 I GIOVANI
PROTAGONISTI

nuova sezione dedicata a
giovani strumentisti di Sicilia,
Puglia, Basilicata, Veneto e Toscana



artisti ospiti

Allegrini, Lonquich, Maio, Marshall, Olivero,
Rophé, Telawe, Virsaladze

2013

TOURNÉE IN ITALIA E
ALL'ESTERO

www.orchestragiovanileitaliana.it

CORSI SPECIALI 2012/2013

PIETRO DE MARIA	FELICE CUSANO
ANDREA LUCCHESINI	violino
ELISSO VIRSALADZE	LORENZA BORRANI
pianoforte	violino di spalla, violino
PAVEL VERNIKOV	ANTONELLO FARULLI
SVETLANA MAKAROVA	viola
violino	ALBERTO BOCINI
concorsi internazionali	contrabbasso
NATALIA GUTMAN	CHIARA TONELLI
ELIZABETH WILSON	flauto
violoncello	THOMAS INDERMÜHLE
CLAUDIO DESDERI	oboe
opera workshop	GIOVANNI RICCUCCI
ALFONSO BORGHESE	clarinetto
chitarra	GUIDO CORTI
	corni

MUSICA DA CAMERA CON PIANOFORTE

Bruno Canino, Natalia Gutman, Andrea
Lucchesini, Trio di Parma, Pavel Vernikov

QUARTETTO D'ARCHI

ANDREA NANNONI

masterclass:

Quartetto Casals, Quartetto di Cremona,
Quartetto Kuss

MASTERCLASS

SALVATORE ACCARDO MARCO PIEROBON

violino tromba

GABRIELE CASSONE

tromba, tromba barocca

info@scuolamusicafiesole.fi.it

www.scuolamusicafiesole.fi.it



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

FESTIVAL

Angeli e demoni a Perugia

È il tema della Sagra Musicale Umbra, ne parla il direttore artistico Alberto Batisti

MAURO MARIANI

Angeli e Demoni sono i protagonisti assoluti della Sagra Musicale Umbra del 2012, e ispirano ognuno dei dieci concerti di questa sessantasettesima edizione, che si svolge dal 7 al 15 settembre. Fa parzialmente eccezione il primo concerto a Perugia, che paga un tributo alla festosa grandiosità di rigore nelle inaugurazioni: la Royal Philharmonic Orchestra con il suo direttore principale Charles Dutoit esegue due sinfonie di Mozart e Čajkovskij, che soltanto con molta buona volontà possono essere attribuite una alla categoria angelica e l'altra alla diabolica.

Era inevitabile che un festival dedicato all'ispirazione religiosa nella musica prima o poi si confrontasse col fatto che il bene non esiste se non in contrapposizione al male, e che i

demoni sono proprio i primi angeli, ribelli e dannati. Ma si tratta di un titolo scelto per il suo sicuro richiamo o c'è un significato più profondo? Ci risponde il direttore artistico Alberto Batisti:

«Questa è effettivamente la vera linea ispiratrice della prossima Sagra. Mi viene subito in mente il secondo concerto, con le tre Cantate composte da Bach per la festa di San Michele Arcangelo, tanto sublimi quanto sconosciute, in cui è rappresentato l'eterno duello fra l'eroe delle milizie angeliche e il dragone, che abbiamo voluto collocare tra le antiche mura dell'Abbazia di San Nicolò a San Gemini, per renderlo ancor più affascinante e coinvolgente. E poi due oratori di Mazzocchi e Carissimi: del primo il *Dialogo della Maddalena*,

Il 10 settembre
leggi la recensione on line su



che incontra l'angelo sulla tomba di Gesù, e del secondo *Dives malus*, in cui il diavolo è protagonista. Li eseguirà il 12 il Concerto Romano diretto da Alessandro Quarta, che è il gruppo d'elezione per la ricostruzione e la riproposta della civiltà musicale barocca nella città eterna».

Scorrendo il programma non si può non rimanere estremamente interessati dalla prima esecuzione assoluta di un pezzo di Cherubini, il 9 settembre: di che si tratta?

«È stato proprio questo pezzo di Cherubini a suggerirmi il tema della Sagra di quest'anno. Ne sono venuto a conoscenza conversando durante la Sagra del 2010 con Alexander Willens e Giovanni Carli Ballola, due grandi esperti di Cherubini, che mi parlarono di questa partitura saltata inaspettatamente fuori da una biblioteca di Cracovia e finora mai ascoltata da nessuno, neanche da Cherubini stesso, che l'aveva scritta nel 1786 come suo biglietto da visita per il pubblico parigino. È una cantata massonica, quindi si tratta della ritualità di una contro-chiesa, con una fortissima componente anticlericale: potremmo definirla la liturgia dei diavoli. È intitolata *Amphion*, il mitico cantore greco che con la musica costruì le mura di Tebe, quindi un musicista... "muratore". L'altra metà di questo concerto, diretto da Alexander Willens, è dedicata al più celebre dei musicisti associati alla massoneria, Mozart. Il concerto si svolgerà nella chiesa dei templari di San Bevignate, conservatasi pressoché intatta, che con il suo particolarissimo fascino suggerirà legami non peregrini tra gli antichi cavalieri del Tempio e i moderni "muratori"».

Altri riferimenti ad angeli e demoni sono più prevedibili ma non meno godibili. Pensiamo alle oscillazioni di Liszt tra suggestioni angeliche e diaboliche nel concerto di Maurizio Baglini (l'11) e a due "diabolici" virtuosi del violino come il Tartini del *Trillo del diavolo* e il Paganini delle *Streghe*, in programma nel concerto di Ilya Gringolts (il 15). Viceversa, cosa di più angelico di una Messa solenne col Coro gregoriano dell'Abbazia di Novalesa? Come esempio di spiritualità contemporanea non può mancare Arvo Pärt, di cui si ascolteranno *Psalm* e *Fratres*, accostati nel concerto del 13 al *Cantico delle creature* di Ciro Scarponi, in ricordo di questo musicista umbro prematuramente scomparso. **m**

FESTIVAL

Verona: le Orchestre dell'Accademia

«Non era semplice proporre un cartellone più ricco di quello del 2011, anno in cui abbiamo festeggiato il nostro ventennale con sette orchestre blasonate e quattro bacchette d'oro, ma abbiamo fatto del nostro meglio e questa XXI edizione porta ancora una volta a Verona il meglio della musica sinfonica internazionale». A parlare è Luigi Tuppini, direttore, fondatore e ideatore del Settembre dell'Accademia, rassegna di concerti organizzata dall'Accademia Filarmonica di Verona che dal 1° settembre al 9 ottobre vedrà alternarsi sul palcoscenico del Teatro Filarmonico grandi orchestre internazionali. L'offerta artistica, con programmi musicali anche inediti, ha come filo conduttore la figura di Johannes Brahms, un anticipo al 180° anniversario della nascita del compositore tedesco che cadrà nel 2013. «L'idea di proporre l'intero ciclo delle quattro Sinfonie brahmsiane è nata da una proposta dei Wiener Philharmoniker» precisa Tuppini. «L'orchestra austriaca, che ritorna dopo il tutto esaurito dello scorso anno, eseguirà infatti il 3 ottobre diretta da Daniele Gatti la *Terza* e *Quarta sinfonia*, anticipata il 9 settembre dalla Warsaw Philharmonic Orchestra diretta da Michal Dworzynski con la *Seconda* e il 20 settembre dall'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta dal giovane colombiano Andrés Orozco-Estrada per la *Prima*». Il Settembre dell'Accademia affida ancora una volta il concerto di anteprima, il 1° settembre, ad un artista veronese, Vittorio Bresciani, impegnato sul podio a condurre la Budapest Mav Symphony Orchestra tra Gershwin e Bernstein e come solista nel *Concerto per la mano sinistra* di Ravel. La chiusura, il 9 ottobre, rinnova la collaborazione con la Fondazione Arena di cui Orchestra e Coro eseguono il *Requiem* di Mozart. Il calendario propone ancora il 4 settembre la London Symphony Orchestra diretta da Michael Tilson Thomas, al suo debutto veronese, nella *Sinfonia n.1 "Il Titano"* di Mahler, con Emanuel Ax che esegue il *Concerto per pianoforte ed orchestra n. 1* di Brahms; l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Andrea Battistoni nella *Sinfonia n. 2* di Rachmaninov insieme al pianista Louise Lortie interprete del *Secondo Concerto per pianoforte* di Brahms il 15 settembre; infine il 25 settembre la Kammerorchester Basel e Patricia Kopatchinskaja al violino che insieme a pagine di Boccherini e Haydn propongono il *Concerto funebre per violino e archi* del 1939 del tedesco Karl Amadeus Hartmann. Protagonisti di quest'edizione, tra il pubblico, sono anche i giovani studenti del Conservatorio di Verona a cui l'Accademia Filarmonica riserva più di cinquanta posti gratuiti per ogni concerto. Inoltre, assicura Tuppini, «abbiamo mantenuto invariato il prezzo dei biglietti augurandoci di confermare il record di 841 abbonati raggiunto nella scorsa edizione».

Anna Barina

OPERA

IN BREVE

Il canto dei migranti

Allo Sperimentale di Spoleto due atti unici di Lucio Gregoretti e Andrea Cera

MAURO MARIANI

Cinque produzioni e ventisette rappresentazioni in trenta giorni, dal 7 settembre al 7 ottobre: è l'intenso programma della 66ª Stagione Lirica Sperimentale di Spoleto e dell'Umbria, che si inaugura con *Opera migrante*, spettacolo formato da due atti unici di compositori italiani, in prima esecuzione assoluta. «Quella dei migranti - ci dice il direttore artistico Michelangelo Zurletti - è una problematica sociale molto sentita e anche noi abbiamo voluto portare il nostro piccolo contributo, perché credo che l'opera contemporanea non debba sottrarsi al confronto con le tematiche attuali. Abbiamo dunque commissionato a Lucio Gregoretti e ad Andrea Cera due piccole opere, entrambe su testo di Mario Perrotta, che ne sarà anche il regista. La prima, *Andante italiano alla belga*, ricorda l'emigrazione di milioni di italiani all'inizio del secolo scorso; la seconda, *Fuga straniera con moto*, parla del flusso contrario verso l'Italia di migliaia di disperati che cercano di sfuggire alla fame, alle persecuzioni, alla guerra. Entrambe prevedono due cantanti, due attori e un piccolo gruppo strumentale rafforzato dalle percussioni e dall'elettronica, con una messa in scena molto semplice, che, a mio parere, funziona perfettamente. Non vogliamo che il tema delle migrazioni resti un fatto episodico e abbiamo in progetto di tornarci l'anno prossimo

con un'opera di grandi dimensioni, se avremo i mezzi».

Un salto all'indietro di duecentocinquanta anni ci porta alla *Favola dei Tre Gobbi*, un intermezzo di Vincenzo Legrenzio Ciampi, il cui nome oggi suona totalmente sconosciuto a chi non sia uno specialista dell'opera del diciottesimo secolo. Eppure Ciampi è l'autore di "Tre giorni son che Nina" (nota anche semplicemente come "Nina"), una delle arie più famose del Settecento italiano, che era nel repertorio di grandi cantanti del passato, da Caruso a Pavarotti passando per Schipa, Gobbi e Tebaldi, ma che è generalmente ed erroneamente attribuita a Pergolesi.

«È una musica molto gradevole - riprende Zurletti - su un libretto divertentissimo di Carlo Goldoni. Non è mai stata eseguita in epoca moderna e noi la presentiamo in un'elaborazione preparata dal direttore stesso dello spettacolo, Francesco Massimi, che ha adattato l'orchestra di Ciampi - già piuttosto cospicua, poiché quest'opera è del 1749 - alle dimensioni del piccolo Teatro di San Nicolò e alle nostre risorse, sempre modeste ma quest'anno ulteriormente ridotte dai tagli».

Rispettando la linea seguita dallo Sperimentale negli ultimi anni, dopo una serata contemporanea e un'opera del Settecento il programma prosegue con un popolare melodramma dell'Ottocento?

«Sì, ma prima c'è la serata liedistica, anche questa una tradizione che si ripete da sette anni. È uno spettacolo multimediale di musica, poesia e immagini sui miti greci, intitolato *Dal mito al Mito*, con liriche moderne di Dallapiccola, Petrassi e Ravel, senza dimenticare il *Lamento d'Arianna* di Monteverdi. Per finire, non ci sottraiamo all'obbligo di riempire i teatri e presentiamo ben cinque volte *La Traviata* a Spoleto, quattro a Perugia e altre cinque in diversi teatri umbri. Dirige Antonio Pallechi, l'allestimento è quello di Stefano Monti che viene da Savona, nei tre ruoli principali i vincitori del Concorso dello Sperimentale del 2012 si alternano con i vincitori delle edizioni precedenti».

Quest'anno lo Sperimentale porta a Roma sei recite della Traviata: è una novità.

«Abbiamo colto al volo l'occasione di rappresentare un'opera italiana popolarissima a Roma all'inizio di ottobre, quando il flusso turistico è molto forte ma chi giunge nella capitale del paese del melodramma non trova nessuna opera da vedere. Abbiamo avuto una proposta del Teatro Italia, che s'incrociava con la necessità dello Sperimentale di uscire dal legame strettissimo con l'Umbria, e l'accordo è stato presto trovato».



FESTIVAL

Un baritono per Belisario

Il raro titolo donizettiano apre il Bergamo Musica Festival il 21 settembre

Il Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti si prepara al suo settimo appuntamento, forte di un costante aumento dei partecipanti e del consenso della critica. Parliamo dell'edizione 2012 con il direttore artistico Francesco Bellotto.

La novità è rappresentata da Belisario, titolo raro del catalogo donizettiano andato in scena per la prima volta nel 1837. Qual è il suo giudizio in merito a questo testo?

«*Belisario* è senza dubbio collocabile fra le vette del percorso artistico di Donizetti. La ricchezza della scrittura (penso ad esempio a ciò che viene richiesto al baritono nell'uso e del legato e del declamato), che potremmo definire di stampo romantico maturo, non lascia dubbi sull'opportunità di questa proposta. Certo, il libretto dimostra qualche

acciacco, ma ciò non pregiudica la statura complessiva dell'opera».

Un'altra scommessa di questa edizione è quella fatta sui giovani registi della parte monografica, Luigi Barilone (Belisario) e Federico Bertolani (Maria Stuarda).

«Proprio a motivo dell'urgenza economica nella quale ci troviamo credo sia necessario scommettere sul nuovo. Gli allestimenti rari fatti nell'ambito della nostra rassegna sono stati sempre quelli che più hanno fatto discutere; cosa pienamente giusta e salutare. Per mantenere questa impronta vi è sempre bisogno di personalità fresche ma con un'importante carriera alle spalle, come Barilone e Bertolani. Sono sicuro che sapranno apportare a quei testi le loro indubbie capacità».

Il Festival ha, fra le sue specificità, quella del legame identitario

fra organizzazione e Fondazione. In che misura questa sinergia incide sulle scelte artistiche e sulla produzione delle opere in cartellone?

«Il nostro caso è interessante da questo punto di vista poiché ogni produzione donizettiana si caratterizza per una discussione interna di carattere musicale e musicologico. Non vi è attrito ma una forte ampliamento delle prospettive teoriche e pratiche; una ricchezza che fa parte dello spirito della nostra rassegna».

Il Bergamo Musica Festival (www.bergamomusicafestival.it) inaugurerà il 21 settembre con *Belisario* e si concluderà il 16 dicembre con il Gran Gala del Balletto (ospite il Balletto dell'Opera Nazionale di Bucarest diretto da Alin Gheorghiu).

Francesco Fusaro

Elba in Festival

Si conclude il 9 settembre la sedicesima edizione dell'Elba Festival (www.elba-music.it) con la direzione musicale di Yuri Bashmet: tra gli ospiti Evgeni Koroliov, Mario Brunello, Alessandro Carbonare. Nel concerto finale Bashmet dirigerà l'Orchestra I Solisti di Mosca.

Medaglie d'oro a Santa Cecilia

Il settembre dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia prevede uno spazio per i pianisti vincitori di concorsi e una riflessione sul teatro musicale del Novecento. Dal 6 al 27 settembre a Roma il ciclo "Winners: la musica che vince" propone Danil Trifonov (vincitore del Čajkovskij 2010) per Rachmaninov (dirige Battistoni, 6 e 7 settembre), Yulianna Avdeeva (vincitrice Chopin 2010) per Chopin (dirige D'Espinosa, 13/9), Mariangela Vacatello (premio speciale al Van Cliburn 2009) per Beethoven (dirige Orozco-Estrada, 19/9) e Behzod Abduraimov (vincitore London International Piano Competition 2010, Carlo Rizzari sul podio, 27/9). Ancora Rizzari, stavolta sul podio dell'Ensemble Strumentale dei Corsi di perfezionamento, per il dittico *L'heure espagnole* di Ravel e *Gianni Schicchi* di Puccini con gli artisti di Santa Cecilia Opera Studio, la regia è di Cesare Scarton (11, 12, 14 settembre).

Alessandria e il suono degli organi

Si conclude il 15 settembre la XXXIII stagione concertistica sugli organi storici della Provincia di Alessandria organizzata dagli Amici dell'organo (www.amicidellorgano.org): sei sono i concerti in cartellone per settembre. Il 9 nella chiesa parrocchiale di Tassarolo Daniela Scavio inaugura l'organo "Bianchi" appena restaurato; anche il 14 nella Chiesa Parrocchiale di Pecetto il duo organistico Chiara Cassin e Federica Iannella inaugura un "Bianchi" fresco di restauro. Conclusione il 15 settembre nella chiesa parrocchiale di Viguzzolo con Luca Magni al flauto e Mariella Mochi all'organo.

Bologna Festival festeggia Rihm

Sessant'anni compiuti lo scorso marzo: l'occasione è la migliore per omaggiare Wolfgang Rihm, al centro quest'anno della riflessione sul Novecento che, come di consueto, Bologna Festival propone nella sua veste autunnale. La figura di Arnold Schoenberg compone l'altra metà del cartellone di "Il Nuovo L'Antico" (in programma dal 20 settembre al 30 novembre), che si completa, secondo la felice e consolidata formula, sul versante pre-classico con il ciclo "Vicino a Händel". Apre il ciclo settembrino il pianista belga Jan Michiels (20 settembre), questa volta impegnato in un programma che spazia da Schoenberg a Rihm, passando per incursioni brahmsiane.

rec&play
bando di ascolto per giovani musicisti italiani


Comitato Nazionale
Italiano Musica

Il CIDIM indice una selezione per strumentisti, di nazionalità italiana - diplomati presso i Conservatori Statali di Musica e Istituti Musicali Pareggiati - sia concertisti solisti che membri di formazioni cameristiche fino a un massimo di 8 componenti, da inserire nella rassegna Nuove Carriere che si svolgerà nell'anno 2013.

Gli artisti interessati dovranno inviare una registrazione audio della durata di almeno 50 minuti entro e non oltre il **31 ottobre 2012**.

Il limite d'età per i solisti è di 26 anni (nati dal 1/1/1986 in poi); per le formazioni da camera è il risultato dell'età media dei componenti che, in ogni caso, non dovrà superare i 28 anni.

Il materiale artistico inviato all'indirizzo indicato sarà ascoltato, valutato e selezionato da una Commissione Artistica il cui giudizio è insindacabile e inappellabile.

INFO e ISCRIZIONI
CIDIM Direzione Artistica
Via della Trinità dei Pellegrini, 19 - 00186 Roma
tf. 06 68190658 - 06 68190642 - fax 06 68190651
direzioneartistica@cidim.it - www.cidim.it

OPERA

Philippe Jordan, uno svizzero a Parigi

Sarà direttore musicale dell'Opéra national sino al 2018: ecco cosa intende fare

ALESSANDRO DI PROFIO

È difficile sbagliarsi di stanza. Quando si entra nell'ufficio di Philippe Jordan la vista non confonde: «Sì, era qui che si era installato Gerard Mortier», confessa il direttore d'orchestra svizzero. Che è riuscito pure in questo miracolo: metter d'accordo l'attuale direttore dell'Opéra national de Paris (Nicolas Joel) e il precedente – apertamente e violentemente opposti su tutto, dai titoli da mandare in cartellone ai fiori per le hall – almeno su un punto: la stima per Philippe, figlio di Amir Jordan scomparso nel 2006. Fu proprio Mortier a fargli fare i primi passi a Bastille, affidandogli la direzione di due opere di Strauss: *Arianna a Naxos* e poi *Il cavaliere alla rosa*. Ma si sa che Mortier, come d'altra parte prima di lui Hugues Gall, non voleva saperne di avere un direttore stabile, preferendo alternare le bacchette illustri (e meno). La musica cambiò con Joel, che tra le prime decisioni che prese fu quella di nominare Jordan "directeur musical" dell'Opéra national. Il contratto sarebbe dovuto scadere nel 2015, ma gli è stato già prolungato fino

a luglio 2018. Un riconoscimento evidente. E la consacrazione non si ferma alle porte di Parigi. Jordan è stato pure nominato direttore dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e, inoltre, il Festival di Bayreuth gli ha appena aperto, questa estate, le porte: nel tempio wagneriano per eccellenza, ha diretto *Parsifal* andato in scena con la regia di Stefan Herheim. Per colui che nel 2013, l'anno del bicentenario wagneriano, dirigerà a Bastille tutto il *Ring* con la regia di Günter Krämer in una settimana, quello di Bayreuth è stato molto più di un debutto.

Per molto tempo sono state opposte le orchestre francesi e tedesche. Una tale contrapposizione ha ancora un senso ai giorni nostri?

«Conosce l'aneddoto di Saint-Saëns che vuole vedere Brahms? Va a Vienna per incontrarlo, si fa annunciare dal maggiordomo senza successo. Insiste precisando: "Dica che sono un compositore francese". Il maggiordomo torna dopo un po': "Il maestro ha detto che non è possibile: non esistono compositori francesi". È stato sempre

quasi quasi questo il rapporto tra Francia e Germania. Qui i musicisti hanno molti complessi. La mia esperienza è molto positiva. Certo la Francia non è un Paese di tradizione musicale come possono esserlo i Paesi di cultura tedesca: qui dominano forse di più il teatro, la pittura e oggi il cinema. Ma vi sono orchestre di grande livello e non solo quella che dirigo io. I francesi non hanno alcuna ragione di essere complessati: hanno un'identità precisa che è il suono, la trasparenza luminosa del suono. Viene soprattutto dal gruppo dei legni e in generale dei fiati che restano una particolarità tutta francese. Per far crescere l'orchestra, sono convinto che la presenza di un direttore stabile sia necessaria. Gerard Mortier aveva puntato sulla flessibilità riunendo grandi direttori. Ma per arrivare ad un'identità ci vuole continuità».

Chi dirige veramente una produzione, il direttore d'orchestra o il regista?

«Entrambi! L'uno e l'altro devono dialogare. Non sono un grande fan del "Regie-Theater", ma mi è capitato, con

registi molto iconoclasti, che all'inizio le cose non andassero per niente bene e poi parlando abbiamo trovato una visione comune. L'essenziale è il rispetto per i tre parametri fondamentali: il testo, la musica e gli artisti. Per quanto mi riguarda, lascio la massima libertà al regista per tutto quello che è visuale e mi aspetto il medesimo trattamento per la dimensione acustica».

Dopo Parsifal a Bayreuth dirigerà tutta la tetralogia a Bastille l'anno prossimo.

«È un progetto maturato sin da quando ero giovane. Quando ero accanto a direttori come Daniel Barenboim o Jeffrey Tate. La prima *Tetralogia* l'ho diretta a Zurigo e ha cambiato il mio modo di lavorare. Finalmente potrò rifarla a Parigi. Wagner è una soddisfazione immensa per i musicisti, permette di lavorare sul suono e sul fraseggio. E poi certo c'è pure la resistenza fisica: si tratta di reggere per più di quindici ore! È incredibile perché per l'orchestrazione Strauss è ancora più ricco, ma per la concentrazione sull'essenziale Wagner resta

unico. Eppure l'uno s'inserisce nella diretta continuità dell'altro».

Il 2013 sarà pure l'anno di Verdi e a parte un Falstaff diretto da Daniel Oren e un Requiem sotto la sua bacchetta non è previsto altro all'Opéra.

«Ma l'anno non termina a giugno... Deve attendere il programma della stagione seguente per scoprire altre opere verdiane. Ve ne sarà una in particolare che è assente da anni, ma non sono autorizzato a dire altro... Fino ad ora avevo bisogno di creare un suono unico, che costituisse l'identità dell'orchestra e per questo avevo bisogno di lavorare con le due équipes – perché sa sicuramente che i musicisti si alternano da noi in due orchestre vere e proprie – su un repertorio omogeneo. Ora che ho raggiunto il mio obiettivo, potrò variare molto di più il repertorio. Mi piacerebbe fare opera russa, sogno di dirigere *Boris Godunov*, ma non potrei perché non parlo russo. Chissà, magari mi prendo un sabbatico per impararlo...»

m

**MUSIC & OPERA VI RACCONTA
LA STAGIONE 2012-2013 !**

L'Unica Guida per assistere a concerti e opere
in Italia e nel mondo

Trova nella guida :

- I grandi interpreti presentati con tutte le stagioni e le foto,
- I principali teatri lirici e orchestre presentati con le piantine dei teatri,
- L'elenco completo di spettacoli con schede dettagliate di più di 400 località da Sett. 2012 fino a Luglio 2013.
- Tutte le informazioni pratiche per prenotare posti.

PREZZO SPECIALE - NUOVI LETTORI
62,00 € in vece di 97,00 € - Spedizione Gratuita

Inviare a: Editions Le Fil d'Ariane - 17 rue Cler - 75007 Paris - FRANCE
Tel: 33 (0)1 53 59 39 29 - Fax: 33 (0)1 47 05 74 61 - Email: contact@music-opera.com - www.music-opera.com

Speditemi copia(e) di Music & Opera around the world 2012-2013 al prezzo speciale di 62,00 €
Spedizione Gratuita

Vorrei ricevere informazioni sul sito www.music-opera.com

Nome Cognome

Ditta

Indirizzo

CAP Città Nazione

Tel email

TOTALE : copia(e) x 62,00 € = €

Autorizzo pagamento con carta di credito : AMEX VISA MASTERCARD

N° : Data scadenza: /.....

CVC Code :

FESTIVAL

Estetiche da Ruhrtriennale

Il direttore Heiner Goebbels spiega la filosofia del suo mandato

STEFANO NARDELLI

S i è aperta lo scorso 17 agosto sotto il segno di *Europeras 1 & 2* di John Cage la prima edizione della Ruhrtriennale diretta da Heiner Goebbels. A differenza del predecessore Willy Decker, la Ruhrtriennale di Goebbels vuole essere un "Festival internazionale delle arti" che non seguirà necessariamente un percorso o una tema ma che si propone piuttosto come vetrina di esperienze creative: «Il modo migliore per comprendere la Ruhrtriennale è considerarla come una serie di affermazioni estetiche indipendenti espresse nell'arco di tre anni, non guidate da un tema specifico» spiega Goebbels. «A mio avviso, i temi rappresentano una restrizione non necessaria al lavoro del direttore artistico e, quel che è più importante, dell'artista. Non ultimo, limitano le percezioni del pubblico. I buoni lavori, sia nell'ambito delle arti performative che in quello delle arti visive, hanno molte storie da raccontare e non sempre rivelano tutti i loro segreti immediatamente». Nell'arco di circa un mese e mezzo di programmazione – il festival si conclude il 30 settembre – una quarantina

leggi le recensioni on line su



circa di eventi che spaziano in tutte le discipline artistiche si svolgono in alcuni dei luoghi simbolo della presenza industriale della regione. Per il teatro musicale, oltre al Cage inaugurale firmato dallo stesso Goebbels, il coreografo samoano Lemi Ponifasio porterà in scena la sua versione del *Prometheus* di Carl Orff con i danzatori della sua Mau Company e il gruppo musicale musikFabrik diretto da Peter Rundel, anche curatore dell'adattamento musicale (16 settembre). In programma, inoltre, la prima assoluta del nuovo spettacolo di Goebbels *When the Mountains Changed Its Clothing* coprodotto con il Festival del teatro di Maribor e Steirische Herbst (26 settembre). Fra le novità, il Children's Choice Award che premierà la migliore produzione del festival secondo una giuria di soli bambini.

m

COMPOSITORI

IN BREVE

Campogrande in mezzo all'orto

Per il compositore italiano una committenza francese e una americana

DANIELE MARTINO

Nicola Campogrande è un compositore eclettico, piacevole, ed è anche una delle voci più suadenti di Radio3 Suite. Reduce da una committenza in Cina, in autunno vede due prime significative, in Francia e negli Stati Uniti.

Il 22 settembre a Saint-Nazaire si inaugura il nuovo teatro della città. Per l'occasione il Festival Consonances gli ha commissionato un pezzo per violino e orchestra che utilizza un frammento trovato tra gli appunti annotati da Debussy - il brano si intitola *Quatre modes d'extinction du jour (d'après une phrase oubliée par Debussy)*. Il solista è Philippe Graffin con l'Orchestre Symphonique Divertimento diretta dalla algerina Zahia Zihouani. Il 15, 16, 17 novembre invece la Saint Paul Chamber Orchestra del Minnesota gli ha invece commissionato un concerto per pianoforte e orchestra e lui ho composto *Urban Gardens*, ispirato alla moda bio degli orti urbani. Al pianoforte ci sarà Emanuele Arciuli mentre l'orchestra sarà diretta da Roberto Abbado.

È l'anno di Debussy, e comporre per un committente francese un brano che sfida il maestro dei nuovi suoni del Novecento fa tremare i polsi: come hai lavorato?

«L'idea è stata quella di costruire un'ombra, un'eco immaginaria del *Concerto per violino* che Debussy non scrisse mai - i suoi *Quatre Nocturnes*, che verranno eseguiti dopo il mio brano, erano stati inizialmente pensati per violino e orchestra, destinandoli a Ysaÿe, ma poi il violino sparì nella versione definitiva. E dunque, assorbendo lo spunto debussiano nel mio linguaggio, ho lavorato nello spirito di Whistler "*autour d'une seule et même couleur*", immaginando quattro modalità per finire una giornata, *Souple, Bleu, Suspendu e Rocambolesque*, con colori orchestrali che riverberano il timbro del solista ed avendo bene in mente il suono particolare di Graffin, misurato, scuro, sensuale, capace di un'espressività non scintillante e dunque, proprio per questo, ancora più interessante. Va da sé che, per un'idea di questo genere, tutti i grandi Concerti storici

mi sono stati d'aiuto, ma nessuno ha potuto fungere da modello e, a dirla tutta, in realtà non mi sono mai appoggiato a dei modelli, scrivendo».

Per il pezzo americano, gli orti urbani come suonano nella tua partitura? i tre ambienti (roof di sala da concerti, cortile jazz, terrazza di studio) come cambiano il sapore delle verdure?

«La bellezza e la follia di un orto cittadino mi sono sembrate infatti simili alla meraviglia e all'assurdità di un Concerto per pianoforte e orchestra, dove si incontrano due forze straordinarie. Così ho immaginato che il pianoforte desse un suono alla città, nella sua attuale stratificazione culturale, e lo facesse evocando, in modo fantastico, tre suoi utilizzi: sul tetto di una sala da concerto, nel cortile di un jazz club, sulla terrazza di uno studio di registrazione. Intorno ho fatto crescere verdure orchestrali, con fagiolini, pomodori, melanzane che maturano a poco a poco, spingendo per rompere i loro semi e aggrappandosi ai sostegni sonori del solista».

Franck riapre il teatro della sua Liegi

Il Théâtre Royal de Liège, oggi Opéra Royal de Wallonie, è stato riportato allo stile neo-classico del 1820 quando l'architetto Auguste Duckers lo costruì, rinnovando gli impianti tecnologici. Oggi, la sopraelevazione di quattro metri della torre scenica ha permesso l'installazione di quattro piattaforme movimentate da un innovativo sistema a vite senza fine. Il restauro conservativo ha ripristinato il parquet nella platea



migliorando notevolmente l'acustica e ridisegnato la buca dell'orchestra. Le poltrone sono state sostituite con più comode sedute ma i posti si sono ridotti a 1.030 (meno quaranta). I lavori (trenta milioni di euro) si sono protratti per due anni. Hanno permesso la realizzazione di una sala prove multifunzionale delle stesse dimensioni del palcoscenico. Il 19 settembre inaugura la sala ritrovata l'opera *Stradella* di César Frank, nativo di Liegi; debutto nell'opera del regista cinematografico Jaco Vam Dormael.

Franco Soda

Ascona, il festival svizzero più resistente

Le Settimane musicali di Ascona affidano l'inaugurazione all'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, il 3 settembre a Locarno; direttore Yuri Termirkanov e il violinista Viktor Tretjakov, che eseguono il *Concerto per violino* di Max Bruch e la *Quarta Sinfonia* di Čajkovskij. Altri tredici appuntamenti completano l'offerta del più longevo festival della Svizzera italiana, che durerà fino al 17 di ottobre, alternando proposte sinfoniche e da camera. Questa 67ª edizione saluta il suo mentore da oltre trentacinque anni Diego Invernizzi (il quale resta come presidente) e battezza il nuovo direttore artistico, il giovane pianista Francesco Piemontesi, che si presenta come solista nel *Concerto in sol minore op.33* di Dvořák (18 settembre) e che preparerà i nuovi programmi dal 2013.

Graziano Ballerini

COMPOSITORI

Chi è Jörg Wildmann

Ritratto monografico dell'Alte Oper di Francoforte: in ottobre l'opera *Babylon*

Il quotidiano "Süddeutsche Zeitung" l'ha indicato come uno dei musicisti più affascinanti della sua generazione, in qualsiasi genere si cimenti, sia come interprete di musica da camera o sinfonica o anche come compositore. È Jörg Wildmann, che sarà il protagonista di due significativi eventi a Francoforte e a Monaco alla ripresa di stagione musicale. Nato a Monaco di Baviera nel 1973, Wildmann si è formato come clarinetista ma ha intrapreso gli studi di composizione già a undici anni con Kay Westermann e quindi con Hans-Werner Henze, Wolfgang Rihm e Heiner Goebbels fra gli altri. Il clarinetto e la composizione coesistono nella sua personalità di musicista: nonostante l'ingente produzione come compositore, la passione per il clarinetto è rimasta intatta, come testimoniano le frequenti esibizioni in concerti, di cui non di rado è dedicatario. La doppia natura di Wildmann sarà oggetto del tradizionale "ritratto" che l'Alte Oper di Francoforte gli dedicherà ad apertura della sua intensa attività concertistica. Dal 6 settembre e per circa un mese, il pubblico avrà modo di conoscere le sue

composizioni e di apprezzarlo come interprete attraverso un articolato programma, che sarà inaugurato da *Souvenir bavarois* del 2010 nell'esecuzione dell'hr-Sinfonieorchester diretta da Paavo Järvi. Di spicco il concerto dei Berliner Philharmoniker diretti da Simon Rattle che presenterà il 25 settembre *Flute en suite* del 2011 con Emmanuel Pahud solista. Per la vera novità, però, si dovrà aspettare il 27 ottobre, quando l'Opera di Stato Bavarese aprirà la stagione con una sua nuova composizione per il teatro, *Babylon*, opera in sette quadri su libretto del filosofo Peter Sloterdijk. Nell'intenzione del compositore l'opera vuole essere «una metafora della nostra epoca, della diversità culturale, del multilinguismo e eterogeneità». *Babylon* sarà diretta da Kent Nagano, mentre lo spettacolo sarà affidato alla Fura dels Baus. Ripliche in programma fino al 10 novembre, più una ripresa il 21 luglio per i Münchner Festspiele.

s.n.

Tansman International Festival and Competition of Musical Personalities
Trade Mark of Lodz and its region
LODZ - THE CITY OF MUSIC
Tansman 2012
www.tansman.lodz.pl 9-19 November, Lodz, Poland

REGIONAL PROGRAMME
Lodz Region
The Project is co-financed by European Union from European Regional Development Fund and from the National budget. European Funds for the development of the Lodz region.

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS

orchestra giovanile italiana



ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE
ORCHESTRALE 2013

Scadenza domande:

18 ottobre 2012

si ricevono per: posta • fax • e-mail

Audizioni presso

Scuola di Musica di Fiesole:

29 ottobre - 4 novembre 2012



2012/2013 I GIOVANI PROTAGONISTI

nuova sezione dedicata a

giovani strumentisti di:

Sicilia, Puglia, Basilicata,

Veneto e Toscana

Audizioni nei conservatori

C. Pollini di Padova, E.R. Duni di Matera,

V. Bellini di Palermo,

U. Giordano di Foggia sezione staccata di
Rodi Garganico e Scuola di Musica di Fiesole

artisti ospiti

Alessio Allegrini

Alexander Lonquich

Luigi Maio

Wayne Marshall

Betty Olivero

Pascal Rophé

Akram Telawe

Elisso Virsaladze

TOURNÉE IN ITALIA E ALL'ESTERO

www.orchestragiovanileitaliana.it

Via delle Fontanelle 24

50014 S. Domenico di Fiesole (FI)

tel. +39/055/59785.20/27/39 - Fax +39/055/599686

info@scuolamusica.fiesole.fi.it

www.scuolamusica.fiesole.fi.it



PROGETTI

Una tromba sul dirigibile

Giovanni Falzone, dopo un disco dedicato a Ornette Coleman, si dedica ora ai Led Zeppelin: «Il jazz è un grande catalizzatore delle sonorità che mi affascinano»

MARIO EVANGELISTA

Nel 2011, il trombettista siciliano Giovanni Falzone ha dato alle stampe il suo ultimo lavoro in quintetto, intitolato *Around Ornette* (Parco della Musica Records, recensito sul GdM numero 287); nel 2012 – in aprile, per la rassegna Lampi, a Monza – ha presentato in prima assoluta, assieme alla sua Contemporary Orchestra, la *Led Zeppelin Suite*, dedicata al famoso gruppo inglese, un progetto che sta portando in tour (7 settembre, per Emilia Concerti sul Prato, a Portonovo in provincia di Ancona).

Prima un omaggio a Ornette Coleman, ora una suite ispirata alla musica dei Led Zeppelin. Cosa accomuna questi musicisti?

«Ho sempre avuto il desiderio di mettere insieme gli artisti che secondo me hanno reso grande la musica del Novecento. La loro particolarità risiede nelle diverse filosofie musicali, nel modo di comporre o creare un suono personale. Caratteristiche che io ricerco, ma a modo io, senza mai imitarle, altrimenti si rischierebbe di copiare e basta. Chiaramente, il primo stimolo parte dall'originale perché è quella la scintilla che mi spinge verso una rilettura personale. Cerco di prendere la musica che in qualche modo ha contribuito a formarmi e in ultima analisi mi interessa che quest'ultima venga fuori con un vestito nuovo, e sia io a cucirglielo addosso. Questa è la mia filosofia di musicista, e rappresenta la voglia che ho di mettere insieme i tre generi per me più importanti, ovvero il jazz, il rock e la musica classica contemporanea».

Come nasce l'idea di una suite per i Led Zeppelin?

«Il sound di questo gruppo mi ha sempre interessato. Con la maturità di oggi sono stato in grado di apprezzarne non soltanto la potenza sonora, che mi affascinava quando ero più giovane, ma anche l'innovazione rispetto ai contemporanei e l'elevata qualità compositiva. Con i Led Zeppelin ho immaginato una suite più grande contenente quattro mini-suite, ognuna dedicata ad uno dei primi quattro album della band. Dentro ci sono materiali diversi che si incontrano. Ad esempio si può partire da un riff della band per poi incontrare alcuni miei frammenti».

Si sente anche un certo riferimento a New Orleans in "Good Times Bad Times".

«Nella mia musica tutto si incrocia. Gli elementi tipici delle marchin' band sono presenti anche in *Around Ornette*, se si pensa al brano "Bourbon Street": un riferimento chiaro a



New Orleans, pur ampiamente rivisto secondo il mio gusto. La prima esecuzione ha comunque riscosso grande successo, penso quindi di pubblicare il tutto in un disco dal vivo».

La miscela con il rock è diventata un tuo marchio di fabbrica. È stato un obiettivo oppure è frutto di una libera espressione?

«Non è una cosa ricercata. Ho sempre agito lasciandomi trascinare dalle emozioni del momento. Oggi sto rivalutando la musica che amo con una maturità nuova rispetto al passato. C'è sempre stato un amore incondizionato verso queste musiche che io rivivo, una sorta di ringraziamento verso i musicisti che mi hanno permesso di diventare ciò che sono. Ma poi ce ne sarebbero tantissimi altri, ringraziarli tutti...».

Alla luce di tutto questo ti definiresti un musicista jazz?

«Per me è importante l'autenticità della musica. Che sia pop, rock,

jazz o classica poco importa. Io mi definisco un musicista che suona la tromba per esprimersi e che chiaramente usa l'improvvisazione tipica del jazz, posta al servizio di tutte le musiche che hanno influenzato il giovane Falzone. Ho usato la tromba perché mi sono trovato quella in mano, ma adoro comporre e soprattutto esprimermi in senso lato, sempre alla ricerca di un'unicità. Che sia una composizione, un assolo, una nota bisogna sempre far sì che quella nota assomigli al musicista che vuoi essere».

Il jazz funziona quindi da "collante"?

«Lo definirei un grande catalizzatore di tutte le sonorità che mi affascinano».

m

Nella foto: Giovanni Falzone a Lampi2012 (foto Maurizio Anderlini)

cartellone

ogni giorno leggi on line su



giornaledellamusica.it

CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **cT** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fi** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, www.teatrosancarlo.it), Teatro di San Carlo, **28 settembre, 29:** Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche del Teatro di San Carlo, dir Ceccherini, mc Caputo, Rinaldi (*Napucalisse*, oratorio di Battistelli, versi Borrelli).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Orchestra Mozart (051223141, www.orchestramozart.com), Teatro Manzoni, **13 settembre:** Orchestra Mozart, dir Rophé (Schoenberg, Maxwell Davies, Stravinskij; concerto inserito nel ciclo "The Schoenberg Experience").

Ferrara

Ferrara Musica (0532202675, www.ferraramusica.it), Teatro Comunale, **23 settembre:** Lucerne Festival Orchestra, dir Abbado (*Sinfonia n. 1*, Bruckner; concerto straordinario per la città di Ferrara).

Reggio Emilia

Festival Aperto 2012 - I Teatri di Reggio Emilia (0522458811, Numero Verde 800554222, www.iteatri.re.it), Chiostrini di San Pietro, **29 settembre:** *Cage's Parade (Omaggio a John Cage)*: ore 17.30: perc Malatesta (*27' 10.554"*, Cage); Sala con affreschi, ore 18.30: v Rusticali (*Empty words*, Cage); Chiosstro Grande, ore 19.30: *Cage's Parade*, live performance; ballerini Delogu, Fecit, Fortuni, Laterza, Mai, Orefice, Pagano, Palladino, Sirna, v Rusticali, r sc e luci C. Ronconi, cost Paciello (progetto speciale del Teatro Valdoca). Chiostrini di San Pietro, **30:** *Out of Cage (Omaggio a John Cage)*: dalle ore 16: triangolo amplificato, perc e gong Beneventi (Lucier, Cage); chit elettrica F Virzi (*Grab it!*, Jacob TV); perc Beneventi, chit elettrica F Virzi (Polansky, Cage).

Rimini

Sagra Musicale Malatestiana (0541 704294, www.sagramusicalemalatestiana.it), Auditorium Sala della Piazza, Nuovo Palacongressi, **2 settembre:** London Symphony Orchestra, dir Tilson Thomas, pf Ax (Copland, Beethoven, Mahler). **7:** Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Rimskij-Korsakov, Prokofev), pf Trifonov (Rachmaninov). **12:** Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir D'Espinoza, pf Avdeeva (Weber, Chopin, Beethoven). **14:** Filarmonica della Scala, dir Battistoni, pf Lortie (Brahms, Rachmaninov). **17:** Orchestra Barocca

LAZIO

Roma

Romaeuropa Festival (0645553050, www.romaeuropa.net), Teatro Argentina, **26, 28 settembre:** *DESH*, r cor e int Akram Khan. Palladium, **29, 30:** *Le Remède de Fortune*, mus Del Corno da De Machaut, testo Cremonesi; int Ardant, Guadagnini, Kubo, Ensemble Sentieri Selvaggi, dir Boccadoro, video Masbedo.

LOMBARDIA

Bergamo

Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti 2011 (0354160601, www.gaetano-donizetti.com), Teatro Donizetti, **21 settembre, 23m:** *Belisario*, Donizetti; int Palmieri, Salsi, Billeri, Vestri, Gorrotxategi, Lubrini, Biscontin, Bonarelli, Cortinovic, Laino, r Barilone, sc e cost Sala, luci Schmid, Orchestra e Coro del Bergamo Musica Festival, dir Tolomelli, mc Tartari (nuovo all.).

Milano

MITO Settembre Musica / Torino Milano - Festival Internazionale della Musica (0288464725, www.mitosettembremusica.it), Tra gli appuntamenti: Teatro alla Scala, **6 settembre:** Orchestra National de France, dir Gatti (Debussy, Ravel). Teatro Dal Verme, **7:** Filarmonica '900, dir Encinar, T Bándi, arpa Cambreling (De Pablo, Del Corno, Saariaho). Teatro degli Arcimboldi, **8:** Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, mc Visco, Ms Kemoklidze (Rimskij-Korsakov, Prokofev). Conservatorio di Milano, Sala Verdi, **9:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Kawka, vl D'Orazio (De Pablo, Manzoni, Saariaho). **10:** Auditorium di Milano Fondazione Cariplo: vl Accardo, L. Gorna, vla Fiore, vlc Filippini, fl Oliva, pf Manzini, arpa E. Gorna (Debussy). Università degli Studi di Milano, Aula Magna, **11:** Orchestra Cantelli, dir Rondelli, I Solisti di Ghislieri Choir (Mozart). Teatro Grassi, **12:** cunto Cuticchio, La Reverdie (*Carlo Magno. Musiche per una leggenda*). Conservatorio di Milano, Sala Verdi, **14:** Orchestra e Coro del Teatro Regio dir Torino, dir De Billy, mc Fenoglio, S Brunner, Ms Viotti, pf Gallo (Debussy, Satie). Chiesa di Sant'Angelo, **15:** Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Monti, Ensemble La Pifarescha (Gabrieli). Basilica di San Marco, **16m:** Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, dir Bignamini, mc Gambarini, Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala (*Messe solennelle*, Berlioz). Mediolanum Forum Assago, **16:** Filarmonica della Scala, dir Battistoni, pf Lortie (Brahms, Musorgskij/Ravel). Basilica di San Calimero, **17:** Orchestra Barocca

di Milano, dir Ghelmi, S Milani (Telemann, Haendel, Boyce). Basilica di San Marco, **18:** Le Concert des Nations, dir Savall, v rec Popolizio (*Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze*, Haydn). Basilica di Santa Maria delle Grazie, **19:** Concerto Italiano, dir Alessandrini (*Madrigali e Sinfonie*, Monteverdi). Università Bocconi di Milano, **20, 21:** Orchestra Milano Classica, dir Brock (proiezione dei film di Chaplin *Luci della città* e *La febbre dell'oro* con musiche eseguite dal vivo). Conservatorio di Milano, Sala Verdi, **21:** English Chamber Orchestra, dir C. Davis (Mendelssohn, Schubert). Basilica di Sant'Ambrogio, **23m:** Tallis Scholars, dir Phillis (*Missa "Au travail suis"*, Ockeghem). **23:** Conservatorio di Milano, Sala Verdi: Bachakademie Stuttgart, dir Rilling (*Die Schöpfung*, Haydn).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860 775, www.teatroallascala.org), **9 settembre:** Orchestra Sinfonica di Milano

G. Verdi, dir Zhang Xian, Filarmonica Paganelli '79, dir Azzarelli, Ms Petrusky, B Tanovitski, v rec Annoni (Čajkovskij, Prokofev). **22, 23, 25:** Filarmonica della Scala, dir Dohnányi (Schumann, Brahms). **26, 28, 1 ottobre, 4, 10:** *La Bohème*, Puccini; int Beczala/Grigolo, Cavalletti, Colaianni, Gheorghiu/Netrebko/Agresta/Hartig, Capitanucci/Cassisi, Spotti/Vinco, Peirone, Dehn/Yende, Cremonini, Panariello, Lorenzi, Voleri, r e sc Zeffirelli, cost Tosi, dir Rustioni.

MARCHE

Jesi (AN)

Festival Pergolesi Spontini - "Tra-vestimento e Trasformazione" (073120 6888, www.fondazionepergolesispontini.com), Teatro V. Moriconi, **1 settembre:** I Virtuosi Italiani, dir Rovaris (Purcell, Faure, Stravinskij). Teatro G.B. Pergolesi, **2:**

La fuga in maschera, Spontini; int Rosique, Di Tonno, Marianelli, Daliotti, Morace, Spina, D'Ostuni, r Muscato, sc Leonori, cost Giustino, luci Verazzi, I Virtuosi Italiani, dir Rovaris (nuovo all.; prima esecuzione in epoca moderna). Teatro G.B. Pergolesi, **15:** vl Tifu, pf Andaloro (Schumann, Franck, Sarasate, Ravel).

PIEMONTE

Stresa (VB)

Stresa Festival 2012 - Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore (032331095, www.stresafestival.eu), Stresa, Sala Tiffany, Regina Palace Hotel, **1 settembre:** *Tagete e la Terra dell'Arcobaleno*, Portera; Stresa Festival Ensemble, dir Rustioni, v rec Frasson (prima assoluta). Stresa, Chiesa del SS. Crocifisso, Collegio Rosmini, **2:** vl Ibragimova (*Bach: Sonate e Parite*). Arona, Villa Ponti, **4:** Tan-

Dello Scompiglio 2012

John Cage: 4'33" Lezione sui funghi

D E L L O S C O M P I G L I O

Terra e Foresta, **Cultura**, Cucina

concerti, performance, teatro musicale, danza, arti visive, letture

direzione artistica di Antonio Caggiano
giugno - dicembre 2012

14 settembre
Lucca, Auditorium San Michele
ore 21.00
Credo in US
Lorna Windsor
Giancarlo Simonacchi
Ars Ludi
musiche di John Cage
in collaborazione con
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

15 settembre
Vorno, Tenuta Dello Scompiglio
ore 16.00
Oscar Pizzo
musiche di
Riley, Glass, Reich
nell'ambito di
Premio
"Portali Dello Scompiglio" #1

28 settembre
Lucca, Chiesa di San Cristoforo
ore 21.00
A (Pure) Flower
I Solisti di **Contempoartensemble**
musiche di Cage, Kancheli, Part,
Bauer, Feldman, Topel

27 ottobre
Tenuta Dello Scompiglio
Music Circus di John Cage
Damir Ocko
The Moon shall never take my Voice
nell'ambito dell' Inaugurazione dello
Spazio Performativo Espositivo

www.delloscompiglio.org
Associazione Culturale Dello Scompiglio
direttrice artistica Cecilia Bertoni
via di Vorno, 67 - 55012 Vorno, Capannori (LU)

John Cage, Fontana Mix (1969) and John Cage (1983) - Photographer: Betty Freeman, Courtesy of the John Cage Trust



ACCADEMIA FILARMONICA
DI VERONA

Il Settembre dell'Accademia 2012

XXI EDIZIONE

Sabato 1 settembre *Anteprima*
BUDAPEST MAV SYMPHONY ORCHESTRA
Vittorio Bresciani direttore e solista
Ravel, Gershwin, Bernstein

Martedì 4 settembre
LONDON SYMPHONY ORCHESTRA
Michael Tilson Thomas direttore
Emanuel Ax pianoforte
Brahms, Mahler

Domenica 9 settembre
WARSAW PHILHARMONIC ORCHESTRA
Michal Dworzynski direttore
Olga Kern pianoforte
Rachmaninov, Brahms

Sabato 15 settembre
FILARMONICA DELLA SCALA
Andrea Battistoni direttore
Louis Lortie pianoforte
Brahms, Rachmaninov

Giovedì 20 settembre
**ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DI SANTA CECILIA**
Andrés Orozco-Estrada direttore
Mariangela Vacatello pianoforte
Mozart, Beethoven, Brahms

Martedì 25 settembre
KAMMERORCHESTER BASEL
Patricia Kopatchinskaja violino
Boccherini, Haydn, Hartmann

Mercoledì 3 ottobre
WIENER PHILHARMONIKER
Daniele Gatti direttore
Brahms

Martedì 9 ottobre
**ORCHESTRA E CORO DELLA
FONDAZIONE ARENA DI VERONA**
Daniel Cohen direttore
Cinzia Forte soprano
Daniela Pini mezzosoprano
Francesco Demuro tenore
Marco Vinco basso
Pärt, Mozart (*Requiem*)

Biglietteria Via Roma, 3
dal 27 agosto ore 10-12 e 17-19

Informazioni: tel. 045 800 91 08 - fax 045 801 26 03
www.accademiafilarmonica.org

In caso di necessità l'Accademia Filarmonica si riserva di modificare il programma

guarda (*Tanghi e Tanguarda*). Isola Bella, Salone degli Arazzi, **5:** vl Mullova, clav Dantone (Haendel, Bach). Stresa, Palazzo dei Congressi, **6:** *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Cantanti dell'Accademia di Canto "Giovani all'Opera" di Natale De Carolis, Orchestra Giovanile Italiana, dir Pasqualetti, Ars Cantica Choir, mc Berrini (in forma semi scenica). Angera, Rocca Borromeo, **7:** Ensemble Zefiro, dir e ob Bernardini (*Suoni di guerra in tempi di pace*, Philidor, Delalande, Lully, Fischer, Muffat, Mouret). Stresa, Palazzo dei Congressi, **8:** Frankfurt Radio-Sinfonie-Orchester, dir P. Järvi, pf Buniatishvili (Brahms, Schumann, Schubert).

Torino,
Teatro Regio

5

SETTEMBRE

INAUGURAZIONE DI MITO

Tutto Debussy per Daniele Gatti (nella foto di Silvia Lelli) che dirige l'Orchestre National de France per l'inaugurazione del festival di Torino e Milano. I biglietti di tutti i concerti di MITO SettembreMusica possono essere acquistati al costo maggiorato di 1 euro, che sarà devoluto al Comune di Mirandola colpito dal terremoto.



Torino

MITO Settembre Musica / Torino Milano - Festival Internazionale della Musica (0114424787, www.mitosettembremusica.it), Teatro Regio, **5 settembre:** Orchestre National de France, dir Gatti (*Concerto inaugurale*, Debussy, Ravel). Auditorium Rai A. Toscanini, **6:** Filarmonica '900, dir Encinar, T Bándi, arpa Cambreling (De Pablo, Del Corno, Saariaho). Chiesa di San Filippo, **7m:** Accademia Montis Regalis, dir De Marchi, Coro Ruggero Maghini (Buonamente, Frescobaldi, Ferrini, Marini). Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto, **7:** Orchestre de Chambre de Lausanne, dir e pf Zacharias (Beethoven). Auditorium Rai A. Toscanini, **8:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Kawka, vl D'Orazio (De Pablo, Manzoni, Saariaho). Teatro Regio. Conservatorio G. Verdi, **10:** v Ovidia, vl Vernikov, Makarova, pf Kachnov (*Adesso Odessa. La città schifosa e le sue canzoni mascalzone*). Conservatorio G. Verdi, **11:** vl Accardo, L. Gorna, vla Fiore, vlc Filippini, fl Oliva, pf Manzini, arpa E. Gorna (Debussy). Piccolo Regio Puccini, **12m:** Ensemble Antidogma Musica, dir Semolini (Bosco, Castagnoli, Dall'Ongaro, Mengozzi, Pierini). Teatro Regio, **13:** Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir De Billy, S Brunner, Ms Viotti, pf Gallo (Debussy, Satie). Chiesa di San Filippo, **14m:** Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Monti, Ensemble La Pifarescha (Gabrieli). Palazzina di Caccia di Stupinigi, **14:** Orchestra Filarmonica di Torino, dir e pf Bahrami (Bach). Chiesa di San Filippo, **15m:** Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, dir Bignamini, mc Gambarini, Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala (*Messe solennelle*, Berlioz). Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto, **15:** I Filarmonici di Roma, dir e vl Ughi (Britten, Mozart, Chausson, Saint Saëns,

Ravel). Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Vita, Aula Magna, **17m:** Incontri: *Da Settembre Musica a MITO: storia digitale di 34 anni di concerti a Torino*, intervengono Ciuccarelli, Bonello, Giacobini, Quagiotto, coordina Franchi. Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto, **17:** Filarmonica della Scala, dir Battistoni, pf Lortie (Brahms, Musorgskij/Ravel). Conservatorio G. Verdi, **18m:** pf Canino, Ballista (*Omaggio a D'Agilev*, Debussy, Falla, Satie, Ravel, Stravinskij). Teatro Regio, **18:** *Il ritorno d'Ulisse in patria*, Monteverdi; int Zanasi, Mingardo Concerto Italiano, dir e clav Alessandrini (vers. concerto). Teatro Regio, **19:** Le Concert des Nations, dir Savall, v rec Popolizio (*Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze*, Haydn). Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto, **20:** Philharmonia Orchestra, dir Salonen (Beethoven). Teatro Regio, **22:** Bachakademie Stuttgart, dir Rilling, T Odinius, Br Häger, S Wagner, A Danz, T Bruns, Br Eide (*Matthäus-Passion*, Bach).

PUGLIA

Bari

Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (0809752810, www.fondazionepetruzzelli.it), Teatro Petruzzelli, **10 settembre, 12, 14, 16, 18:** *Don Giovanni*, Mozart; int Arduini, Uyar, Prieto, Mastroni, Remigio, Olivieri, Chest, Kurucová, r Martone, sc e cost Tramonti, cor Redi, luci Mari, Orchestra e Coro della Fondazione Petruzzelli, dir R. Abbado, mc Sebastiani.

SICILIA

Palermo

Festival Internazionale Palermo Classica (Accademia Musicale di Palermo 091328487, www.palermoclassica.it), Chiostro Sant'Anna, **1 settembre:** Mediterranea Chamber Orchestra, dir Bockman, pf Yu (Beethoven). **7:** Mediterranea Chamber Orchestra, dir Mazzoleni, pf Kravtchenko (Beethoven). **11:** Mediterranea Chamber Orchestra, dir Percacciolo, pf Kusunoki (Čajkovskij). **16:** Mediterranea Chamber Orchestra, dir Matèus, Trio di Parma Beethoven). **22:** Mediterranea Chamber Orchestra, dir Attardi, pf Bellucci (Brahms).

TOSCANA

Firenze

Amici della Musica - "Settembre Musica 2012" (055607440, www.amicimusicafi.it), Teatro della Pergola, Saloncino, **24 settembre:** Ms Pizzolato, fortepiano Montanari (*Il salotto musicale di Rossini*). **27:** Ms Comparato, pf Fabbrini (*La poesia di Metastasio: Girolamo Crescentini tra classicismo, restaurazione e rivoluzione preromantica*, Haydn, Crescentini, Beethoven, Schubert, Donizetti).

Pisa

Anima Mundi - Rassegna Internazionale di Musica Sacra (Opera della Primaziale Pisana 050835029, www.opapisa.it), Pisa, Cattedrale, **13 settembre:** Tchaikovsky Symphony Orchestra di Mosca, dir Fedoseyev (Respighi, Rimskij-Korsakov, Kikta). Camposanto Monumentale, **15:** pf Lucchesini (Respighi, Ligeti, Beethoven). Cattedrale, **18:** Choeur de Chambre de Namur, Cappella Mediterranea, dir Garcia Alarcón (*Il Diluvio Universale*, dramma di Falvetti; prima esecuzione italiana in tempi moderni). Cattedrale, **21:** Coro Costanzo Porta, dir Greco (Paulovich, Praetorius, Di Lasso, Lotti, Purcell, Bruckner, Camponi, Liszt). Camposanto Monumentale, **22:** I Suonatori della SS. Annunziata, dir Corti, r Ciulla (*L'Arca di Noè*, Britten). Cattedrale, **25:** S Real, Concerto Köln (Vivaldi, Dall'Abaco, Pergolesi). Cattedrale,

28: Monteverdi Choir, Orchestre Révolutionnaire et Romantique, dir Gardiner (*Missa Solemnis*, Beethoven).

Vorno - Capannori (LU)

Dello Scompiglio 2012 - "John Cage: 4'33" Lezione sui funghi" (0583971475, www.delloscompiglio.org), Lucca, Auditorium San Micheletto, **14 settembre:** v Windsor, pf Simonacci, Ars Ludi (*Credo in US*, Cage). Vorno, Tenuta Dello Scompiglio, **15:** tastiere Pizzo (Riley, Glass, Reich; in occasione della prima edizione del Premio "Portali Dello Scompiglio"). Lucca, Chiesa di San Cristoforo, **28:** I Solisti di Contempoartensemble (*A (Pure) Flower*, Cage, Kancheli, Pärt, Bauer, Feldman, Topel).

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano

Bolzano Festival Bozen (c/o Teatro Comunale 0471053800, www.bolzano-festivalbozen.it, www.ntbz-tickets.net), FESTIVAL PIANISTICO & CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE "FERRUCCIO BUSONI": Bolzano, Palazzo Mercantile, **1 settembre:** ore 11: pf Mazzamuto (Rachmaninov); ore 21: pf Trifonov (Skrjabin, Medtner, Stravinskij, Chopin). Siusi allo Sciliar, **2:** Istituto Musicale Ignaz Friedman, ore 20: pf Rana (Clementi, Skrjabin, Chopin, Friedman). Bolzano, Conservatorio C. Monteverdi, **5:** concerto installazione (*Casa Cage*). Commissariato del Governo, **6:** pf Lortie (*Années de Pèlerinage*, Liszt). ANTIQUA: Bolzano, Museion, **10:** La Reverdie, v rec Cuticchio (*Carlomagno, dialogo tra canto e cunto*). Cantina Schmid Oberrautner, **13:** Duo Lotus (*Baroque Dialogues*). Castel Mareccio, **18:** fl dolce Petri, clav Astronio, vlc Palmeri (*The Corelli Connection*). ACCADEMIA GUSTAV MAHLER: Bolzano, Conservatorio C. Monteverdi, **15:** Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (Haydn, Dvořák, Thuille, J.Ch. Bach, Kraus, Boccherini). **16:** Ospedale di Bolzano, Sala convegni, ore 15: Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (J.Ch. Bach, Boccherini, Grieg, Saint-Saëns); Chiesa dei Francescani, ore 20.30: Studenti e Docenti dell'Accademia Gustav Mahler (Grieg, Mendelssohn, Bruckner, Saint-Saëns). Palazzo Mercantile, **28:** Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (Zelenka, Rihm, Mozart, R. Strauss). Palazzo Mercantile, **28:** Studenti dell'Accademia Gustav Mahler (Mozart, Rossini, Zabel, Rihm). ORCHESTRE MUSICA E GIOVENTÙ: Bolzano, Auditorium, **22:** Orchestra dell'Accademia Gustav Mahler, dir Von Steinaecker, pf Chernichka (Musorgskij, Čajkovskij, Beethoven).

Merano

Settimane Musicali Meranesi - Meraner Musikwochen - Südtirol Classic Festival (0473212520, www.meranofestival.com), Tra i concerti: **3 settembre:** London Symphony Orchestra, dir Tilson Thomas, pf Ax (Brahms, Mahler). **6:** pf Montero (Brahms, Liszt). **8:** String Trio Broz (Sussamyr, Mozart). **10:** Warsaw Philharmonic Orchestra, dir Dworzynski, pf Kern (Rachmaninov, Brahms). **12:** Roger Hodgson (ex Supertramp). **13:** I Musici di Roma, arpa De Maistre (Vivaldi, Marcello, Geminiani, Debussy, Bossi). **15m:** Senta Berger & Ensemble Così Fan Tango. **17:** Bamberger Symphoniker, dir Poschner, vl Hope (Mendelssohn, Beethoven). **19:** The Firebirds (*Boogie, Rock'n Roll, Twist & Lagrein Festival*). **20:** Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, dir Janowski, pf Helmchen (Mendelssohn, Dvořák, Schubert). pf Helmchen (Mendelssohn, Dvořák, Schubert).

UMBRIA

Città di Castello (PG)

Festival delle Nazioni 2012 - "Omaggio all'Ungheria" (0758521142, www.

festivalnazioni.com), Città di Castello, Chiesa di San Francesco, **1 settembre**: Quartetto Kodály (Kodály, Bartók, Schubert). Città di Castello, Chiesa di San Domenico, **2**: Roby Lakatos Ensemble (Balogh, Sibelius, Lakatos, Brahms, Kodály, Csámpai, Liszt, Weiner, Hubai, Monti). Città di Castello, Chiesa di San Francesco, **3**: vl Kavakos, pf Pace (Beethoven). Citerna, Chiesa di San Michele, **4**: fl Marasco, pf Cencini, Bezziccheri, vla Rossi (Martin, Bartók/Arma, Brahms). Città di Castello, Teatro degli Illuminati, **5**: Strauss Festival Orchestra Vienna, dir Guth, S Mosser, Br Serafin (Strauss, Lehár, Kálmán, Raymond). Morra, Oratorio San Crescentino, **6**: Ensemble degli Illuminati (Bartók, Tóth, Hindemith, Kodály, Venereucci). Città di Castello, Chiesa di San Domenico, **7**: Orchestra della Toscana, dir Kovács, pf Cappello (Liszt, Schubert/Liszt, Bartók, Orbán).

Perugia

Sagra Musicale Umbra - "Angeli e Demoni" (0755722271, www.perugiamusicaclassica.com), Perugia, Teatro Morlacchi, **7 settembre**: Royal Philharmonic Orchestra, dir Dutoit (Mozart, Čajkovskij). San Gemini, Abbazia di San Nicolò, **8**: Kölner Akademie, dir Willens, S Arbouz, A Eittinger, T Kobow, B Dahlmann (J. S. Bach: *Le cantate per la festa di San Michele Arcangelo e tutti gli angeli*). **9**: Montefalco, Museo di San Francesco, ore 17: Br Corbelli, pf Toccafondi (Schubert, Beethoven, Schumann, Musorgskij, Ibert, Ravel); Perugia,

Chiesa di San Bevignate, ore 21: Kölner Akademie, dir Willens, T Karasiak, Kobow (*A te Anima dell'Universo: Cherubini, Mozart e la Massoneria*). Castel Rigone, Santuario Madonna dei Miracoli, **11**: pf Baglini (*Suggestioni angeliche - suggestioni diaboliche*, Bach/Hess, Bach/Busoni, Liszt, Prokofev, Saint-Saëns/Horowitz). Perugia, Basilica di San Pietro, **12**: Concerto Romano, dir Quarta (*Horrida Daemonum Turba - Angeli e demoni dell'oratorio del '600 romano*, Antonelli, Foggia, Mazzocchi, Carissimi). Torgiano, Chiesa del SS. Crocefisso, **13**: cantore Brachetti, vl Scarponi, cl Arbonelli, Coro Kamenes In Canto, I Solisti di Perugia, Tetraktis Percussioni, dir Seri (Avni, Scarponi, Ben-Amots, Pärt). Perugia, Basilica di San Pietro, **14**: St Jacobs Chamber Choir di Stoccolma, dir Graden (Poulenc, Lesur, composizioni finaliste del Concorso internazionale di composizione per un'opera di musica sacra Premio "E Siciliani"). **15**: Perugia, Teatro Brecht, ore 17: Br Boschetti, Ensemble Magazzini Babàr (*Viaggio Musicale in Italia*, Annunziata); Perugia, Cattedrale di San Lorenzo, ore 18: Coro gregoriano dell'Abbazia di Novalesa, dir Demaria (*Messa solenne gregoriana*); Solomeo, Teatro Cucinelli, ore 21: vl Gringolts, pf Laul (Tartini, Bach, Ysaÿe, Szymanowski, Paganini).

VENETO

Venezia

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - Festival

"Antichità, mitologia e romanticismo" (0415211005, www.bru-zane.com), **22 settembre**: Palazzetto Bru Zane, ore 17: pf S. & L. Bizjak (Debussy, Busser, Bonis, Ravel). Scuola Grande San Giovanni Evangelista, ore 20: Les Agréments (Salieri, Lemoine, Gluck, Paisiello, Méhul, Hérold, Arriaga, Spontini). Scuola Grande San Giovanni Evangelista, **23**: Le Cercle de l'Harmonie, dir e vl Chauvin (*Atys*, Piccinni). Palazzetto Bru Zane, **26**: Quatuor Ruggieri (Mozart, Onslow).

Verona

Accademia Filarmonica di Verona - "Il Settembre dell'Accademia" (0458009108, www.accademiafilarmonica.org), Teatro Filarmonico, **1 settembre**: Budapest MAV Symphony Orchestra, dir e pf Bresciani (Ravel, Gershwin, Bernstein). **4**: London Symphony Orchestra, dir Tilson Thomas, pf Ax (Brahms, Mahler). **9**: Warsaw Philharmonic Orchestra, dir Dworzynski, pf Kern (Rachmaninov, Brahms). **15**: Filarmonica della Scala, dir Battistoni, pf Lortie (Brahms, Rachmaninov). **20**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Orozco-Estrada, pf Vacatello (Mozart, Beethoven, Brahms). **25**: Kammerorchester Basel, vl Kopatchinskaja (Boccherini, Haydn, Hartmann, Haydn).

classica estero

opera

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, www.operade-paris.fr), Opéra Bastille, **7 settembre**, **10, 12, 16m, 19, 22, 25, 28, 1 ottobre**, **3**: *Les Contes d'Hoffmann*, Offenbach; int Archibald, Koch, Martinez, Aldrich, Qiu Lin Zhang, Secco, Dalis, Dubois, Lafont, Huchet, Ferrari, Pass, Partyka, r Carsen, sc e cost Levine, luci Kalman, cor Giraudreau, dir Netopil mc Aubert. Palais Garnier, **8 settembre**, **11, 13, 16m, 19, 22, 25, 27**: *Capriccio*, R. Strauss; int Kaune, Skovhus, Kaiser, Eröd, Rose, Schuster, Davies, Bargnesi, Nuñez Camelino, Hequet, Varnier, r Carsen, sc Levine, cost Powell, luci Carsen, Van Praet, cor Bart, dir Jordan. Opéra Bastille, **15, 17, 20, 24, 26, 29, 2 ottobre**, **4, 7m, 9**: *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Pisoni/Molnár, Bell, Tilling, Esposito, Grevelius, McLaughlin, Chausson, Bosi, Normand, Nicolaidou, Tréguier, r Strehler ripresa da Camerlò, sc Frigeri, cost Squarciapino, luci Cheli, dir Pidò/Stieghorst, mc Di Stefano.

LIEGI

Opéra Royal de Wallonie (00324 2214722, www.orw.be), Théâtre Royal, **19 settembre**, **21, 23, 25, 27, 29**: *Stradella*, Franck; int Kabatu, Laho, Van Mechelen, P Rouillon, X. Rouillon, Iovino, Mignon, Joakim, r Van Dormal, sc Lemaire, cost Beriot, luci Olivier, Orchestra, dir Arrivabeni (nuovo all.).

strumentale

FRANCOFORTE

Alte Oper Frankfurt - "Komponistenporträt Jörg Widmann" (00496913 40400, www.alteoper.de), Grosser Saal, **6 settembre**, **7**: hr-Sinfonieorchester, dir P. Järvi, pf Lang Lang, glassarmonica Schönfeldinger (Widmann, Prokofev, Nielsen). **10**: Frankfurter Opern und Museumsorchester, dir Sanderling, pf Leon-

skaja (Widmann, Mozart, Šostakovič). **16**: Junge Deutsche Philharmonie, dir Sondergard, vl Eberle (Sibelius, Widmann, Čajkovskij). **25**: Berliner Philharmoniker, dir Rattle, fl Pahud (Haydn, Widmann, Beethoven). **27**: SWR Sinfonieorchester, dir Roth, S Erdmann, vl Weithaas, cl Widmann (R. Strauss, Rihm, Widmann). **28**: vl Weithaas, vlc Altstaedt, cl Widmann, pf Várjon (Berg, Boulez, Messiaen).

festival

ASCONA

Settimane Musicali di Ascona (0041 917851965, www.settimane-musicali.ch), Locarno, Chiesa di San Francesco, **3 settembre**: Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, dir Temirkanov, vl Tretjakov (Rimskij-Korsakov, Prokofev, Čajkovskij). Ascona, Chiesa Collegio Papio, **5**: vl Kavakos, pf Pace (Beethoven). Locarno, Chiesa di San Francesco, **11**: Warsaw Philharmonic Orchestra, dir Dworzynski, pf Kern (Rachmaninov, Brahms). Locarno, Chiesa di San Francesco, **14**: Orchestra della Svizzera italiana, dir Gonzales, vlc G. Capuçon (Turina, Saint-Saëns, Mendelssohn). Locarno, Chiesa di San Francesco, **18**: Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, dir Janowski, pf Piemontesi (Dvořák, Schubert). Ascona, Chiesa Collegio Papio, **25**: Festival String Lucerna, dir Dodds, vlc Müller Schott (Ravel, Lekeu, Haydn, Bloch). Locarno, Chiesa di San Francesco, **28**: Orchestra della Svizzera italiana, dir Lombard, vl Brovtsyn (Beethoven, Brahms).

BOCHUM

Ruhrtriennale 2012 - International Festival of the Arts (004970020023456, www.ruhrtriennale.de), Tra gli spettacoli: Jahrhunderthalle Bochum, **1 settembre**: Mahler Chamber Orchestra, dir Nagano, Br Hampson, S Reiss (*Ives*). Jahrhunderthalle Bochum, **2**: *Europæas 1 & 2*, Cage; int Eerens, Grigorian, Gritschneider, Nikiteanu, Gumos, Olsen, Battaglia, r

Goebbels, sc luci e video Grünberg, dir Curtis (nuovo all.). Duisburg, Kraftzentrale, **16, 18, 21, 23, 25, 27**: *Prometheus*, Orff; int Newerla, Bennent, Campbell, Duesing, Houzelot, Michael, Moewes, r sc cost e video Ponifasio, luci Todd, r del suono Ommer, Ensemble MusikFabrik, Splash, Studenten des Orchesterzentrum NRW, und Statisterie der Ruhrtriennale, ChorWerk Ruhr (nuovo all.). Jahrhunderthalle Bochum, **26, 27, 28, 29**: *When the Mountain Changed Its Clothing*, mus Goebbels, Brahms, Schoenberg, Silec, Lebič, Hopkins, testi Rousseau, Eichendorff, Stifter, Stein; int Vocal Theatre Carmina Slovenica, r Goebbels, sc e luci Grünberg, cost Gerkan, cor Bilbao (prima assoluta). Jahrhunderthalle Bochum, **30**: Ensemble Modern, pf Sakamoto, elettronica Alva Noto, r del suono Ommer (*alva noto/ryuichi sakamoto: utp...*).

SAINT-NAZAIRE

Festival Consonances - Rencontres Internationales de Musique de Chambre (0033251101878, www.consonances-saintnazaire.fr), Tra i concerti: Théâtre, **22 settembre**: Orchestre Divertimento, dir Ziouani, cl Halevi, vl Graffin (Chabrier, Debussy, Campogrande, Dutilleux, Saint-Saëns). Théâtre, **23**: *Pelléas et Mélisande*, Debussy, vers. Van Parys, testi Maeterlinck; Oxalys Ensemble, dir Strindlund. Galerie des Franciscains, **24**: vl Graffin, pf Gimse, vlc Demarquette (Grieg, Debussy); pf Béroff, cl Halevi, vl Graffin, Samouil, vla Vecchioni, vlc Demarquette, v rec Rouxel (*Debussy par ses intimes*, Grieg, Debussy, Hartmann, Bartók, Franck). Galerie des Franciscains, **26**: pf Gupta, Désert, Le Bozec, S Garnier, vlc Demarquette, vl Graffin, Apeldoorn Quartet (Debussy, Cras, Chabrier, Fauré Guiraud, Liszt, Chausson). Galerie des Franciscains, **27**: pf Le Bozec, S Garnier (Debussy, Chopin); chit Grizard, vla Caussé, Consonances Quartet, pf Gupta (*Debussy et l'Espagne*). Théâtre, **29**: fl Hurel, arpa Langlamet, cl Zerdoud, pf Gupta, Apeldoorn Quartet (*Prélude à l'après-midi d'un faune*, Debussy trascrizione Matthews).

MILANO MUSICA ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA

TEATRO ALLA SCALA

Niccolò CASTIGLIONI

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 2012

21° FESTIVAL DI MILANO MUSICA

Sponsor istituzionale

INTESA SANPAOLO

DAL 7 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE 2012

10 CONCERTI (ORCHESTRE, ENSEMBLE, SOLISTI, ELETTRONICA) 9 PRESENTAZIONI / CONCERTI / INCONTRI / PROIEZIONI VIDEO 10 prime assolute 4 commissioni Milano Musica

NICCOLÒ CASTIGLIONI 7
merc. 31.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele mdi ensemble CASTIGLIONI, POULENC, NIEDER, MOSCA, FURLANI, FILIDEI

NICCOLÒ CASTIGLIONI 1
dom. 7.10 / ore 20
Teatro alla Scala Scharoun Ensemble Berlin Pestalozza direttore DALLAPICCOLA, CASTIGLIONI, SCIARRINO, SCHUBERT

NICCOLÒ CASTIGLIONI 2
merc. 10.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele Quartetto di Cremona DALL'ONGARO, WEBERN, CASTIGLIONI, BARTÓK

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 3
dom. 14.10 / ore 20
Teatro alla Scala Klangforum Wien Furrer direttore Katzameier baritono HINDEMITH, FURRER, SCIARRINO

NICCOLÒ CASTIGLIONI 4
merc. 17.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele Damerini pianoforte SCHUBERT, WEBERN, CASTIGLIONI

NICCOLÒ CASTIGLIONI 5
sab. 20.10 / ore 20.30
Conservatorio G. Verdi Sala Verdi Orchestra della Svizzera italiana Ceccherini direttore / Alberti pianoforte Catrani soprano CASTIGLIONI, MANZONI, RAVEL

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 6
dom. 28.10 / ore 20.30
Auditorium San Fedele Quartetto Prometeo Coladonato soprano GRIMALDI, MAESTRI, FEDELE, BEETHOVEN

NICCOLÒ CASTIGLIONI 8
merc. 7.11 / ore 20.30
Teatro Elfo Puccini Sala Shakespeare Widmann violino Kammer soprano Gindt regia Grünberg scene e luci Bouget costumi KURTÁG

NICCOLÒ CASTIGLIONI 9
giovedì 8.11 / ore 20.30
ven. 9.11 / ore 20
dom. 11.11 / ore 16
Auditorium di Milano Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi Pestalozza direttore Marelli corno di bassetto Alberti, Piemonti, Lusa pianoforte STROPPA, CASTIGLIONI, MAHLER in coproduzione con Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nell'ambito della Stagione Sinfonica 2012-2013

PERCORSI DI MUSICA D'OGGI 10
lun. 12.11 / ore 20.30
Auditorium San Fedele RepertorioZero CICERI, GUARNIERI, LANZA, MARESZ, THIGPEN, VERUNELLI, ZAGO

Abbonamenti e biglietti
Biglietteria di Milano Musica presso la Biglietteria del Teatro alla Scala, piazza del Duomo, Galleria del Sagrato, tel. 02.861147 Milano Musica - Associazione per la Musica Contemporanea via Kramer 32 - 20129 Milano tel./fax 02.2040.3478 informazioni@milanomusica.org www.milanomusica.org

Milano Musica ringrazia

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Banca del Monte di Lombardia, MI 10, Goethe Institut, forum austriaco di cultura, Istituto Svizzero Roma Milano Venezia, RECORDATI, Marincia Rognoni, Casa Ricordi, Rai Radio 3, Fondazione Spinola, Editore Ricordi.

FESTIVAL ANTICHITÀ, MITOLOGIA E ROMANTICISMO

22 SETTEMBRE – 4 NOVEMBRE 2012
A VENEZIA

22 SETTEMBRE

ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE

Épigraphes antiques

L. e S. Bizjak pianoforte
a quattro mani
musiche di Debussy,
Büsser, Bonis, Ravel

ORE 20

SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI EV.

Grandezze e decadenza

LES AGRÈMENS
G. Van Waas direzione
J. Borghi mezzosoprano
musiche di Salieri,
Lemoyne, Gluck, Kreutzer,
Bach, Arriaga, Spontini

23 SETTEMBRE ORE 17
SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI EV.

Atys

di Niccolò Piccinni
SOLISTI DE
LE CERCLE DE L'HARMONIE

J. Chauvin
direzione e violino

C. Santon Sangaride

M. Kalinine Cybèle

M. Vidal Atys

A. Lefèvre Célénus

26 SETTEMBRE ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Nei salotti dell'Impero

QUATUOR RUGGERI
musiche di Mozart,
Onslow

13 OTTOBRE ORE 20

PALAZZETTO BRU ZANE

Rileggere Wagner

W. Latchoumia pianoforte
trascrizioni e parafrasi di
opere di Wagner e Berlioz
di Jaëll, Brassin, Wolf, Liszt

19 OTTOBRE ORE 20

PALAZZETTO BRU ZANE

Nell'ora del debussismo

D. Violi pianoforte
musiche di Déodat de
Séverac, Bonis, Dubois,
Schmitt, Debussy

31 OTTOBRE ORE 20

PALAZZETTO BRU ZANE

Dramma in salotto

DUO LUPERCA
A. Brauner violoncello
L. de Ratuld pianoforte
musiche di Strohl,
La Tombelle, Dubois, Ravel

4 NOVEMBRE ORE 17

CONSERVATORIO
DI MUSICA

BENEDETTO MARCELLO

All'ombra del Vesuvio

Quintetto vocale e pianoforte
estratti in forma di concerto
da *Le Dernier Jour de Pompéi*
di Joncières, Herculani
di David



PALAZZETTO
BRU ZANE
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

biglietti da 5 a 30 euro
abbonamenti 60/100/180 euro
telefono +39 041 52 11 005
billetterie@bru-zane.com

BRU-ZANE.COM



jazz_pop_world

jazz

CULATELLO & JAZZ 2012

IV Edizione - Roccabianca (PR), <http://www.culatelloejazz.it/pag/eventi.html>, Castello di Roccabianca, **14 settembre**: Eddie Henderson - Azar Lawrence Quintet (la cena sarà curata dallo chef Massimo Spigaroli).

TALOS FESTIVAL

Ruvo di Puglia (BA), www.talosfestival.it, Chiostro del Convento dei Domenicani, **13 settembre**: Bandervish: Radiodervish, Livio Minafra e la Banda Giuseppe Verdi di Sannicandro di Bari diretta da Francesco Loiacono; Municipale Balcanica in "Dio è zingaro - God is a Gypsy" con Admir Shkurta, Roberto Ottaviano, Giorgio Distante, Vito Mitoli, Jeko Demirov, Vinko Stefanov, Meli Hajderaj, Carlo Actis Dato. **14**: Admir Shkurta Trio; Carlo Rizzo (tamburello solo); Pino Minafra & La Banda di Ruvo di Puglia diretta da Bruno Tommaso, Michele Di Puppo, Livio Minafra; con Farualla, Gianluigi Trovesi, Carlo Rizzo, Michel Godard, Livio Minafra. **15**: Keith & Julie Tippets; Renaud Garcia-Fons; Orchestra di Piazza Vittorio. **16**: Yamaha Tuba Master Class di Michel Godard; Desiante/Basile/Godard; Farualla; Boban i Marko Markovic Orkestar. Evento speciale: Bari, Teatro Petruzzelli, **28**: Italian Instabile Orchestra.

pop

MEI - SUPERSOUND

Faenza (RA), meiweb.it, **28 - 30 settembre**: Mei (Meeting delle Etichette Indipendenti) Supersound - Festival nazionale per le band e gli artisti emergenti. Fra gli ospiti: Nobraino, Paolo Belli, Piotta & Le Braghe Corte, Cristina Donà, Zibba, Lo Stato Sociale, Marco Guazzone, Foxhound, Maria Antonietta, Eva Poles, Roberta Di Lorenzo.

Il Teatro degli Orrori: 5 settembre Pisa, Metarock; 13 Roma, Terme di Caracalla; 14 Bologna, Estragon Summer; 15 Tondaco (TN), Sot Ala Zopa.

Leonard Cohen: 24 settembre Verona, Arena di Verona.

Norah Jones: 17 settembre Roma, Auditorium Parco della Musica; 18 Milano, Teatro degli Arcimboldi.

Radiohead: 22 settembre Roma, Ippodromo delle Capannelle; 23 Firenze, Anfiteatro delle Cascine; 25 Bologna, Arena Parco Nord; 26 Codroipo (UD), Villa Manin.

Vinicio Capossela "Ballate nella Barona": 7 settembre Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Teatro Verde.

world

ANDE BALI E CANTE

XI Edizione - Rovigo, www.minelliana.it, www.andecantebali.it, Monastero degli Olivetani, **7 settembre**: Arautoli Fidelis; Romagna Nostra. **8**: Aperitivi musicali: The Ukulele Lovers, Orchestra delle Dolomiti; ore 21: Orchestra delle Dolomiti con la partecipazione di Toni Mazzetti. **9**: Aperitivi musicali: The Ukulele Lovers, Orchestra delle Dolomiti; ore 21: Liguriani; Gran Ballo del Sabato a cura dei vari gruppi dell'Orchestra delle Dolomiti; concerto notturno: Arautoli Fidelis e Céline Pruvost.

FESTIVAL DEL CANTO SPONTANEO

V Edizione - Udine info@musicisti

Ruvo di Puglia

7-16
SETTEMBRE

TALOS FESTIVAL

Gradito ritorno dopo anni di assenza, il Talos Festival di Pino Minafra recupera la sua vocazione originaria e si dedica alle bande, con venti concerti in dieci giorni e oltre quattrocento musicisti, fra ottoni popolari, jazz, incontri e progetti originali.

eattori.com, Udine, Museo Etnografico, **5 ottobre**: "Dedicato a Pietro Sassu" con Simone Sassu, Valter Colle, Renato Morelli. Udine, Museo Etnografico, **6**: Floreani & Pagliuca "Intrecci sacri _ Dissonanze profane", in apertura Le Donne di Giulianello. Rigolato, Givigliana, **7**: Cantuors di Ludario, Le Donne di Giulianello, I Zovins Cjanterins di Cleulas.

MUSICA DEI POPOLI

XXXVII Edizione - Firenze, www.musicadeipopoli.com, Piccolo Teatro Comunale, **22 settembre**: Orchestra Nazionale della Mongolia, special guest Urna. Auditorium Flog, **29**: Gochag Askarov "Mugham d'Azerbaijan".

oltre

IL SACRO ATTRAVERSO
L'ORDINARIO

XIX Edizione - Torino, www.mutamento.org, Tra gli spettacoli: San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **18 settembre**: concerto a cappella "Si canterà danzando\ Si danzerà cantando". Blah Blah, **20**: L'Océan. **21**: San Pietro in Vincoli Zona Teatro: Viviane Cristiane Bertrand; Blah Blah: No Strange. Teatro Colosseo, **22**: Robert Lowe "Lichens"; Demdike Stare; Om. Blah Blah, **23**: Mauro Basilio, Samba Fall Mbaye "Imaginary Africa". San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **24, 25**: "Io sono Te" di e con Eliana Cantone, musica dal vivo di Giulio Berutto. San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **24**: Emanuele Buganza (prosa), Mauro Basilio (violoncello), Elisa Fighera (viola), Marco Suppo (viola d'amore a chiavi) in "Che cosa fa vivere gli uomini. La spiritualità e l'arte del trio con l'arco su musiche popolari". San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **25**: Alberto Ezzu Lux Vocal Ensemble. San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **3 ottobre**: Ammannà. San Pietro in Vincoli Zona Teatro, **7**: "The sound of the Invisible Kolektiv" di e con Nikolai D. Nickolov.

MITO SETTEMBRE MUSICA

Torino - Milano, www.mitosettembrebrebmusica.it, TORINO: Jazz Club Torino, **7 settembre**: Torino Jazz Orchestra, direttore Fulvio Albano, sax Paul Jeffrey "Tribute to Johnny Griffin". Teatro Colosseo, **8**: Marta sui tubi play Lucio Dalla. Teatro Regio, **9**: Ambrogio Sparagna & Orchestra Popolare Italiana, con Francesco De Gregori "Vola Vola Vola". **10**: Museo Regionale di Scienze Naturali, Cortile della Farmacia: Stefano Pastor Group "Stefano Pastor plays Chet Baker"; Blah Blah: Riccardo Giovanetto, Simone Bosco, Livio Marrese, Massimo Giovana, Guendalina Tondo, video Felipe Aguila, regia Massimo Giovana "AirEffects_atto primo. SoundScapes_Electronic_Music_Video_Voice". **11**: Piccolo Regio Puccini: Layori (voce), Adrian Reiter (chitarra),

Rocky Knauer (contrabbasso), Humphrey Kairo (cajon) "Rebirth: la rinascita dell'Africa"; Teatro Colosseo: Peppe Servillo, Javier Giroto, Fabrizio Bosso, Rita Marcotulli, Furio Di Castri, Mattia Barbieri "Memorie di Adriano (Celenano, naturalmente)". Conservatorio G. Verdi, **13**: Ensemble Ikhwan al Fane "Il Sama'a di Fès. Musiche e canti arabo andalusi". **14**: Conservatorio G. Verdi: Ensemble Akhawwat el-Fane el-Assil "La Hadra delle donne di Chefchaouen"; Cinema Massimo: Proiezione del film "Sunrise" di F. W. Murnau sonorizzato da KTL. Teatro Colosseo, **15**: Orchestra TradAlp. Teatro Regio, **16**: "Un Fresu da mito": Paolo Fresu, Alborada String Quartet, Paolo Fresu Quintet ospite Gianluigi Trovesi; Paolo Fresu, Uri Caine, Alborada String Quartet, Paolo Fresu Quintet. Blah Blah, **17**: *Ho affittato un Killer* di A. Kaurismaki sonorizzato da Vladislav Delay. **21**: Teatro Regio: Paolo Conte; Teatro Colosseo: Ryuichi Sakamoto & Alva Noto.

MILANO: Teatro di Verdura, Fondazione Biblioteca di via Senato, **7 settembre**: BJB Bocconi Jazz Business Unit "Jazz & Movies!". Teatri di Villa Clerici, **8**: Coro ANA Milano Mario Bazzi, direttore Massimo Marchesotti "Il canto nella tradizione popolare. Cara moglie di nuovo ti scrivo... Storie di lavoro, di migranti e di soldati"; Triennale di Milano - Teatro dell'Arte: Get Well Soon. Teatro Filodrammatici, **9**: Daniele di Bonaventura, Vertere String Quartet "Hace 20 Años - Ricordando Astor Piazzolla". **10**: Teatro degli Arcimboldi: Ambrogio Sparagna & Orchestra Popolare Italiana, con Francesco De Gregori "Vola Vola Vola"; Palazzo Mezzanotte Congress Center and Services: Michele Di Toro, Davide Laura, Simone Zanchini, Giuseppe Ettore, Giuseppe Cacciola "Let's Jazz". Teatro della Luna, Assago, **11**: Orchestra gamelan, danzatori e attori della Compagnia di Sebatu "Una notte balinese. Omaggio a Antonin Artaud". Parco Marinai d'Italia Palazzina Liberty, **12**: Andrea Pezzi, live music Luigi di Fronzo, "La musica di Socrate. Il racconto delle emozioni di una vita in un gioco musicale" (musiche del Novecento tra classica, jazz e avanguardia). **13**: Piazza San Fedele: Freeda Quartet "Il jazz è donna"; Piccolo Teatro Studio: Ensemble Akhawwat el-Fane el-Assil "La Hadra delle donne di Chefchaouen". Teatro Manzoni, **14**: Michel Portal "Rencontre". Stazione Centrale, Galleria delle Carrozze, **15**: Ben Frost "Music for Six Guitars". Triennale di Milano - Teatro dell'Arte, **16**: Of Monsters and Men. Piccolo Teatro Strehler, **17**: Paolo Fresu & Uri Caine "Crittograph"; Paolo Fresu Quintet & Alborada String Quartet. Teatro Out Off, **19**: Marianty Pacheco "Da Montreux a Milano. Jazz per piano solo". **20**: Piazza San Fedele: Emilio Soana Quintetto "Da Amstrong a Miles"; Blue Note: Patricia Barber. Teatro degli Arcimboldi, **22**: Paolo Conte.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, auditorium.com, Auditorium Parco della Musica. **5 - 6 settembre**: "La Puglia Suona Bene": 5 settembre: Serpenti, Fabryka, Fame di Camilla; 6: Raiz e Radicante, Canzoniere Grecanico Salentino. **7 - 9**: "Reggae got soul": 7: Sud Sound System; 8: Macka B; 9: Mama Marjas & Miss Mikela, Boom da Bash. **12 - 21**: "Festival Buenos Aires Tango". **17 - 28**: "Grandi Concerti": 17: Norah Jones; 21: Giovanna Marini "Un canto lungo cinquant'anni"; 22: Ludovico Einaudi "The Elements" Omaggio a Luciano Berio; 23: Ryuichi Sakamoto e Alva Noto. 28: Danilo Rea & Gino Paoli.

m

PROFESSIONI
FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Per esercitarsi ci vuole meditazione

La pianista e didatta Madeline Bruser (EDT ha appena pubblicato il suo libro *L'arte di esercitarsi. Guida per fare musica dal cuore*) racconta quanto siano importanti la passione e la meditazione per studiare la bellezza della musica



Posizioni sbagliate (sopra) e corrette: da *L'arte di esercitarsi*

SILVANA PORCU

«Credo che molti musicisti studino troppo: danno più importanza alla quantità che alla qualità. Io insegno a fare l'opposto». Madeline Bruser è una pianista, impegnata da più di trent'anni a dare una mano a chi fa musica. Lo scopo delle sue lezioni è tirare fuori il meglio possibile da se stessi, prima che dallo strumento. Soprattutto nella fase a cui si dedica più tempo in assoluto: lo studio.

Il lavoro portato avanti con i suoi corsi, iniziati a New York oltre 30 anni fa, è ora racchiuso in un libro, *L'arte di esercitarsi. Guida per fare musica dal cuore* appena pubblicato in Italia da EDT (210 pp., € 20,00) con la traduzione di Francesca Cosi. Un volume che non si limita a dare consigli pratici sulla posizione corretta (e gli errori più comuni) per ogni singolo strumento, ma stila una lista di esercizi per rendere lo studio più efficace e piacevole a ogni livello. Perché è questo che spesso ci si dimentica: prima di essere esercizio e fatica, la musica è bellezza. E bisognerebbe imparare a godersi ogni momento che le si dedica, anche tra le quattro mura della stanza in cui si studia. «La passione per la musica – dice l'autrice – ci unisce come in una tribù. Ricordo ancora l'energia tra i miei compagni quando entrai alla Juilliard, a 19 anni. Se riusciamo a usare la passione come veicolo per la musica, anziché soffocarla, possiamo dare al pubblico un dono prezioso».

Madeline Bruser ha risposto a una miriade di dubbi in questi anni. E così, alla fine di ogni capitolo, ha trascritto le decine di domande poste da professionisti, dilettanti, giovani e adulti. Dubbi che chiunque suoni uno strumento ha avuto, almeno una volta. E molti ancora hanno. Eppure tutto, nel 1977, è iniziato lontano dalla musica, nel più totale silenzio. Con la meditazione. «Ero insoddisfatta di come mi sentivo sul palco – confida – Volevo essere più rilassata e sicura. Mi sono ricordata che quando avevo provato la "meditazione della consapevolezza" mi ero rilassata. Ho pensato che potesse aiutarmi nella performance». Ed è successo: «Ha completamente trasformato il mio modo di esercitarmi. Mi ha resa più concentrata e rilassata. Ho iniziato a notare dettagli a cui non avevo mai fatto attenzione: il modo in cui percepivo le mani e le braccia, l'effetto del suono su di me. I pensieri rallentavano. Riuscivo a ottenere risultati migliori in meno tempo». Ma subito dopo ha smesso di suonare per due mesi.

Suggerirebbe un periodo di stop per trovare una soluzione interiore a un problema con lo strumento?

«Quello che suggerirei è che i musicisti siano il più onesti possibile con se stessi, chiedendosi se siano davvero felici del proprio modo di suonare o cantare. Non è detto che la meditazione porti tutti a smettere di esercitarsi per qualche tempo. Ma accelera la crescita personale, rendendoti più consapevole di come ti senti e di quello che vuoi nella vita. È importante essere se stessi, non seguire abitudini fisiche o mentali. La meditazione

SEGUE A PAGINA 16



Corsi di Perfezionamento 2012-13

Angelo Persichilli flauto
Michele Marasco flauto
Antonio Amenduni flauto
Elvio Ghigliardini flauto jazz
Nicola Mazzanti ottavino
Luca Vignali oboe
Calogero Palermo clarinetto
Matteo Caramaschi euphonium

Accademia Italiana del Flauto – Corsi Musicali
Via Machiavelli 50 – 00185 Roma
Tel. 06 44703055

www.aifcorsimusicali.it
info@aifcorsimusicali.it



**FERRARA
MUSICA 2012 2013**

WE ASSOCIATES

Dal 23 settembre al 12 maggio **ABBADO** con la **Lucerne Festival Orchestra**, **HARDING, BLOMSTEDT, BYCHKOV, NELSONS** con le orchestre residenti **Mahler Chamber Orchestra** e **Chamber Orchestra of Europe**, **ARGERICH, BATIASHVILI, ISSERLIS, FREIRE, MEHLDAU, JORDI SAVALL** con **Hesperion XXI** e la **Capella Reial de Catalunya**, **GIDON KREMER** con la **Kremerata Baltica**. E molti altri...

CAMPAGNA ABBONAMENTI A PARTIRE DALL'8 SETTEMBRE. DAL 9 OTTOBRE VENDITA BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI. WWW.FERRARAMUSICA.IT

TEMPO D'ORCHESTRA
20ª STAGIONE CONCERTISTICA
OTTOBRE 2012 - APRILE 2013



**SABATO 29 E
DOMENICA 30
SETTEMBRE 2012**

**UN WEEK END
A TUTTA CLASSICA**

OCM Orchestra da Camera di Mantova
Piazza Sordello 12 | 46100, Mantova
T 0376 368618 | F 0376 360476
W ocmantova.com

ESERCITARSI

»

SEGUE DA PAGINA 15

fa rallentare la mente, così possiamo distinguere tra l'abitudine e la possibilità di fare qualcosa in modo intelligente e sano. Ciò che raccomando è che i musicisti si concedano spazio nello studio, per godersi la propria ricettività e creatività. La fretta e la pressione le schiacciano. Con un approccio più rilassato ci apriamo alla musica e a noi stessi. E questo ci prepara ad aprirci al pubblico. Quando ti accorgi che non ti stai godendo l'esercizio, è l'ora di una pausa. Anche mezzo minuto può dare al corpo e alla mente lo spazio necessario. E, in generale, prendersi una vacanza di una settimana può rivitalizzarci per poi essere più attivi al rientro».

Quando ha iniziato a occuparsi anche di altri strumentisti, oltre che di pianisti?

«Nell'85, quando ho iniziato a tenere seminari su *L'arte di esercitarsi*, è arrivato il primo non-pianista: un trombonista. Ho scoperto che potevo aiutarlo da subito a suonare meglio: faticava troppo a causa di una postura inefficace, e avevo la sensazione che non fosse consapevole delle labbra mentre suonava. Modificare questi aspetti ha fatto una grossa differenza già dal primo incontro. Poi sono arrivati altri strumentisti e sono successe cose simili. Nel giro di un paio d'anni ho iniziato a pensare a un libro. Inoltre nel 1985 la mia postura al pianoforte era cambiata, cristallizzando il mio approccio allo strumento. A quel punto ero così entusiasta di insegnare che ho smesso di esibirmi. Quella conoscenza della tecnica mi ha permesso di riaddestrare pianisti con problemi causati dallo studio. Tutto è nato da una più chiara comprensione del modo in cui il corpo, la mente e le sensazioni funzionino insieme quando si fa musica».

Le difficoltà di un musicista cambiano con l'età?

«La cosa migliore è ricevere buoni consigli da subito. Esercitarsi in modo poco efficace e senza divertirsi provoca tensione, e ci vuole tempo per cambiare abitudini e ritrovare la gioia di suonare. Purtroppo molti sviluppano tensioni con l'età, perché le abitudini non sono più curate. Molti problemi nascono così».

E i più giovani?

«Una delle cose più difficili per loro è tenere a freno la passione mentre suonano. Quando arrivai a una posizione corretta avevo circa 35 anni. Mi accorsi che per molti pianisti sui vent'anni, anche talentuosi, è difficile trattenere la passione: tendono a dondolare mentre suonano, cosa che facevo anch'io alla loro età. Questo crea tensione».

Esiste una linea di confine oltre la quale lo studio diventa nocivo?

«*L'arte di esercitarsi* inizia con passi preparatori: allungamento, ambientarsi, sintonizzarsi con il cuore. Possono bastare pochi minuti, ma fanno la differenza: aiutano a creare uno stato di naturalezza, apertura e concentrazione prima dell'uso dello strumento. Quindi è più facile notare se si inizia a essere tesi o distratti. Tendiamo a pretendere troppo da noi stessi. Oltre ai passi preparatori, una pausa di qualche giorno o settimana di tanto in tanto aiuta a conoscersi meglio e a ritornare in equilibrio dopo avere lavorato molto. Prendersi tempo per rilassarsi, non fare nulla, riflettere e trattarsi come un essere umano è estremamente importante. La meditazione serve a questo: rientrare in contatto con se stessi anziché agire come un essere frenetico, oberato di lavoro, preoccupato di fare tutto. Essere più gentili con noi stessi ci insegna a trattarci come esseri umani negli esercizi e nella vita quotidiana. Ci dà l'immensa capacità di trasferire la nostra umanità nelle esecuzioni ed emozionare il pubblico. Trovo interessante che Chopin studiasse solo tre ore al giorno e fosse considerato un pianista straordinario. Io mi esercitavo cinque o sei ore, ma dopo che ho iniziato con la meditazione studio solo tre ore al giorno: per me è il tempo massimo di concentrazione. E i risultati sono dieci volte migliori di allora».

Quali sono i danni da troppo esercizio?

«Una delle conseguenze peggiori è smettere di ascoltarsi con concentrazione. Invece di godersi il suono, si studia in maniera meno cosciente. Molti hanno un talento musicale incredibile ma non sanno trarne vantaggio, né cogliere il grande piacere che la musica offre. Troppo esercizio raffredda lo spirito. Non ti resta molto da dare alla musica se non ti concedi lo spazio di rilassarti e respirare. Se vi accorgete che non vi state godendo quello che state facendo, allontanatevi. Ho imparato da poco che in Italia usate l'espressione "dolce far niente". E perfetta! Tutti ne hanno bisogno».

Quand'è che bisogna fermarsi e rivolgersi a un medico?

«Studiare troppo, o con troppa tensione, può causare lesioni. Il 75% dei musicisti professionisti accusa lesioni. Appena sentite dolore mentre vi esercitate, è il momento di fermarsi e consultare un medico, meglio se qualcuno con esperienza di problemi dei musicisti. Ma è molto meglio fermarsi prima di sentire dolore. Quando sentite tensioni o fatica, fermatevi e cercate di capire che cosa le abbia causate. Magari siete impegnati con un problema tecnico, ma è essenziale tenere sotto controllo il corpo e la mente per vedere se serve una pausa. Di solito basta una pausa breve per ricaricare muscoli e cervello, e troverete la soluzione più facilmente».

Cosa consiglia se il rapporto tra allievo e insegnante non funziona e non si riesce a costruire qualcosa insieme?

«Un rapporto sano è basato su fiducia stabile e comunicazione eccellente. La musica coinvolge l'intera persona. Occorre sentirsi a proprio agio con l'insegnante per potersi aprire, esprimersi e fare domande sul processo di apprendimento. Cercate una persona che non si limiti a darvi informazioni, ma vi dica come e perché fare le cose, e vi incoraggi a dialogare. L'insegnamento richiede flessibilità, gentilezza e profonda curiosità verso l'allievo. Se un docente è spesso impaziente o sgarbato, lo studente dovrebbe farlo notare. Nessun insegnante è perfetto: se sa ascoltare e chiedere scusa quando sbaglia, crea la fiducia alla base di un insegnamento salutare. Se invece continua a essere ipercritico e impaziente, è meglio cercarne un altro. Anche gli insegnanti hanno bisogno di darsi spazio per pensare e rispondere con intelligenza e sensibilità. Un buon docente ha la curiosità di prendersi il tempo per pensare alle domande per cui non ha risposta immediata. Ha l'umiltà di rispondere "non lo so" qualche volta. Così si crea stima reciproca, e insieme si possono cercare soluzioni adatte. Le lezioni diventano creative ed emozionanti. Se un insegnante si accorge che non si trova bene con un particolare allievo, può prima cercare di capire. Spesso non ha ancora notato qualche splendida qualità di quell'allievo, oppure ha problemi con le proprie reazioni al comportamento dello studente. Personalmente, sono grata per ogni singolo allievo: ho imparato molto da loro».

Cosa ha imparato lavorando a *L'arte di esercitarsi*?

«Ci lavoro da 35 anni. Un bel po' di tempo. Ho imparato che sono molto fortunata a poter aiutare i musicisti in questo modo. Tutti abbiamo un potenziale incredibilmente più ampio di quello che pensiamo. Se usiamo le nostre risorse in maniera intelligente possono succedere cose meravigliose. Il talento può spingersi oltre quanto avremmo creduto possibile. Ho imparato a prendere con più serenità il mio lato umano. Essere umani comprende infinite possibilità di creatività, genialità ed errore. Perdonarci per gli errori ed essere indulgenti nello studio e nella vita può dischiudere l'immensa riserva di amore e bellezza racchiuso in noi, e permetterci di dividerla. Questo significa essere umani e musicisti. La cosa principale che ho imparato è come allontanare i pensieri e le sensazioni negative, e aprirmi all'enorme energia positiva che giace sotto la superficie. C'è del buono in ognuno di noi. La musica viene da questo nucleo di bontà. È una celebrazione dell'essere umano».

m

I TEATRI
REGGIO EMILIA

RED + REC

APERTO



festival
2012



silvia castagnoli - muttleyeu | foto Pier Casotti

μ.oracoli

\ "Solo la non conoscenza del futuro ci rende sopportabile il presente." Friedrich Dürrenmatt

\ Anthony Braxton, John Cage, Paolo Fresu, Matthew Herbert, Piero Milesi, Arnold Schoenberg
/ Christian Boltanski, Jean Kalman, Franck Krawczyk, Moni Ovadia, Yiannis Ritsos, Teatro Valdoca
\ Mauro Bigonzetti, Merce Cunningham, Emanuel Gat, Maguy Marin, Dada Masilo, Josef Nadj,
Paulo Ribeiro, Ambra Senatore, Alessandro Sciarroni, Gruppo Nanou, MK, Chiara Bersani,
foscari:nardin:dagostin

29/09

>04/11

2012

\ 7 concerti, 3 spettacoli teatrali, 5 spettacoli di danza, 8 performance musicali, 18 performance di danza
/ 16 compositori, 15 compagini musicali, 19 coreografi, 11 compagnie \ 2 prime assolute, 7 prime italiane

www.iteatri.re.it



STRUMENTI

L'orchestra, un ossimoro

A MITO protagoniste le orchestre popolari, con la OPI di Ambrogio Sparagna e la TradAlp. Come si scrive e come si arrangia per un organico tutto inventato?

JACOPO TOMATIS

«L'orchestra popolare è un ossimoro, è qualcosa di quasi paradossale. L'orchestra nel mondo popolare non esiste, è un concetto tutto dentro un mondo che prevede la musica come attività estetica, come arricchimento spirituale, come emancipazione dello spirito». A dirlo è Ambrogio Sparagna, organettista, ricercatore, direttore dell'Orchestra Popolare Italiana del Parco della Musica di Roma. Eppure, la formula dell'orchestra popolare ha un suo appeal in questi ultimi anni: a partire dall'Orchestra della Notte della Taranta che anima il concertone di Melpignano ogni anno a fine agosto (guidata in passato dallo stesso Sparagna), fino alla neonata Orchestra Popolare delle Dolomiti ideata dal Calicanto (ne abbiamo parlato nello scorso numero del GdM). MITO Settembre Musica, fra tante orchestre classiche, rende giustizia a queste formazioni ospitandone due: di scena, oltre al progetto della OPI insieme a Francesco De Gregori, di recente uscito anche su disco (*Vola Vola Vola*,

Parco della Musica Records), il 9 settembre al Regio di Torino e il 10 agli Arcimboldi di Milano, spazio all'orchestra TradAlp, all-star del folk da Piemonte e Val d'Aosta di riconosciuto valore internazionale (15 settembre al Teatro Colosseo di Torino).

Ma come nasce, come si gestisce, e come si compone per degli organici tutti inventati? Lo abbiamo chiesto, oltre ad Ambrogio Sparagna e a Christian Thoma, direttore della TradAlp, a Emilio Di Donato, fondatore dell'Orchestra Popolare Campana (anch'essa fresca di disco, omonimo, autoprodotta) e al compositore Ludovico Einaudi, per due anni Maestro Concertatore dell'Orchestra della Notte della Taranta e reduce da un tour con questa formazione.

Che significato ha creare e portare avanti un'orchestra popolare?

SPARAGNA: «La cultura popolare è una cultura locale, ma bisogna superare il localismo: ci sono specificità, ma anche tantissimi punti in comune. Io sono al Parco della Musica per creare un ponte fra le culture



La TradAlp allo Helsinki Music Centre nel 2011

popolari italiane e, in una logica più ampia, il ruolo dei musicisti è quello di creare ponti fra le culture. Più di trent'anni fa ho cominciato con le orchestre di organetti, non per qualche desiderio di magniloquenza ma perché lo spazio dell'orchestra è fondamentale quale luogo di condivisione di temi legati alla valorizzazione della musica popolare, è un centro di produzione e di ricerca».

EINAUDI: «Non credo alle divisioni all'interno della musica, credo che la musica abbia bisogno di rigenerarsi e crescere attraverso la mescolanza tra varie esperienze. Così è sempre stato nel corso dei secoli: è attraverso l'assimilazione di forme, stili musicali e strumentali di altra provenienza che la musica si è evoluta e arricchita. Dall'esperienza con l'Orchestra della Notte della Taranta mi porto dietro tante cose; una è come la musica potrebbe essere come esperienza completa, in cui convivono tante dimensioni».

Come e cosa si scrive per orchestra popolare?

DI DONATO: «Quando fondammo l'orchestra, gli unici due requisiti per entrarvi erano saper leggere bene la musica, o essere grandi cultori di tradizioni popolari. Metà dei musicisti sono diplomati, l'altra metà è la nostra fonte. Quello che faccio io è cercare di dare un bel vestito a brani di tradizione. Modelli non ne ho: l'unica cosa simile che mi abbia mai entusiasmato è l'uso dell'orchestra nella *Gatta Cenerentola* di De Simone, ancora oggi uno dei dischi più belli mai prodotti».

SPARAGNA: «Il mio lavoro è finalizzato all'emancipazione della vocalità, costruisco arrangiamenti con l'orchestra per mettere in evidenza i testi delle canzoni, il grosso del lavoro è fare in modo che questi canti possano essere interpretati nella forma più aderente a quella del testo della canzone. Se una parte da questo presupposto, capisce come va fatta l'orchestrazione».

THOMA: «Sono partito da temi di trenta-quaranta secondi, tradizionali provenienti da ogni zona di origine degli appartenenti all'orchestra – quindi due brani valdostani, uno biel-

lese, uno cuneese e uno canavesano. Abbiamo solo cinque pezzi in repertorio, ma sono molto lunghi, arrangiati in maniera contemporanea, con il mio modo di scrivere che è molto modale, con sezioni quasi da big band e cose molto classiche. Per ogni brano ho sviluppato delle introduzioni, delle parti centrali con lo spazio per i soli, e così via. I temi li ho lasciati uguali, e ho creato delle sezioni ritmiche particolari, con molti accenti sfalsati. Di sigle ce ne sono pochissime, giusto quelle per gli improvvisatori: tutti gli accompagnamenti dei soli sono scritti, così come tutte le ritmiche. Un tipo di lavoro più simile all'orchestrazione classica, ma il risultato, in linea di massima, è world music».

EINAUDI: «L'idea è stata quella di partire dagli strumenti della tradizione salentina, tamburello e percussioni, organetto o fisarmonica, flauto, zampogna, mandola, chitarra, violino. Intorno a questi colori ho fatto alcune aggiunte dove mi serviva avere più estensione, aggiungendo una viola e un violoncello. Poi ci sono le voci, che coprono un registro ampio. In più, gli ospiti da diversi paesi e culture musicali, con i loro rispettivi colori. Le parti sono un misto tra notazione classica, sigle e comunicazione verbale, per ogni componente sceglievo il modo migliore per comunicare. Rispetto ad un'orchestra classica, ogni musicista ha la capacità di improvvisare e dare un contributo personale al risultato complessivo, quindi bisogna conoscere bene ogni individuo e tirare fuori il meglio da ognuno».

Come si scelgono l'organico e gli strumenti?

SPARAGNA: «Abbiamo una selezione di una cinquantina di giovani da diverse regioni italiane, scegliamo l'organico a seconda dei progetti. Di media l'orchestra lavora con una quindicina di elementi. In *Vola vola* con De Gregori ne abbiamo dodici-tredici, e in alcuni casi il grande Coro Popolare diretto da Annarita Colaiani, e Maria Nazionale come ospite. Uno degli aspetti più importanti è l'attenzione alle voci, che sono l'elemento caratterizzante».

THOMA: «L'orchestra, come idea,

è una filiazione della Grande Orchestra Des Alpes, formazione di una sessantina di elementi provenienti da tutto l'arco alpino. Da quella è nata TradAlp con gli strumentisti da Piemonte-Valle d'Aosta, e siamo scesi a ventidue effettivi, dai più anziani, più legati alla tradizione, ai giovani che suonano un "folk di confine". Agli strumenti popolari – violini, fiati assortiti, organetti, ghironde – abbiamo aggiunto due chitarre, batteria e contrabbasso».

DI DONATO: «La OPC – ed è una delle cose più belle che posso dire – è transgenerazionale, ci sono dal nonno al nipote. Ho scritto gli arrangiamenti in funzione dei musicisti che hanno aderito. Anche se molti mi dicono che l'organico sulla carta non funziona, mi sembra di aver trovato un buon compromesso. Siamo venticinque, con cinque percussionisti (fra cui una botte), tre flauti, due clarinetti e poi chitarra battente e classica, mandola e mandolino, due contrabbassi, glockenspiel, zampogna, ciaramella, fisarmonica, organetto...».

Le orchestre popolari sono composte da strumenti non concepiti per la musica d'insieme, o non temperati. Come si fa a farli suonare insieme?

EINAUDI: «È vero che non sono strumenti concepiti per questo tipo di formazione, ma esistono anche formazioni strumentali come le orchestre a plettro o le bande. Nel mio caso, ho utilizzato solo strumenti singoli, non li ho raddoppiati. Non ci sono sezioni, ma famiglie di suoni: plettri, ance, archi e percussioni. Le caratteristiche di determinati strumenti rappresentano un limite, ma nella musica ci sono sempre dei limiti e delle regole all'interno dei quali si è liberi di agire, altrimenti sarebbe un caos. Per quanto riguarda l'intonazione, basta accordarsi».

DI DONATO: «Ci sono anche strumenti di difficile intonazione: è una sfida riuscire ad arrangiare ciaramella e zampogna, che non hanno il la a 440. Quando entrano, o danno un apporto più ritmico, o li metto con i contrabbassi che possono modificare l'intonazione più facilmente. >>>

**incontriamoci
in fiera**

Mondomusica
28-30 settembre 2012
[CREMONA]

info: a.sortino@edt.it

» Non c'è una regola generale: una corretta equalizzazione, un po' di trucchi con il mixer aiutano. Anche questi sono "strumenti musicali", e vanno usati».

SPARAGNA: «Ci sono dei problemi oggettivi, perchè ci sono strumenti che utilizzano scale naturali. In alcuni casi le usiamo, se lavoriamo su pezzi per voce e zampogna o con strumenti temperabili, come ad esempio la lira. Ma se devo intonare una zampogna con una chitarra battente, e farle suonare con uno strumento a intonazione fissa, fanno a cazzotti: il diapason è obbligato dall'organetto. Non si può fare un'orchestra popolare se non si conosce come funzionano gli strumenti popolari. Un compositore contemporaneo con cui abbiamo collaborato ha scritto delle parti per zampogna, convinto che fossero tutte eseguibili... Abbiamo dovuto riadattarle. Il lavoro è vicino quello di un orchestratore: io uso le zampogne come si usano - ad esempio - gli archi nella musica leggera, con funzione armonica. I fiati hanno un ruolo chiave negli interludi, quando abbiamo degli archi c'è quasi un punteggiare polifonico. L'organetto a otto bassi è un po' come il pianoforte, è l'elemento che unisce: tutto il repertorio nasce dalle sue possibilità armoniche, che sono comunque tante. Se ci sono più organetti insieme si lavora sulle diverse

funzioni, in alcuni casi in appoggio alla voce, in altri nella costruzione di fraseggi melodici».

THOMA: «Avendo formazione classica e jazz, la mia difficoltà è scrivere cose adatte agli strumenti, e alcune parti vengono ritoccate in prova. Scrivere per l'organetto, per esempio, è una grande sfida: il timbro è fantastico, e ha un sacco di potenzialità anche dinamiche. O anche per la ghironda, che con la *trompette* [corda su ponticello mobile dal caratteristico suono "ronzante"] ha possibilità ritmiche, non facili. Ci sono delle sezioni, che possono rappresentare quelle di un'orchestra classica: i quattro violini costituiscono la sezione archi insieme al contrabbasso, e alle due ghironde quando non hanno ruolo percussivo - quando cioè non hanno la *trompette*. La sezione fiati permette di cambiare tantissimi strumenti, dal clarinetto basso al sax fino alla *tarota*, alla cornamusa, al piffero, all'oboe. Gli organetti sono la sezione armonica, e a volte melodica».

Un'orchestra crea diversi problemi logistici e di finanziamento... Il vostro rapporto con le istituzioni?

THOMA: «Non abbiamo mai avuto sovvenzioni, se non la possibilità di fare concerti pagati dagli enti locali. La nostra fortuna è che siamo gli unici italiani a far parte dello European Network of Folk Orchestras (ENFO).

Questo ci permette di suonare in giro: siamo stati a Vigo, all'Accademia Sibelius di Helsinki, e alcune orchestre sono venute in Val d'Aosta. La nostra sede legale è Maison Musique a Rivoli, che ci dà un grande appoggio anche per le prove, permettendoci di fermarci due o tre giorni».

DI DONATO: «È paradossale ma non abbiamo mai avuto una lira. Spesso abbiamo anticipato soldi e ci abbiamo rimesso, non c'è nessuna sensibilità per un'orchestra che potrebbe valorizzare il nome di Caserta. Per le prove ci sistemiamo a casa di mia sorella, lei intanto cucina per tutti: l'orchestra è quasi una famiglia».

SPARAGNA: «L'orchestra è una struttura della Fondazione Musica per Roma, come la Parco della Musica Jazz Orchestra. Una delle cose che la OPI ha realizzato è un sensibile incremento di pubblico al Parco della Musica: con quattro eventi fissi all'anno, facciamo fra gli otto e i diecimila paganti. Abbiamo avuto la fortuna di collaborare con una grande istituzione che da anni, oltre a fare business con i grandi concerti, ha un'attenzione specifica alla cultura popolare, e questo sta portando frutti a tutto il Paese. È una ricchezza non solo di Roma o del Lazio, ma di tutta l'Italia».

m

FORMAZIONE

Ovadia e i giovani

Il Progetto Esquilino Junior Theatre Orchestra, realizzato da Antonio Vignera e Massimiliano Graziuso, nasce per dare l'opportunità a giovani adolescenti, figli di immigrati, nuovi italiani e italiani, di fare un'esperienza altamente formativa nell'ambito teatrale e musicale. I giovani, provenienti da realtà sociali problematiche, sono stati scelti con la collaborazione di varie scuole romane e su segnalazione di organizzazioni come, ad esempio, Save the Children e Civico O. Anche Moni Ovadia ha voluto aderire, portando la sua personale idea di teatro, ideando e fondando un percorso unico nel suo genere: formare musicisti attori. Ne parliamo con lui.

Qual è stata la motivazione che ti ha indotto a prendere parte a questo progetto?

«È nostro dovere costruire qualcosa per le generazioni che vengono dopo di noi, in un momento in cui credo si sia rotta quest'alleanza fra le generazioni... Adulti che non vogliono invecchiare mai... Abbiamo smarrito il senso della vita, della trasmissione del sapere generazionale. La grandezza di percorso artistico sta nel mettere in campo mente, anima, cuore. Formare dei ragazzi attraverso questo strumento è anche scelta etica, con l'intento didattico di favorire le relazioni senza ricorrere necessariamente a falsa retorica. Sicuramente un metodo efficace per provare a risolvere grandi problematiche sociali».

Quale è stata la strada da voi scelta?

«Si è creato un percorso musicale e teatrale. L'interazione teatro-musica è fondamentale per l'essenza reale del mondo dello spettacolo. Quello cui penso è una scuola per arti performative: teatro,

musica movimento, danza, come materie specifiche di quell'orientamento nel corso dei cinque anni. Un corso di studi che includa storia, storia dell'arte, italiano, necessario per una formazione culturale generale».

Il saggio della Esquilino Orchestra al Teatro Valle di Roma lo scorso giugno si chiudeva con un tuo arrivo in scena.

«L'idea era di dare ai ragazzini il segno che, alla fine del nostro percorso, io mi assumevo nei loro confronti una responsabilità piena e una disponibilità assoluta. Sono con loro, da dentro e non da fuori, con la differenza dei ruoli ma lavorando alla pari. Non abbiamo mai fatto valere principi di autorità, solo quelli della autorevolezza. Sono ragazzi giovani, alcuni li abbiamo presi a undici anni. Il valore dell'esperienza umana è la misura del senso del tempo. Io, non essendo genitore, non posso vivere nella mia vita privata questo sentimento di vedere trascorrere il tempo nella relazione, non nella vacuità, ma nella fatica di capirsi, di costruire insieme delle cose. Mi piace costruire qualcosa».

Chi vi ha dato una mano, in questi tempacci di crisi?

«I genitori dei ragazzini, e la Fondazione Vodafone».

Nessun sostegno pubblico?

«Niente. L'arte deve avere un sostegno da parte dello Stato, non solo perché è un bene pubblico, ma anche perché gli investimenti sulla cultura e sull'arte ritornano, sotto ogni aspetto: dell'identità, della sicurezza sociale, dell'integrazione, e anche sul piano economico. Lo Stato, se dà, riceve con gli interessi. Lo Stato dà ogni anno alla Scala 35 milioni di euro di sovvenzioni e la Scala rende allo Stato un valore di 52 milioni di euro. Basta fare i conti!» **Chiara Di Dino**



Fondazione Accademia Montis Regalis Onlus
Mondovì Piazza (Cn) - Via F. Gallo, 3
Tel/fax 0039 0174 46351
e.mail: segreteria@academiamontisregalis.it
sito web: www.academiamontisregalis.it

XX CORSO DI FORMAZIONE ORCHESTRALE BAROCCA E CLASSICA BANDO DI SELEZIONE PER 13 BORSE DI STUDIO, RELATIVE AI SEGUENTI STRUMENTI:

violino, viola, violoncello, contrabbasso, clavicembalo.

Selezioni: Mondovì
Accademia Montis Regalis
9-10 novembre 2012.
Termine adesioni: 28/10/12;
modalità: vedi sito dal 01/08/12.

I musicisti idonei parteciperanno al XX Corso di Formazione Orchestrale che si terrà a Mondovì, suddiviso in cinque cicli di studio (tra aprile e agosto 2013).
Borsa di studio: € 2.000,00 lordi e rimborso spese di viaggio.

Docenti: Alessandro De Marchi, Enrico Onofri, Olivia Centurioni, Luigi Mangiacavallo.

L'ASSOCIAZIONE ZENIT 2000 presenta

Le Note Ritrovate

23 NOVEMBRE 80

Concorso di Composizione Musicale
IV EDIZIONE - AVELLINO Novembre 2012

Direzione Artistica M^o MASSIMO TESTA
scadenza iscrizioni 8 Ottobre 2012

www.massimotesta.com/lenoteritrovate2012.html
zenit.2000@massimotesta.com

\$150,000 IN CASH & PRIZES

ENTER YOUR SONGS AND HAVE YOUR MUSIC HEARD BY THE MUSIC INDUSTRY'S TOP PROFESSIONALS
22 CATEGORIES AND 68 WINNERS

2012 JUDGES INCLUDE:



Janelle Monáe



Anoushka Shankar



McCoy Tyner



ADDITIONAL JUDGES INCLUDE: Tom Waits • Keane • Derek Trucks & Susan Tedeschi • Mark Foster (Foster The People) • Tegan & Sara • Jeff Beck • Avicii • Black Francis (The Pixies) • Martina McBride • Nas • Simon Le Bon and Roger Taylor (Duran Duran) • Anthony Hamilton • Robert Smith (The Cure) • Darryl McDaniels (Run D.M.C.) • Billy Currington • Robert Earl Keen • Wynonna • Basement Jaxx • Brian Setzer • Billy Currington • Monte Lipman (President, Universal Republic Records) • Dan McCullough (President, Capitol/Virgin Label Group) • and many more...

PreSonus

Marshall

Grooveshark

www.songwritingcompetition.com

Amici di
Bruno
Zevi
Cattedrale di Pisa



OPERA
DELLA PRIMAZIALE
PISANA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO



PROVINCIA DI PISA



COMUNE DI PISA



XII
EDIZIONE

RASSEGNA
DI MUSICA SACRA

Cattedrale di Pisa

13-28 SETTEMBRE 2012

Direzione artistica
Sir John Eliot Gardiner

Si ringrazia
per la collaborazione:



**GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE
CATTEDRALE**

Tchaikovsky Symphony Orchestra di Mosca
Vladimir Fedoseyev *direzione*
*Musica di Ottorino Respighi,
Nikolaj Rimskij-Korsakov e Valery Kikta*

**DOMENICA 16 SETTEMBRE
CAMPOSANTO MONUMENTALE**

Alexander Lonquich, *pianoforte*
*Musica di Karlheinz Stockhausen
e Franz Schubert*

**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE
CATTEDRALE**

Il Diluvio Universale
Dialogo sacro per soli, coro e orchestra
di Michelangelo Falvetti
Prima esecuzione italiana in tempi moderni
Choeur de Chambre de Namur
Cappella Mediterranea
Leonardo Garcia Alarcón *direzione*

**VENERDÌ 21 SETTEMBRE
CATTEDRALE**

Victimae paschali laudes
Coro Costanzo Porta
Antonio Greco *direzione*
*Musica di Praetorius, Di Lasso, Lotti,
Purcell, Bruckner, Campori e Liszt*
Victimae paschali di David Di Paoli Paulovich
vincitore della V edizione del Concorso
di Composizione sacra Anima Mundi

**SABATO 22 SETTEMBRE
CAMPOSANTO
MONUMENTALE**

L'Arca di Noè
Mistero per voce recitante, soli,
coro ed ensemble strumentale
di Benjamin Britten
Guido Corti *concertazione e direzione*
Salvatore Ciulla *regia*
I Suonatori della SS. Annunziata
Una produzione Anima Mundi
in collaborazione con
Fondazione Istituto Dramma Popolare
di San Miniato

**MARTEDÌ 25 SETTEMBRE
CATTEDRALE**

Nuria Rial *soprano*
Concerto Köln
*Musica di Antonio Vivaldi,
Evaristo Dall'Abaco,
Giovanni Battista Pergolesi,
Johann Sebastian Bach*

**VENERDÌ 28 SETTEMBRE
CATTEDRALE**

Monteverdi Choir
Orchestre Révolutionnaire
et Romantique
John Eliot Gardiner *direzione*
Missa Solemnis
di Ludwig van Beethoven

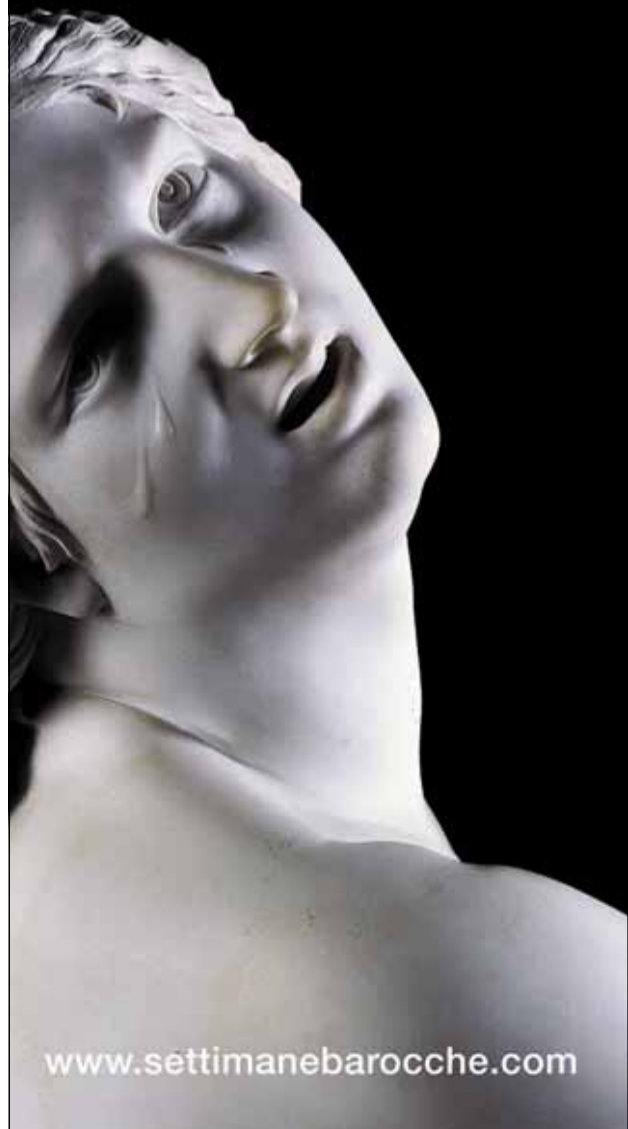
INGRESSO GRATUITO CON POSTI ASSEGNATI

 www.opapisa.it

Segreteria organizzativa Piazza Arcivescovado, 11 - PISA
Tel +39 050 835029/11 - Fax +39 050 560505 - animamundi@opapisa.it

Settimane
Barocche
di brescia
X EDIZIONE 2012

10 anni
di Settimane
Barocche
a Brescia



www.settimanebarocche.com

CREMONA

Il mondo dei liutai in gara

Il concorso della Triennale degli strumenti ad arco dal 19 settembre al 14 ottobre

MADDALENA SCHITO

La Triennale degli strumenti ad arco "A. Stradivari" dal 19 settembre al 14 ottobre porterà a Cremona il meglio della liuteria contemporanea internazionale, per un confronto ai massimi livelli. Vincere la medaglia d'oro alla Triennale di Cremona non è solo prestigioso: vuol dire assicurarsi committenze importanti per i prossimi anni.

Succede così dal 1976, anno della prima edizione (il concorso di liuteria ha cadenza triennale), in un crescendo di consensi. Le cifre di questa tredicesima edizione parlano da sé: 356 iscritti provenienti da 34 Paesi. Una Giuria internazionale presieduta da Paolo Salvelli (presidente Fondazione Stauffer) e composta da cinque maestri liutai (Gregg T. Alf, Peter Beare, Jean-Jacques Rampal, Luca Sbernini, Alessandro Voltini) e da cinque musicisti (Ludwig Muller e Vera Tsu violini, Akiko Yatani viola, Julius Berger violoncello, Franco Petracchi contrabbasso), avrà l'arduo compito di valutare, in una settimana di lavori, 462 strumenti. Quattro le categorie in concorso: violino, viola, violoncello, contrabbasso. Sono ammessi solo strumenti realizzati dal 2009 in poi, secondo i principi della liuteria classica. Escluso quindi l'antichizzato o quegli strumenti che per decorazioni, colori o legni si discostano dalla tradizione. La prima selezione, dei giurati liutai, valuta le qualità artistico-costruttive: tecnica del lavoro, montatura, vernice, stile. Poi i musicisti valuteranno timbro, potenza sonora, equilibrio fra le corde, facilità d'uso. Gli strumenti che raggiungeranno un determinato punteggio saranno ammessi alla prova acustica finale, aperta al pubblico: gli strumenti saranno provati "a solo" e con accompagnamento del pianoforte. Determinante, per vincere, è quindi la qualità acustica. Le premiazioni, il 27 settembre, nella serata di gala al Teatro Ponchielli quando, i musicisti della Giuria suoneranno in concerto con gli strumenti vincitori.

Quest'anno, novità importante, sarà eseguito, in prima assoluta, un Quintetto per archi commissionato dalla Fondazione Stradivari al compositore Alessandro Solbiati, in occasione del Concorso. «Per il pezzo ho scelto un titolo giocato sul doppio senso: *Le Cinque Anime* - spiega Solbiati - . L'anima, come parte di uno strumento ad arco e l'anima come modalità di essere. È un Quintetto pensato per "mettere in scena" le cinque personalità strumentali, protagoniste di questa musica. Presentandosi secondo precise modalità, per poi sovrapporsi, fino a concorrere verso un'unica situazione musicale in cui,



Esposizione della XII Triennale (2009) degli Strumenti ad Arco "Antonio Stradivari" di Cremona (foto Federico Zovadelli)

ognuna di loro, a modo suo, canta. Il pezzo vorrebbe sancire il ritorno alla collaborazione compositore-costruttore. Com'era una volta, perché l'evoluzione della liuteria moderna non sia solo nel senso della musica elettronica».

Veniamo ai premi. Il premio-acquisto per ogni categoria di strumento, vincitore di medaglia d'oro, è di 15.000 (violino e viola) e di 23.000 euro per il violoncello e per il contrabbasso. Premi importanti che, sommati, arrivano quasi a 100mila euro. «È con gli strumenti medaglie d'oro acquistati dalla Fondazione che la nostra collezione di liuteria contemporanea è andata costituendosi - ci spiega Virginia Villa, direttore della Fondazione Stradivari di Cremona - Quest'anno, per la prima volta, esporremo gli strumenti in concorso insieme con quelli vincitori delle passate edizioni, i 30 pezzi della collezione. Una visione di tutta la storia della Triennale: dal 1976 a oggi.

Allestita in nuovi spazi...

«In un'ala del Palazzo dell'Arte, ristrutturato grazie all'imprenditore Arvedi e alla Fondazione Arvedi Bruschini, opera degli anni '40 dell'architetto Carlo Cocchia e sede del futuro Museo del Violino. La collezione di liuteria contemporanea, all'interno del Museo del Violino, avrà un suo spazio accanto ai grandi maestri del passato. Amati, Stradivari.... Questa

scelta vuole dare il senso della continuità storica della liuteria che, ancora oggi, è l'anima di Cremona».

Liuteria in Festival 2012?

«La fondazione ha appena traslocato nella nuova sede, il Museo del Violino, la cui inaugurazione ufficiale è stata rimandata alla prossima primavera. Tuttavia, il concerto che aprirà gli eventi liutari sarà nell'Auditorium del Museo del Violino, vero gioiello di acustica, il 20 settembre, con il Quartetto di Cremona, già testimonial della Fondazione Stradivari. E sempre in Auditorium, il 25, si terrà la prova acustica del concorso, mentre il 29 sarà una serata "Friends of Stradivari", in collaborazione con la rivista "Archi Magazine". A Marco Fiorini, primo violino del Quartetto di Roma, sarà affidato lo Stradivari ex "Bavarian" 1720 della collezione "friends". I nostri sforzi si sono concentrati sul Concorso che, visto il numero dei partecipanti, richiede molte energie e i giusti riconoscimenti. Abbiamo alzato le quote e aggiunto premi in denaro (2.000 e 1.000 euro per il 2° e 3° premio). Ciononostante, come tre anni fa, ci saranno ancora gli Incontri con i Conservatori. Tra il 28 settembre e il 14 ottobre ospiteremo le classi di strumenti ad arco. Saranno giornate dedicate ai giovani e alla liuteria».

m

Studiare senza fretta

I corsi di perfezionamento della Fondazione Walter Stauffer compiono 25 anni: Rocco Filippini, uno dei docenti "storici" dà i suoi consigli ai giovani musicisti

C'è tempo fino al 20 settembre per presentare domanda di ammissione ai corsi internazionali di perfezionamento della Fondazione Walter Stauffer di Cremona, istituiti 27 anni fa per la formazione di esecutori di musica da camera e solistica.

Superato l'esame di ammissione (programma e date delle audizioni sul sito www.fondazionestauffer.com) le lezioni inizieranno in ottobre e, una volta al mese, fino al giugno 2013, i docenti – Salvatore Accardo per il violino, Bruno Giuranna per la viola, Rocco Filippini per il violoncello e Franco Petracchi per il contrabbasso – incontreranno le giovani promesse del concertismo internazionale. Ricordiamo che dallo scorso anno sono aperte anche le classi di Quartetto d'archi, Trio d'archi e gruppo d'archi con pianoforte, tenute dal Quartetto di Cremona.

I corsi, annuali, sono interamente gratuiti. Per accedervi è richiesto il diploma di Conservatorio. In realtà il regolamento non è poi così rigido: allievi meritevoli, iscritti ai corsi superiori, possono essere ammessi. La decisione però è a discrezione dei docenti.

Dal 1985 sono centinaia i giovani musicisti italiani e stranieri che hanno studiato a Cremona e ancora oggi molti ambiscono a farlo.

Vuoi per la gratuità dei corsi (caso raro, se non unico, tra i tanti costosissimi corsi e masterclass), vuoi per il prestigio dei docenti con i quali gli

allievi continuano a studiare anche per 5-6 anni.

Un'autentica e inesauribile dedizione all'insegnamento recentemente celebrata con una pubblicazione della Fondazione Stauffer che racchiude le inedite "confessioni" autobiografiche dei quattro docenti.

A uno di loro, Rocco Filippini, abbiamo chiesto di raccontarci le sue impressioni.

Cosa è cambiato in questo quarto di secolo di corsi accademici?

«Innanzitutto la mia età! E quella dei miei colleghi. Dai corsi Stauffer sono passate intere generazioni di musicisti».

E il fare musica tra i giovani d'oggi?

«È cambiato. Oggi i giovani musicisti vivono il panico di non trovare lavoro. Devono affrontare la crisi più di noi, così finiscono per fare troppo, scalpitano. Ma non è con la fretta che si ottenga di più. Bisogna avere la pazienza di tutte le grandi opere. Che non sempre riescono. Il nostro compito è quello di aiutare i giovani a capire cosa vuol dire essere musicisti, a dominare questo linguaggio, senza cadere nei rischi delle esagerazioni, dell'isteria. Un compito molto delicato. È l'identità del musicista che deve formarsi».

Un consiglio che si sente di dare loro?

«Evitare che esagerino, non buttarsi a fare più che possono. La musica classica richiede tutta la loro pazienza. I corsi di perfezionamento



Rocco Filippini
(foto Mino Boiocchi)

sono utili se fanno crescere i giovani».

Una nuova promessa dei corsi Stauffer?

«Un Trio d'archi: Edoardo Zosi violino, Daniel Palmizio viola, Amedeo Cicchese violoncello. In giugno, al concerto di fine anno al Teatro Ponchielli - "Omaggio a Cremona" – hanno eseguito il *Trio in sol maggiore* di Beethoven: davvero bravi».

m.s.

FIERE

Tutti gli strumenti in mostra

Cremona Mondomusica si svolgerà dal 28 al 30 settembre

Cremona Mondomusica (dal 28 al 30 settembre, il programma completo degli eventi sul sito www.cremonamondomusica.it), salone internazionale degli strumenti musicali d'artigianato, compie 25 anni e gode di ottima salute. La sua identità è sempre più internazionale. Nel 2011 il 51% degli espositori e il 17% dei visitatori erano stranieri: operatori di settore (liutai, restauratori, dealers) ma anche tanti musicisti (amatoriali e professionisti), studenti e insegnanti. Il numero dei visitatori continua a crescere e se nel 2011 ha superato le 13.000 presenze, per il 2012, anno del grande concorso liutario (la tredicesima Triennale, ne parliamo nella pagina precedente), si può prevedere

una massiccia partecipazione dal mondo asiatico – e non solo – sempre più attento all'eccellenza della liuteria cremonese, storica e contemporanea. Come sempre saranno tre giorni di full immersion: concerti, seminari, convegni... E ancora eventi culturali organizzati in collaborazione con la Fondazione Stradivari.

Ci saranno i momenti istituzionali MIUR-AFAM (con la Conferenza dei direttori dei Conservatori) e ci sarà il concerto dei vincitori del Premio Nazionale delle Arti; momenti internazionali, come il IV Convegno sulla Didattica musicale e il III Seminario di Musica Liturgica e un open day dell'Accademia del Teatro alla Scala sulla presentazione di alcuni corsi: Tecnologia audio, Professione

del musicista e del maestro collaboratore, Management per lo spettacolo. CremonaFiere ospiterà anche la seconda edizione di Cremona Pianoforte che mira a diventare il punto di riferimento fieristico di settore, a livello europeo.

Un'anticipazione importante: nel marzo 2013 Mondomusica sarà a New York per promuovere la tradizione italiana dell'arte liutaria contemporanea. I presupposti per un successo oltreoceano ci sono tutti: stando ai dati 2011 pubblicati dalla rivista *The Music Trades*, il valore di mercato degli strumenti ad arco negli USA è di 107 milioni di dollari.

m.s.



I WANT YOU
La grande musica ti chiama.

Scopri la nuova stagione di Unione Musicale.

Se ti abboni per la prima volta o hai meno di 30 anni per te abbonarsi è facile e conviene!

In concerto per te, tra gli altri: Vladimir Ashkenazy, Fabio Biondi, Mario Brunello, Bundesjugendorchester, Khatia Buniatishvili, Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam, Pietro De Maria, Enrico Dindo, Europa Galante, European Union Youth Orchestra, Isabelle Faust, Olga Kern, Miloš Karadaglić, Ton Koopman, I Solisti di Pavia, Andrea Lucchesini, Micrologus, Radu Lupu, Aleksandar Madžar, Trevor Pinnock, Quartetto di Tokyo, Quartetto Hagen, Vadim Repin, Andreas Staier, Trio Debussy, Yuja Wang, Cristina Zavalloni e decine di appuntamenti al Teatro Vittoria nell'ambito di Atelier Giovani con concerti preceduti da una presentazione e da un aperitivo.

Richiedi il programma dettagliato allo 011/5669811 o consulta il sito www.unionemusica.it

In collaborazione con
saffiro.tortelli.vigoriti



WINNERS

la musica
che vince

ORCHESTRA
DELL'ACCADEMIA
DI SANTA CECILIA



6 | 7 settembre

DIRETTORE **Andrea Battistoni**

PIANOFORTE **Daniil Trifonov**
vincitore Concorso Čajkovskij 2011

Rachmaninoff Concerto per pianoforte n. 3
Sinfonia n. 2

13 settembre

DIRETTORE **Gaetano D'Espinosa**

PIANOFORTE **Yulianna Avdeeva**
vincitore Concorso Chopin 2010

Weber Oberon: ouverture
Chopin Concerto per pianoforte n. 2
Beethoven Sinfonia n. 7

19 settembre

DIRETTORE **Andrés Orozco-Estrada**

PIANOFORTE **Mariangela Vacatello**
premio speciale Concorso Van Cliburn 2009

Mozart Il flauto magico: ouverture
Beethoven Concerto per pianoforte n. 4
Brahms Sinfonia n. 1

27 settembre

DIRETTORE **Carlo Rizzari**

PIANOFORTE **Behzod Abduraimov**
vincitore London Piano Competition 2010

Čajkovskij Concerto per pianoforte n. 1
Schumann Sinfonia n. 2

6 • 27 settembre 2012 ore 21

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA • ROMA

www.santacecilia.it

MEDIA SPONSOR

SPONSOR TECNICO

metro Talent

G. MENABREA FIGLI

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA

concorsi

CANTO

15/9/2012. 29° Concorso internazionale di canto "Maria Caniglia" a Sulmona (AQ), 24-30/9/2012. Info: Associazione Musicale Maria Caniglia, 0864212207, www.mariacaniglia.it

19/9/2012. 13° Concorso internazionale "Arte Musica e Talento" per canto solistico e duetto a Montecchio Maggiore (VI), 9-13/10/2012. Associazione Docenti Musicisti di Vicenza, 0444571282, adm_vicenza@libero.it

10/10/2012. 43° Concorso internazionale per cantanti lirici "Vincenzo Bellini" a Caltanissetta, 16-20/10/2012. Info: Segreteria del Concorso, 0934592025, www.concorsobellini.eu

15/10/2012. 2° Concorso internazionale di canto lirico "Franca Mattiucci" a Canelli (AT), 20-21/10/2012. Info: Associazione Musicale Coccia, 3384527287, www.associazionemusicalescoccia.it

22/10/2012. 11° Concorso lirico internazionale "Ottavio Ziino" a Roma, 1°-5/11/2012. Info: Il Villaggio della Musica, 068277787, www.ilvillaggio dellamusicait

14/11/2012. 19° Concorso internazionale per voci liriche "Giacomo Lauri Volpi" a Latina, 21-25/11/2012. Info: Collegium Musicum Latina, 0773695827, collegium.musicum@infinito.it

CHITARRA

10/9/2012. 2° Concorso internazionale di chitarra "Musicrooms" a Treviso, 15-16/9/2012. Info: Associazione Musikrooms, 0422405764, centroculturale@musicrooms.com

15/9/2012. 17° Concorso biennale internazionale di chitarra "Pujol" a Sassari, 4-6/10/2012. Info: Associazione Chitarristica Sassarese, 079244934, www.assocchitarra.it

2/10/2012. 3° Concorso internazionale di chitarra "Strata - Città di Pisa", 12-14/10/2012. Info: Accademia Musicale Stefano Strata, 050543668, www.academiamusicalestefanostrata.it

19/11/2012. 8° Concorso internazionale di chitarra "Agustin Barrios" a Nuoro, 19/11/2012. Info: Associazione Musicare, 0784200200, www.barrioscompetition.com

COMPOSIZIONE

15/9/2012. 13° Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste" dedicato alla composizione cameristica "Giampaolo Coral Award" a Trieste, 25-27/10/2012. Info: Associazione Chamber Music, 0403480598, www.acmtrioditrieste.it

1°/10/2012. 13° Concorso internazionale "Compositori spagnoli" a Ma-

drid, 10-17/11/2012. Info: Urbanización Molino de la Hoz, 0034916302129, www.cipce.org

8/10/2012. 4° Concorso di composizione "Le note ritrovate - 23 novembre 80" ad Avellino, novembre 2012 (sezione solistica per fisarmonica, fisarmonica ed elettronica; sezione ensemble, elettronica ad libitum). Info: Segreteria del Concorso, 082571901, www.massimo testa.com/lenoteritrovate2012.html

ottobre 2012. 8° Concorso nazionale di composizione di musica per immagini "Lavagnino 2012" a Gavi (AL). Info: Orchestra Classica di Alessandria, 3478006826, www.lavagninofestival.it

JAZZ

10/2/2013. Concorso internazionale per strumentisti e cantanti jazz a Bucarest (Romania), 18-25/5/2013. Info: jmEvents, 0040722383542, www.jm events.ro

LEGGI

29/9/2012. 10° Concorso internazionale di clarinetto "Città di Carlino", 26-28/10/2012. Info: Associazione Nuova Banda di Carlino (UD), 043168587, www.concorsoclarinetto.carlino.org

29/10/2012. 5° Concorso di fagotto "Gioachino Rossini" a Pesaro, 6-7/11/2012. Info: Conservatorio Rossini di Pesaro, 072134151, www.conservatoriorossini.it

30/11/2012. 15° Concorso internazionale di oboe e fagotto "The Muri Competition" a Muri (Svizzera), aprile 2013. Info: Segreteria del Concorso, the muricompetition@murikultur.ch, www.murikultur.ch

MUSICA DA CAMERA

20/9/2012. 1° Concorso nazionale di musica da camera "Miryam e Pierluigi Vacchelli" a Piadena (CR), 19-21/10/2012. Aperto a formazioni di strumenti e/o voce da 2 a 9 componenti. Info: Fondazione Miryam e Pierluigi Vacchelli, www.corsomusicalepiadena.com

OTTONI

22/9/2012. 23° Concorso internazionale "Città di Porcia", sezione tuba, 5-10/11/2012. Info: Ass. "Salvador Gandino" di Porcia (PN), www.musicaporcia.it

PIANOFORTE

30/9/2012. 1° Concorso pianistico internazionale "Città di Acquaviva delle Fonti - Premio Giovanni Colafemmina",

24-27/10/2012. Info: Centro Studi Musicali Giovanni Colafemmina, www.gliamicidigiovanni.it

30/9/2012. 8° Concorso internazionale di pianoforte "Chopin Golden Ring" a Radovljica (Slovenia), 26-29/10/2012. Info: Chopin Golden Ring Foundation, 0038659941350, www.chopin-goldenring.si

5/10/2012. 16° Premio pianistico internazionale "Stefano Marizza" a Trieste, 22-24/2012. Info: Università Popolare di Trieste, 0406705206, cultura@unipoptrieste.it

15/10/2012. 14° Concorso internazionale di pianoforte "Van Cliburn" a Fort Worth (USA), 24/5-9/6/2013. Info: Van Cliburn Foundation, www.cliburn.org

22/10/2012. 22° Concorso internazionale "Roma 2012", 9-19/11/2012. Aperto a pianoforte, pianoforte a quattro mani, due pianoforti. Info: Associazione Culturale "Chopin", 065073889, chopinroma@libero.it

novembre 2012. 25° Concorso internazionale di pianoforte "Città di Albenga" e 1° Concorso internazionale di fortepiano, 27-30/12/2012. Info: Segreteria del Concorso, 3277693649, concorso.pianistico@comune.albenga.sv.it

VARI

15/9/2012. Premio Ferrari per esecuzione su fortepiano a Rovereto (TN), 27/10-4/11/2012. Info: Accademia di Musica Antica, 0464437689, www.premioferrari.org

20/9/2012. Concorso per artisti emergenti "Sound in Progress" a Torino, settembre 2012-gennaio 2013. Info: Aidols, 0115160029, www.aidols.it

1°/10/2012. Rassegna Musicale "Bio Boccosi" ad Ancona, 24/11/2012. Sezioni di pianoforte, fisarmonica, organo elettronico, tastiera elettronica, musica d'insieme, voci naturali, composizione e arrangiamento su musiche di Bio Boccosi. Info: Nuovo Centro Didattico Musicale Italiano, 0717823305, www.nuovocdm.it

30/10/2012. Premio internazionale Luigi Agostoni da attribuire a studiosi, interpreti musicali e neolaureati distinti per l'originalità e la qualità dei loro lavori nel campo degli studi gregoriani, della prassi e dell'interpretazione. Info: Cantus Gregoriani Helvetici Cultores, www.cantardipietre.ch

31/10/2012. "Rec&play", Bando di ascolto CIDIM per giovani musicisti italiani. Riservato ai nati dal 1°/1/1986. Info: CIDIM, 0668190658, www.cidim.it

9-19/11/2012. Concorso internazionale di musica "Tansman 2012" a Łódź (Polonia). Info: www.tansman.lodz.pl

15/11/2012. "Concours Européen" per bande, orchestre di fiati e fanfare in Lussemburgo, 12-13/5/2013. Info: Union Grand-Duc Adolphe, www.ugda.lu

audizioni e ricerche di personale

ARCHI

24/9 e 30/9/2012. Audizioni della Fondazione Teatro di San Carlo per eventuali assunzioni a tempo determinato per la stagione 2012/2013 nei ruoli di violino di fila e viola di fila. Info: Fondazione Teatro di San Carlo, www.teatrosancarlo.it

16/10/2012. Audizioni della Manchester Camerata per un posto da se-

condo violino principale per la stagione concertistica 2012/2013. Iscrizioni entro 21/9/2012. Info: Manchester Camerata, jponsillo@manchestercamerata.com, www.manchestercamerata.co.uk

VARI

settembre 2012. Fondazione I Teatri Reggio Emilia, ricognizione esplorativa

per la disponibilità di soggetti interessati ad assumere l'incarico di direttore artistico della Fondazione. Info: 0522458811, www.iteatri.re.it

ottobre 2012. Audizioni della Fondazione Arturo Toscanini per prima viola con obbligo della fila e terzo corno con obbligo del primo corno e della fila. Info: Fondazione Arturo Toscanini di Parma, 0521391326, www.fondazione.toscanini.it

corsi

ARCHI

Cremona, A.A. 2012-2013 (iscr. entro 20/9). Accademia Walter Stauffer, Corsi di perfezionamento per la formazione di esecutori di musica da camera e solistica. Violino: Accardo; viola: Giuranna; violoncello: Filippini; contrabbasso: Petracchi. Corso di perfezionamento per quartetti d'archi, trio d'archi e gruppi d'archi con pianoforte: Quartetto di Cremona. Info: www.fondazione-stauffer.eu

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Violino: Cusano; violino, concorsi internazionali: Vernikov, Makarova; violino di spalla: Borrani; viola: Farulli; violoncello: Gutman; contrabbasso: Bocini; masterclass di violino: Accardo; quartetto d'archi: Quartetto Casals, Quartetto di Cremona, Quartetto Kuss. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Imola (BO), A.A. 2012-2013 (iscr. entro 15/9). Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro", Corsi 2012-2013. Violoncello: Gnocchi, Cerato. Info: 054230802, www.accademia-pianistica.org

Lugano (Svizzera), A.A. 2012-2013. Conservatorio della Svizzera Italiana, nuove classi di violino. Docenti: Berman, Krylov, Sahatci. Info: www.conservatorio.ch

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Violino: Fiorentini; violoncello: Očić. Info: www.aimroma.com

Sacile (PN), 1°-4/11/2012 (iscr. entro 15/9). Associazione Barocco Europeo, "Venezia e il barocco italiano", Masterclass e lezioni di violino barocco. Docente: Ciccolini. Info: www.barocco-europeo.org

Sangemini (TR), 16-19/9/2012. Associazione Respiromusica, Masterclass di violino. Docente: Pieranunzi. Info: 3737168199, www.respiromusica.jimdo.com

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di viola, violino, violoncello. Info: www.centroapolloni.com

ARPA

Firenze, 20-24/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Arpa: Liber. Info: amicimusica.fi.it

BANDA

Casargo (LC), 27/10-3/11/2012. Anbima Lecco, Stage "Una banda per tutti". Flauto: Paganessi; oboe: Sanvito; fagotto: Colombo; clarinetto: Longhi; sassofono: Levato; corno: Spreafico; tromba: Maginzali; trombone: Zotti; percussioni: Pedretti, Pirola. Info: 0399901453, anbimalecco@gmail.com

CANTO

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Opera workshop: Desderi. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre-dicembre 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto musical, etnico, jazz: Nepon (14-17/12); canto barocco: Feldman (30/11-2/12). Info: amicimusica.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Canto e musica vocale da camera: Andreani. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Lucca, 7-12/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Niculescu. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Luserna San Giovanni (TO), 15-23/9/2012. L'Opera Rinata, Corso di tecnica e fisiologia del canto. Docenti: Carignano, Carazzolo, Di Galante. Info: 3384935667, www.loperarinata.com

Milano, biennio 2012-2014 (iscr. entro 10/9). Teatro alla Scala, Accademia di perfezionamento per cantanti lirici. Docenti: Bruson, Alva, Freni, Serra. Info: www.accademialascale.it

Sacile (PN), 1°-4/11/2012 (iscr. entro 15/9). Associazione Barocco Europeo, "Venezia e il barocco italiano", Seminario di canto barocco. Docente: Mingardo. Info: www.barocco-europeo.org

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di canto lirico e moderno. Info: www.centroapolloni.com

CHITARRA

Avezzano (AQ), 27-28/10/2012. Associazione Musicale "Il fabbro armonioso", Masterclass di chitarra. Docente: Micheli. Info: 086326356

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Chitarra: Borghese. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Chitarra: Baldissera. Info: 081988154, www.ischia-musica.com

CLAVICEMBALO

Bologna, A.A. 2012-2013 (iscr. entro 22/9). Conservatorio Giovanni Battista Martini, Master di II livello "Maestro al cembalo". Docenti: Rambaldi, Banditelli, Tagliavini. Info: www.conservatoriobologna.it

Firenze, 13-15/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clavicembalo: Rousset. Info: amicimusica.fi.it

Frascati (Roma), ottobre 2012-maggio 2013. Istituto Musicale Collegium Artis, Corsi annuali di perfezionamento. Clavicembalo solista e con orchestra, accompagnatore al cembalo: Cavuoto. Info: 069417553, www.collegiumartis.it

COMPOSIZIONE

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Composizione e live electronics: Alessandretti, Sparano; composizione e analisi: Fantichini. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Imola (BO), A.A. 2012-2013 (iscr. entro 15/9). Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro", Corsi 2012-2013. Composizione: Di Bari. Info: 054230802, www.accademia-pianistica.org

CORO

Torino, A.A. 2012-2012 (iscr. entro 30/9). Accademia Stefano Tempia, Corso di orientamento musicale a indirizzo corale "Impara il coro a scuola di canto". Materie del corso: canto e tecnica della voce, lettura ritmico-melodica, pratica corale e musica d'insieme, cultura musicale filologica applicata al repertorio. Docenti: Mussino, Mei, Kunyavskaya. Info: 0115539358, www.stefanotempia.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Lucca, A.A. 2012-2013 (iscr. entro 20/9). Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" Master di I livello in direzione artistica e management musicale. Discipline trattate: storia dello spettacolo, drammaturgia musicale, regia e scenografia contemporanea, storia del balletto e della vocalità, alla programmazione musicale, arti e mestieri dello spettacolo; aspetti economico-finanziari e gestionali; materia giuridica per lo spettacolo; comunicazione e il marketing nel mondo delle arti e della cultura. Info: www.boccherini.it, www.madamlucca.it

FISARMONICA

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Fisarmonica: Battiston. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Roma, 25-28/9/2012. Conservatorio Santa Cecilia, Corso "Contemporaneamente fisarmonica". Docenti: Hussong, Rantanen. Info: 063609671, www.conservatoriosantacecilia.it

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di fisarmonica. Info: www.centroapolloni.com

JAZZ

Avezzano (AQ), 5-7/10/2012. Avezzano Jazz Festival, "Concert/Azioni improvvise, L'arte dell'improvvisazione tra il dire e il fare", Masterclass con Paolo Damiani. Info: 3391702782

LEGGI

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Flauto: Tonelli; oboe: Indermühle; clarinetto: Riccucci. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Flauto: Lotti; clarinetto e clarinetto basso: Rocco. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Lucca, 3-10/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto: Ancillotti. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Reggiolo (RE), ottobre 2012-maggio 2013. Scuola di Musica Giovanni Rinaldi, Accademia internazionale di clarinetto. Docenti: Merrich, Balog, Pinto, De Beer, Puntin, Giuffredi, Rubio. Info: www.musicareggiolo.it

Roma, A.A. 2012-2013. Accademia Italiana del Flauto, Corsi di perfezio-

abbonarsi a il giornale della **m**usica

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito

CartaSi Visa MasterCard

n. _____
 scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale*.....
 indirizzo*.....
 cap*..... località*..... prov.*.....
 tel.....
 La mia e-mail è*.....
 professione*.....
 titolo di studio*.....
 data di nascita*.....
 sesso*.....

* dati obbligatori

Sezioni più lette nel giornale della musica:

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Pagine più lette nel giornale della musica:

ATTUALITÀ PROFESSIONI CULTURA

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome.....
 indirizzo.....
 cap..... località..... prov.....
 e-mail.....

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma).....

desidero fattura quietanzata (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____ (indicare anche se uguale alla P.IVA)

TIMBRO e FIRMA

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

La cedola compilata va inviata via posta o fax a:
 il giornale della **m**usica via Pianezza 17, 10149 TORINO fax 011 2307035

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Ente Accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione

Piano formativo di aggiornamento 2012/13

XXI corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'ORFF-SCHULWERK

con **Giovanni Piazza** - www.donnaolimpia.it/orff

Roma - 1°, 2°, 3° GRADO ottobre 2012 - aprile 2013
SEMINARI STRAORDINARI

X corso nazionale di MUSICA IN CULLA

diretto da **Paola Anselmi** - www.donnaolimpia.it/musicainculla

Roma - 1° e 2° Livello novembre 2012- maggio 2013

XVII corso nazionale di DIDATTICA PIANISTICA

diretto da **Walter Fischetti** - www.donnaolimpia.it/pianistica

Roma - Corsi base e pratico dicembre 2012 - maggio 2013

Docenti dei corsi: A. ADESSI, P. ANSELMI, M. G. BELLIA, B. M. BOLTON, A. CONRADO, A. DAULNE, M. DI GENNARO, C. DI LENA, M. C. DORIGO, F. FERRARI, M. FILIPPA, M. HEFER, D. MAUGERI, C. OSSICINI, C. PADUANO, G. PIAZZA, M. SANNA, F. SCAGLIONE, A. TALAMONTI, A. TURRISI.

Le nuove conoscenze comportano problemi. Ma le vecchie ignoranze non ci aiutano certo a risolverli.
(Salman Rushdie)

La prima convenzione a Roma con una istituzione AFAM Aperte le Iscrizioni ai Corsi Pre-Accademici

in convenzione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Briccialdi" di Terni - Istituzione Afam
www.donnaolimpia.it/preaccademici
www.briccialditerni.it/pagine.php?id=178

corsi attivati:

Canto, Chitarra, Clarinetto, Contrabbasso, Flauto, Pianoforte, Sassofono, Strumenti a Percussione, Tromba, Violino, Violoncello, Teoria Lettura Dettato Ear Training, Secondo Strumento (pianoforte), Composizione e Analisi Musicale, Storia della Musica, Forme della Poesia per Musica, Arte Scenica, Musica d'Insieme strumentale, Musica d'Insieme Vocale

Nelle commissioni d'esame verrà garantita la rappresentanza degli insegnanti della Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia - Coordinatore **Marco Cianchi**

Per informazioni ed iscrizioni

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Via Donna Olimpia - 30 00152 ROMA

Tel 06 58202369 - Fax 06 53271878

info@donnaolimpia.it - www.donnaolimpia.it

www.orffitaliano.it - www.musicainculla.it

[facebook@donnaolimpia.it](https://www.facebook.com/donnaolimpia)

namento. Flauto: Persichilli, Marasco, Amenduni; flauto jazz: Ghigliardini; ottavino: Mazzanti; oboe: Vignali; clarinetto: Palermo; euphonium: Caramaschi. Info: 0644703055, www.aifcorsi musicali.it

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di fagotto, flauto traverso, oboe. Info: www.centroapolloni.com

MUSICA DA CAMERA

Firenze, 7-10/3/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Musica da camera per canto e pianoforte: Gage, De Bros. Info: amicimusica.fi.it

Lucca, 2-10/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Musica da camera: Masi. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Ars Trio di Roma. Info: www.aimroma.com

OTTONI

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali 2012-2013. Corno: Corti; masterclass di tromba: Pierobon; masterclass di tromba e tromba barocca: Cassone. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012-gennaio 2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns (15-19/11); corno: Vlatkovic (14-16/1/2013). Info: amicimusica.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Tromba: Nasetti. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di sassofono, tromba, trombone, bassotuba. Info: www.centroapolloni.com

PERCUSSIONI

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di percussioni e batteria. Info: www.centroapolloni.com

PIANOFORTE

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Virsaladze; musica da camera con pianoforte: Canino, Gutman, Lucchesini, Trio di Parma, Vernikov. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012-febbraio 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Hewitt (22-23/11), Lonquich (21-23/2/2013). Info: www.amicimusica.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass. Pianoforte: Lo Porto. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Frascati (Roma); ottobre 2012-maggio 2013. Istituto Musicale Collegium Artis, Corsi annuali di perfezionamento musicale. Pianoforte solista, pianoforte a quattro mani, pianoforte con orchestra, musica da camera con pianoforte: De Barberis. Info: 069417553, www.collegiumartis.it

Granada (Spagna), 6-14/9/2012. Centro Mediterráneo de la Universidad de Granada, 6° Corso internazionale di interpretazione musicale. Pianoforte: González, Laiz. Info: www.centromediterraneo.com, www.veu.ugr.es

Lucca, 2-9/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento

musicale. Pianoforte: Delle Vigne. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Milano, novembre 2012-ottobre 2013 (iscr. entro 19/10). Teatro alla Scala, Corso di perfezionamento per maestri collaboratori di sala e palcoscenico. Docenti: Vaughan, Ferrari, Finazzi, Malazzi, Mazzola, Melchiorre, Manna, Scalera. Info: www.accademiascala.it

Roma, 15-19/10/2012 (iscr. entro 22/9). Accademia Filarmonica Romana, Corso di perfezionamento "Il pianoforte di Bach". Docente: Bahrami. Info: www.filarmonicaromana.org

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino. Info: www.aimroma.com

Roma, dicembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 17° Corso nazionale di didattica pianistica. Direttore: Fischetti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di pianoforte classico e moderno. Info: www.centroapolloni.com

VARI

Bertinoro (RA), settembre 2012. Scuola Musicale Dante Alighieri, Corsi estivi di alto perfezionamento. Docenti: Chen, Chiavacci, Ettorre, Fre, Kuzma, Marasco, Marta, Serra, Zanchetta (musica classica); Baldassarri, Giardini, Montero, Piccinini, Torelli (musica antica); Ghetti, Gualandi, Petretti (musica jazz e moderna). Info: www.bertinoromusica.it

Bolzano, 9-30/9/2012. Fondazione Gustav Mahler, Corsi di alto perfezionamento musicale. Info: 0471301712, www.digitalmahleracademy.com

Fiesole (FI), autunno 2012 (iscr. entro 18/10). Scuola di Musica di Fiesole, attività del Centro nazionale di formazione orchestrale - Orchestra Giovanile Italiana. Artisti ospiti: Allegrini, Lonquich, Maio, Marshall, Olivero, Rophé, Telawe, Virsaladze. Audizioni a Fiesole, Padova, Matera, Palermo, Rodi Garganico. Info: 0555978520, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Forio (NA), 14-21/10/2012 (iscr. entro 25/9). Associazione Culturale Ischia Musica, Corsi e masterclass: orchestrazione e trascrizione: Samon; "I paesaggi immaginari di Cage": Zavagna; storia della musica contemporanea: Trudu; etnomusicologia del Mediterraneo: Zahra; musica e poesia nella Grecia antica: Camerotto. Info: 081988154, www.ischiamusica.com

Ginevra, A.A. 2012-2013. Haute Ecole de Musique de Genève, Corsi 2012-2013. Tastiere antiche: Goy; orchestrazione: Cordero; etnomusicologia: Dassen; tablas: Gastaldin; trasposizione e lettura della partitura: Latour Monnier, Thevenaz; sacqueboute: Patterson; pianoforte: Pesca. Info: www.hemge.ch

Lugnano in Teverina (TR), A.A. 2012-2013. Accademia Internazionale dello Spettacolo - Fondazione Katia Ricciarelli, Corsi accademici di canto lirico, accompagnatore al pianoforte, canto moderno, jazz, foniatra artistica, trucco teatrale, giornalismo. Docenti: Ricciarelli, Zingariello, Zappa, Jurman, Rea, Fussi, Dalla Palma, Bartoletti, Dessi. Info: www.accademiainternazionale dellospettacolo.org

Milano, A.A. 2012-2013. Accademia Teatro alla Scala, Corsi 2012-2013 per le seguenti discipline: coro di voci bianche, ensemble da camera, maestri collaboratori al pianoforte, fotografi, sarti teatrali, regia video, special makeup, tecnici audio, truccatori e parrucchieri, ballerini professionisti, insegnanti di danza, propedeutica alla danza, autoimprenditorialità per musicisti, management dello spettacolo. Info: 028545111, www.accademiaalascala.it

Milano, A.A. 2012-2013. Corsi della

Milano Civica Scuola di Musica. Insegnamenti: Musica classica, antica e barocca; corsi di strumento; musica da camera; direzione d'orchestra; composizione; corsi amatoriali; tecnologia audio (fonico e regista del suono, tecnico live, tecnico di post-produzione, fonico teatrale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di archivi sonori); musica per l'immagine, cinema, video, televisione e multimedia; informatica musicale; I Civici Cori; Civici corsi di jazz. Info: 02971521, www.fondazione milano.eu

Mondovì (CN), aprile-agosto 2013 (iscr. entro 28/10). Accademia Montis Regalis, 20° Corso di formazione orchestrale barocca e classica. Docenti: De Marchi, Onofri, Centurioni, Mangiocalvallo. Info: 017446351, www.academia montisregalis.it

Napoli, ottobre 2012. Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini, Corso di formazione per la selezione di sedici strumentisti da inserire in una nuova orchestra barocca giovanile su strumenti antichi. Selezioni a Napoli, Messina, Foggia, Milano. Info: 081409628, www.turchini.it

Parma, settembre 2012. Attività della Scuola di Musica e Accademia Corale Roberto Goitre. Corsi strumentali sezione classica (arpa, pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto traverso, clarinetto, organo; sezione moderna (pianoforte, tastiera, canto, chitarra elettrica, basso elettrico, sassofono, tromba, trombone, batteria, percussioni); sezione folk e tradizionale (pianoforte, fisarmonica, mandolino, arpa celtica); corsi per coro di voci bianche, canto corale, canto gregoriano, musica d'insieme classica e moderna, propedeutica, alfabetizzazione musicale, solfeggio e teoria; laboratori di percussioni e nuove tecnologie; corsi di formazione per insegnanti di scuole materne, scuole primarie e operatori musicali. Info: 3406972884, www.scuola musicagoitre.com

Roma, settembre 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, Corsi pre-accademici in convenzione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Briccialdi" di Terni. Canto, chitarra, clarinetto, contrabbasso, flauto, pianoforte, sassofono, percussioni, tromba, violino, violoncello, teoria, lettura, dettato, Ear Training, composizione e analisi, storie della musica, forme della poesia per musica, arte scenica, musica d'insieme strumentale e vocale. Info: www.donnaolimpia.it

Roma, ottobre 2012-aprile 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 21° Corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: www.donnaolimpia.it

Roma, novembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 10° Corso nazionale di musica in culla. Direttore: Anselmi. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Roma-Milano, A.A. 2012-2013. Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale, 12° Corso nazionale di formazione per musicisti e insegnanti di musica "L'educazione musicale del bambino da 0 a 6 anni secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon". Info: 0658332205, info@aigam.org, www.aigam.org

Torino, settembre-ottobre 2012. Attività del Centro Musicoterapia Benenzon Italia. Corso di I livello di formazione in musicoterapia didattica: Manfredi, Messaglia (29-30/9); discussione della monografia per conseguimento del diploma di tecnico del Modello Benenzon (27/10); corso di IV livello di formazione in musicoterapia didattica: Manfredi, Messaglia (9-11/11); seminario di danzaterapia "Il corpo po(i)etico": Bellia (6/10). Info: www.centrobenezon.it

Vicenza, settembre 2012. Centro Artistico Musicale Apolloni, Corsi di ukulele e armonica a bocca. Info: www.centroapolloni.com

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

CLASSICA JAZZ POP WORLD

I silenzi parlanti di John Cage

Nato il 5 settembre del 1912 e morto il 12 agosto del 1992, il compositore americano oggi è un grande libro aperto di opzioni di libertà per chi ha voglia di pensare la vita e di creare arte

John Cage

MARCO DALPANE

Ha trasformato in note le imperfezioni della carta, si è affidato alla consultazione di un antico testo oracolare cinese per prendere decisioni fondamentali riguardanti l'uso dei materiali predisposti per la composizione.

Ha rilevato le mappe stellari per trarne inusuali sequenze e agglomerati di suoni, ha rinunciato a qualsiasi sistema prescrittivo nella notazione della musica cercando piuttosto di creare universi di possibilità. Ha dichiarato che massima responsabilità dell'artista è nascondere la bellezza, intendendo che era giunto il momento di rinunciare a qualsiasi idea preconstituita in fatto di suoni (anche l'idea del "bello"). È arrivato a concepire un brano privo di suoni prodotti intenzionalmente, quel 4'33" che costituisce il grado zero non tanto di un nuovo modo di intendere la musica ma di un nuovo atteggiamento nei confronti dei suoni e del nostro modo di stare nel mondo, dove desiderio e volontà lasciano il posto alla scelta della non-esclusione.

«Non c'è fine al numero dei qualcosa, e tutti (senza eccezione) sono accettabili»: certamente l'influenza delle tradizioni mistiche di diverse culture, da Meister

Eckhart alla filosofia indiana attraverso gli studi di A. K. Coomaraswamy, la conoscenza diretta di D.T. Suzuki e quindi dello zen, lo studio dell'*I Ching*, ha contribuito alla definizione del suo pensiero. Ma ogni domanda che Cage si è posto nasce dalla riflessione intorno ai procedimenti compositivi e alle problematiche che direttamente ne scaturiscono. Il passaggio dall'impiego delle strutture ritmiche e delle gamme di suoni (gamut, qualcosa che assomiglia più a una serie che a una scala) all'introduzione di procedimenti aleatori (avvenuto all'inizio degli anni '50 e documentato dalle *Sixteen Dances* e dal *Concerto per pianoforte preparato e orchestra da camera*) è il momento centrale di questa apertura verso il reale, dove i suoni non rimandano più a significati ulteriori. Anziché essere il veicolo di intenzioni espressive i suoni si limitano a manifestare la propria realtà: musica non più quindi come espressione di sé ma come strumento per l'auto modificazione.

E proprio in quegli anni cruciali nasce, dopo una lunga gestazione, l'idea di 4'33", brano che Cage considera il più importante del suo intero catalogo, dove si evidenzia la problematica definizione del silenzio e che certamente risulta essere l'opera più discussa e controversa della storia della musica. Proprio a 4'33" è dedicato interamente un bel libro di Kyle Gann (*Il silenzio non esiste*), critico musicale e importante compositore americano, pubblicato con buon tempismo e ottima traduzione da Isbn. Obiettivo è quello di raccontare la genesi e le motivazioni di un'opera che merita di esse-

SEGUE A PAGINA 28



transart12
12.09. > 29.09.

www.transart.it
Festival für zeitgenössische Kultur
di cultura contemporanea

INFO > T +39 0471 673070 info@transart.it
Join us on Facebook!

NOVITÀ EDITORIALI

MGB HAL LEONARD

RICORDI LIBRARY
il repertorio strumentale
del Novecento storico italiano

RICORDI PIANO LIBRARY
Compositori italiani del XX secolo
per pianoforte
A CURA DI ALFONSO ALBERTI
NR 140727
(Brani di: Busoni, Casella,
Castelnuovo-Tedesco, Rota,
Malipiero, Respighi)

RICORDI VIOLIN LIBRARY
Compositori italiani del XX secolo
per violino e pianoforte
(spartito e parte)

A CURA DI ROBERTA MILANACCIO
Vol. 1 NR 140708
Vol. 2 NR 140715
(Brani di: Monti, Simonetti,
Pizzetti, Cilea, Rossellini,
Alfano, Principe)

LE OPERE PER CHITARRA
A CURA DI FRÉDÉRIC ZIGANTE

RICORDI GUITAR LIBRARY
Compositori italiani del XX secolo
per chitarra
NR 140712
(Brani di: Respighi, Ghedini,
Malipiero, Margola, Bettinelli,
Petrassi, Castelnuovo-Tedesco)

JOHANN SEBASTIAN
BACH

L'opera completa per liuto
Ciaccona + 2 CD
in allegato
TRASCRIPTIONI PER CHITARRA
REALIZZATE ED ESEGUITE
DA FRÉDÉRIC ZIGANTE
NR 140713



a cura dello stesso autore
nella serie "THE BEST of":



LEO BROUWER
en dix-neuf morceaux
pour guitare
ESCHIG
DF 16028



ALEXANDRE
TANSMAN
en vingt-cinq morceaux
pour guitare
ESCHIG
DF 16027



HEITOR
VILLA-LOBOS
en huit morceaux
pour guitare
ESCHIG
DF 16029

HEITOR VILLA-LOBOS
Douze Études
edizione critica
ESCHIG
DF 15851



In vendita presso i negozi di musica.
Distribuzione MGB Hal Leonard

RICORDI

visitare il sito: www.mgbhal Leonard.com

CAGE

»

SEGUE DA PAGINA 27

re sottratta alla reputazione di gesto provocatorio per eccellenza.

È la sera del 29 agosto 1952 quando David Tudor, straordinario pianista che diventerà interprete principe dell'opera pianistica di Cage e non solo, esegue per la prima volta 4'33". Nella Maverick Concert Hall (nello Stato di New York, poco a sud di Woodstock), edificio in stile rustico costruito all'interno di un bosco di querce, abeti, tsuga e noci bianchi, aperto su un lato e dove i posti a sedere all'esterno sono quanti quelli all'interno, il pianista chiude il coperchio dello strumento e si limita ad osservare il cronometro per la durata stabilita. Naturalmente il silenzio si rivela essere abitato da una quantità di suoni accidentali, scaturiti dall'ambiente naturale circostante o dal pubblico stesso. La lettura del libro di Gann rivela, oltre a una miniera di informazioni, un approccio alla musica non specialistico ma integrale, dove le circostanze materiali e le riflessioni scaturite intorno all'idea musicale restituiscono un quadro ricco di riferimenti e rimandi, utili allo specialista ma anche a un pubblico curioso e attento. L'opera di Cage risulta spesso indecifrabile sia utilizzando gli strumenti abituali della musicologia (l'analisi della partitura *in primis*) che affidandosi al semplice dato acustico. Occorre conoscere le domande e le questioni che Cage si è posto, l'intelligenza e la lucidità delle sue considerazioni, per capire che la sua è l'opera di un musicista di genio e non quella di un filosofo stravagante.

Che ci si avvicini a pagine di austera semplicità (*Music for Marcel Duchamp*), di gioia infantile (*Suite for Toy Piano*), di estrema densità e complessità (*Music for Changes* e *le Construccions*), o di sublimato stupore (*Sixteen Dances*, *The Seasons* e il *Quartetto per archi*) non potrà non risultare evidente il rigore e la raffinatezza della sua musica, l'ingegno e l'abilità della sua opera di compositore. Conoscere le idee e le questioni da cui sono scaturite ne amplifica il senso e il valore.

Altri libri per capirlo

Altra lettura fondamentale è certamente quella del volume che raccoglie gran parte dei suoi scritti, apparsi per la prima volta in Italia nel 1971 e ora riproposti con qualche integrazione da Shake (*Silenzio*, 2010). Lettura imprescindibile per chiunque voglia avventurarsi nelle problematiche riconducibili al concetto di musica sperimentale ma anche a tematiche che hanno fortemente caratterizzato il dibattito artistico e culturale di gran parte del Novecento. Per un'utile introduzione è da segnalare una pubblicazione recente dell'editore Auditorium, *John Cage. Silence Happening* che riunisce in cofanetto un agile volume e un cd antologico.

m

Kyle Gann
IL SILENZIO NON ESISTE.
4'33 DI JOHN CAGE

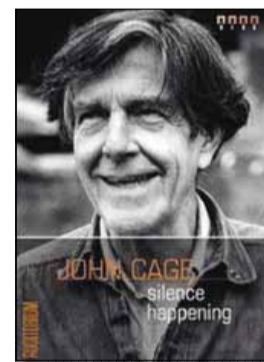
MILANO, ISBN 2012, 176 PP. € 23,80

John Cage
SILENZIO

MILANO, SHAKE EDIZIONI 2010-12, 328 PP. € 19,90

John Cage
SILENCE HAPPENING

MILANO, AUDITORIUM 2012, LIBRO+CD, € 15,00



Musicircus a Rovereto

Festeggiamenti per l'anniversario di Cage anche a Rovereto, in provincia di Trento, dal mese di ottobre a dicembre 2012, con un calendario di appuntamenti che tra conferenze, performance e proiezioni coinvolgerà quasi tutti i soggetti culturali della città nel progetto Musicage, ideato e coordinato dalla pianista Francesca Aste con il patrocinio dell'Assessorato alla Contemporaneità del Comune di Rovereto e riconosciuto dalla John Cage Trust. Si comincia il 5 ottobre con l'incontro "Cage e le

arti visive" con Roberto Masotti, Gino Di Maggio (Mudima) e Francesca Aste per proseguire il giorno successivo, data scelta quest'anno dall'Amaci per la Giornata del Contemporaneo, con *Musicircus for children*. Il Mart di Rovereto aprirà tutte le sue sale a una invasione degli allievi di tutte le realtà che si occupano di educazione musicale in Trentino, dal Conservatorio Bonporti alle scuole musicali, alle bande, per un happening di tre ore così come l'aveva concepito Cage.

Monique Ciola

Aprirsi all'ascolto della vita

MICHELE PORZIO

A cento anni dalla nascita di John Cage, l'eventuale sussistenza di un suo lascito estetico e spirituale sembra essere questione tutt'altro che ovvia, ed anzi meritevole di precisarsi. Se c'è infatti un punto sul quale la poetica del compositore californiano insiste costantemente, questo è lo sradicamento dalle regole passate e dall'alveo delle tradizioni in qualsivoglia forme espresse, a favore del recupero dell'innocenza perduta del gesto musicale ed avendo di mira l'utopia del puro suono, scevro di ogni connotato semantico ed espressivo intenzionalmente preconstituito. Perciò a procedere nel nostro difficile compito può aiutare, paradossalmente, domandarsi di chi Cage si sentì a sua volta erede e continuatore, interrogativo che ci riconduce a due figure: Erik Satie e Anton Webern.

Satie, lo sappiamo, escludeva per programma l'esistenza di una maniera, una tendenza che seguisse le sue orme: «Una scuola Satie non può esistere - scrisse - ho sempre cercato di scoraggiare i seguaci». Tanto più nel caso di Cage, che operò per condurre la musica, mediante il ricorso al silenzio, l'aleatorietà e l'indeterminazione, a quel grado zero di cui Roland Barthes scrisse negli stessi anni a proposito di certi esiti estremi in campo letterario, si direbbe che ogni tentativo di ricondursi alle sue idee sia destinato a naufragare nel più evidente dei tradimenti. Uguale esito si avrebbe considerando il seguito dato da Cage e da Morton Feldman al serialismo di Webern. Se Feldman approfondì il lato lirico della stagione espressionista portandolo alle soglie di un'estatica, contemplativa e abbandonata afasia, Cage da parte sua estese l'idea di totale cromatico preconizzata da Schoenberg all'intera messe di materiali offerta dal rumore, dal mondo, dalla vita quotidiana tutta: approdando così a un gesto di equanime, anzi ecumenica apertura all'ascolto del mondo che, molto spesso, ha portato a un opportuno parallelo con il pensiero di Heidegger.

Proprio a partire da quest'ultima considerazione si muove la nostra ipotesi. Assai presto nella sua riflessione, Heidegger giunge alla basilare tesi per cui la contemplazione dell'*Ereignis* - cioè dell'evento allo stato puro, corrispondente al suono puro, scevro di significati sovraimposti, che fu la meta di Cage - si ottiene accettando che evento possa essere non qualcosa di speciale bensì qualsiasi avvenimento, da esperirsi prima che intervengano delle spiegazioni in merito al suo accadere. Questa stessa tesi, trasposta in termini musicali, pare essere stata l'intuizione primaria di Cage: l'essersi reso conto che i suoni, come ogni cosa, fluiscono nel tempo e si compenetrano tra loro e alla nostra percezione in un ambito interiore che è di gran lunga precedente alla nostra elaborazione intellettuale. Se quindi può esistere un modo di fare musica, o una figura di compositore, d'interprete o anche d'ascoltatore che si possano ricondurre all'esperienza del grande sperimentatore statunitense, nessuna di queste avrà a che fare con un certo stile compositivo anziché con un altro: si tratterà piuttosto di elaborare un modo diverso di intendere il rapporto tra noi e il tempo, di accedere ad un mutato rapporto tra l'interiorità emotiva e l'oggetto estetico nonché tra il soggetto che fruisce la musica, e il darsi della musica nella storia.

Molto opportunamente, e in conseguenza di questo ribaltamento fenomenologico d'ordine generale, Walter Marchetti, forse il compositore italiano più vicino alla poetica di Cage, sostiene che dopo di lui non esiste più nella musica un mainstream, una corrente principale di matrice europea che detti leggi agli altri continenti, troppo a lungo marginalizzati.

La fusione delle prospettive temporali alle quale Cage dà il via comporta anche una diversa prospettiva spaziale e nell'ordine dei rapporti tra le aree culturali, tra i generi musicali nonché tra le diverse arti - ricordiamo in merito l'importanza della sua cinquantennale collaborazione con uno straordinario coreografo quale fu Merce Cunningham. In ultima analisi, elaborare il variegato messaggio di Cage - per certi versi inafferrabile proprio in virtù della sua polifonica complessità, a stento mascherata da uno artatissimo pragmatismo e da una ingannevole naïveté - può significare, come ci ha indicato Daniel Charles, il primo dei suoi esegeti filosofici, ancora una volta votarsi al tentativo più difficile, sfuggente giusto in virtù della sua valenza etica: aprirsi all'ascolto della vita, all'inenarrabile intreccio delle sue contraddizioni per farne musica del mondo, strumento di crescita e di comprensione di qualcosa che può parere un mistero trascendente e talora, al tempo stesso, la semplice meraviglia di esistere.

Cage italiano

Giancarlo Cardini racconta una lunga amicizia

ELISABETTA TORSSELLI

Chi c'era non può dimenticare quel concerto fiorentino del 21 giugno 1992 alla Sala del Buonomore del Conservatorio strabocante di pubblico, una delle ultime apparizioni pubbliche di John Cage. Ma per Giancarlo Cardini, che quel concerto lo promosse, quello era solo l'ultimo capitolo di un rapporto importante. E anche nel recente libro-intervista di Paolo Caradori, *Giancarlo Cardini: la musica, il novecento* (Marco Del Bucchia Editore) Cage costituisce uno dei motivi conduttori.

Cardini, per Lei come per molti l'incontro con Cage è stato probabilmente determinante per cristallizzare un'estraneità profonda rispetto ai rigori e ai "dover essere" di Darmstadt e dintorni.

«Sì, ma in me quella strada era stata aperta da Giuseppe Chiari, uno dei fondatori di Fluxus, che viveva a Firenze. Chiari aveva in comune con Cage, oltre all'aspetto ludico, anche ciò che vorrei chiamare "estensione del sonoro", estensione agli

ambienti, alle situazioni. L'incontro personale con Cage fu preceduto dalla conoscenza degli scritti e dall'ascolto ed esecuzione di sue opere, e la prima cosa che mi fulminò ed emozionò furono i pezzi per pianoforte preparato. L'avevo visto più volte alla Biennale, l'ho conosciuto più personalmente a Milano nel febbraio del 1979. Qualche mese dopo andai a trovarlo a New York, poi, in giugno, mi chiamò per partecipare a un festival a lui dedicato a Bonn, e in quell'occasione eseguii, insieme a David Tudor, il pianista di Cage per eccellenza, e altri esecutori *Winter Music*, una versione per sette pianoforti, sovrapposta ad *Atlas eclipticalis* con Cage che dirigeva, e lo spettacolare e multimediale *HPSCHD* (abbreviazione di *harpsichord*, prevede infatti una serie di clavicembali). Poi vennero altri festival italiani dedicati a Cage, a Roma nel 1980 e a Torino e Ivrea nel 1984, quando ebbi la soddisfazione di suonare in sua presenza le *Sonate e Interludi per pianoforte preparato*».



Giancarlo Cardini e John Cage

E oggi ?

«Continuo a rileggere gli scritti di Cage e lo ritengo una delle menti più grandi, raffinate e profonde del Novecento. Però riconosco che non sono così illuminato da rinunciare ad una scelta: mi sento ancora costretto a dire "questo mi piace, questo no"».

Immagino Le sia capitato molte volte di eseguire "4'33"...

«Sì, fin dall'inizio degli anni Settanta. Allora il problema era governare in qualche modo le "interferenze" di un pubblico timoroso di non essere *à la page*. Come quella scia sonora di un aereo che Cage volle lasciare in una registrazione: le cose effimemente coinvolte in un gioco indefinito di interpenetrazioni, colte tenendo la percezione aperta a tutti gli eventi laterali, a questi sciami di piccole cose, di cui Cage parla in *Silence*».

m

Grandezze & Meraviglie XV FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

8 settembre- 5 dicembre 2012

MODENA - ZOCCA - SASSUOLO - VIGNOLA - FUSIGNANO

www.grandezzemeraviglie.it direzione artistica Enrico Bellei

MODENA 25/9 ore 21 **Concerto Sacro** Coro e Orchestra di Villa Contarini, A. Bernardini direttore; **30/10 Francia & Germania** J. Chung soprano, Academia Lipsiensis; **6/11** ore 21 **Sinfonie Sacre di G. Gabrieli** Orchestra e voci del Conservatorio Reale dell'Aja, C. Toet direttore; **9/11** ore 21.00 **Stylus fantasticus** M. Galassi arpa barocca; **20/11** ore 21 **Vivaldi: L'estro Armonico n.1-6**, **21/11** ore 21 **Vivaldi: L'estro Armonico n.7-12** Ensemble Armoniosa; **30/11 Les Goûts Réunis** T. Baù viola da gamba, D. Leveric tiorba; **5/12** ore 21 **G. Bononcini: La Conversione di Maddalena** Orchestra Bononcini. **ZOCCA** (Montombraro e Montecorone) **Progetto G&M Bononcini 8/9** ore 21 **I Bononcini e la scuola strumentale italiana** concerto allievi della masterclass; **9/9** ore 16.15 **Arie, correnti, sarabande** E. Gatti violino, G. Nasillo, violoncello, M. Barchi clavicembalo; **23/9** ore 17.30 **Ave Maris Stella** L. Crescini soprano, P. Pasquini organo. **SASSUOLO 4/10** ore 21 **Mi palpita il cor** F. Mineccia controttenore, Auser Musici, C. Ipata flauto e direzione; **12/10** ore 21 **Il Principe della Luna** S. Frigato soprano, Ensemble Orfeo Futuro. **VIGNOLA 26/10** ore 21 **Amor Sacro & Amor Profano: A. Stradella, A. Vivaldi**, Ensemble I Musicali Affetti, F. Missaggia violino e direzione, A. Giangrande controttenore; **13/11** ore 21 **Bach virtuoso: J. S. Bach, C. Ph. E. Bach** C. Contadin viola da gamba, M. Barchi clavicembalo. **FUSIGNANO 19/11** ore 21 **Vivaldi Armonico** Ensemble Armoniosa

I LINGUAGGI DELLE ARTI: GENIUS LOCI Incontri e conferenze a cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchio PER LE SCUOLE 4 Lezioni-concerto a Modena, Zocca, Sassuolo, Vignola & Fusignano **MASTERCLASS 5-8/9** Montombraro **Progetto G&M Bononcini: violino barocco**, E. Gatti; **violoncello barocco**, G. Nasillo; **basso continuo**, M. Barchi

ENO

Così parlò Brian

La rivelazione di Riley e Reich. «Arrendetevi, fermate il tempo, ascoltate il mondo»

In luglio Brian Eno è stato ospite di HOP.E, settimana di creatività alla Reggia di Venaria, dove ha presentato una sua sonorizzazione concepita per la Galleria Grande. Nell'occasione ha tenuto una lectio magistralis, da cui abbiamo tratto alcuni passaggi.

Circa quarant'anni fa, quando studiavo da pittore, mi sono reso conto che esistevano nuove forme di musica organizzate in modo diverso da tutto quello che avevo sentito prima. Probabilmente il primo brano che mi ha reso consapevole di questo è stato *In C* di Terry Riley: è un pezzo molto semplice come struttura e regole, ma molto ricco all'ascolto, un esempio di complessità che si genera dalla semplicità. Una cosa che molti americani non pensano possa accadere – ecco perché hanno inventato il concetto di “disegno intelligente”. Non è solo un'idea su come si possa fare musica, ma in generale su come possono

essere organizzate le cose. Molto alllettante per me, o per chi è ateo.

Un altro brano è *It's Gonna Rain* di Steve Reich, uno dei pezzi di musica più semplici che abbia mai cambiato la vita di qualcuno. È composto da due loop di nastro di circa due secondi, a velocità leggermente diversa, che partono all'unisono e finiscono in un effetto *moiré*. L'input è molto piccolo, il risultato è la più grande avventura sonora che abbia mai ascoltato. In quel periodo avevo iniziato a leggere di cibernetica: oggi non è molto alla moda, ma è stato un momento importante nel pensiero occidentale perché per la prima volta si è cominciato a pensare che un sistema opera in maniera diversa dalle sue parti. È il primo linguaggio che ho trovato che potesse parlare di questo tipo di musica, che non appartiene alla tradizione classica, non è parte della linea di Stockhausen, Boulez, o di quei compositori europei così difficili da ascoltare. Era una nuova teoria dell'organizzazione che aveva a che

fare con l'evoluzione, e con l'ecologia. Nei modelli classici, piramidali, il flusso di informazione scorre dalla cima ai livelli inferiori. Oggi il Vaticano, l'esercito e l'orchestra sono le uniche tre organizzazioni in cui questa struttura sopravvive! In questa musica invece lo schema è ramificato, come un albero. Tendiamo a pensare al compositore come un architetto che possiede la planimetria dell'edificio. Se lo si comincia a vedere come qualcuno che pianta un seme, si abbandona l'idea della musica come architettura, e la si vede più come una forma di giardinaggio. Quando ho cominciato a lavorare così, il brivido era fare una musica che non avrei mai immaginato, mettere in moto un processo autopoietico in cui diventavo come un qualunque ascoltatore; prima che accada, il pezzo non esiste.

Giardinaggio, non struttura

Questo si connette con quello che all'epoca pensavo potesse essere



Brian Eno alla Reggia della Venaria (Torino)

la musica. Ad inizio anni Settanta comparvero i mangiacassette, e tutti facevano compilation. Ce le scambiavamo con un caro amico, il pittore Peter Schmidt. Mi fece un nastro, che ho adorato e ancora possiedo, con tutti i movimenti lenti degli ultimi sei quartetti di Haydn: il risultato era come un singolo, lunghissimo, adagio. Fu lì che decisi di fare cassette in cui il mood non cambiava: esattamente l'opposto di quello che fanno le case discografiche, che pensano che i fan del pop siano troppo stupidi per stare dello stesso umore per più di tre minuti. Volevo che la musica fosse come un dipinto - non ci si aspetta che cambi: provate a immaginare la Monna Lisa che fa le smorfie!

Musica e pittura

Da quando esiste lo studio di registrazione, la musica si è materializzata diventando molto più simile alla pittura. Ad inizio Novecento ci fu una rivoluzione simile. Qualcuno portò una telecamera a teatro e creò una cosa nuova: il cinema. Negli ultimi sessanta-settant'anni si è sviluppata l'animazione, una forma artistica diversa perché potenzialmente non connessa con alcun input fisico. Teatro, cinema, animazione: la stessa sequenza è avvenuta nella musica. Sapete come si chiamano i tre stadi? Musica, musica e... musica. In realtà, sono tre forme d'arte diverse, le ultime due, quelle che interessano a me, dovrebbero essere chiamate, ad esempio, “sonic sculpture” e “abstract music painting”...

Pronti a morire

Tomando alle cassette, sono stati i fruitori a iniziare il cambiamento. Volevano avere una relazione differente con la musica, trattarla come si tratta la luce, la tappezzeria, un dipinto, un giardino. *Music for Airport* è nato mentre ero seduto all'aeroporto di Colonia, aeroporto magnifico e incidentalmente disegnato dal

padre di uno dei Kraftwerk. Era una splendida domenica mattina, la luce filtrava attraverso vetrate da 250 milioni di Marchi, e nell'aria si diffondeva... Un orrido pezzo di pop tedesco. Ho pensato fosse da pazzi spendere così tanto per ogni aspetto e poi affidare il suono alle radioline degli addetti alla pulizia. Cominciai a pensare quale potesse essere la musica più adatta a quel posto. Doveva essere musica che si potesse interrompere, che non interferisse con le frequenze della voce della gente, e - più importante di tutto - musica che non nascondesse il fatto che forse si sta per morire. Pensai fosse meglio avere una musica che dicesse “se succede, non è poi così male”, che avesse l'effetto di far prendere la propria vita meno sul serio, che permettesse di entrare in un altro stato d'essere. Cominciai a pensare al concetto di “abbandono” (*surrender*), uno stato in cui lasciamo cadere le nostre difese e permettiamo che ci accada qualcosa. L'arte, la religione, il sesso - o l'amore se preferite: ma siamo sinceri per una volta - e le droghe - cioè tutto ciò che altera chimicamente il nostro corpo - sono forme di abbandono, e le culture hanno idee diverse su quali siano accettabili e quali tabù.

Voglio che la musica riesca a fermare il tempo. Smettete di essere quello che siete, muovetevi a una velocità diversa! Forse la cosa più importante che vorrei dire è “smettete di parlare, per un momento”. Il mio amico Jon Hassel ha una bellissima espressione per questo: «Guardare il mondo con il volume abbassato». Ha una tv a casa sua, a Los Angeles; la tiene accesa e la guarda senza l'audio. Se lo fate, capirete che il mondo non è come viene descritto. “Abbandonarsi” è il processo di permettere a se stessi di abbassare il volume, lasciare da parte le parole, lasciare da parte il linguaggio, la razionalizzazione.

a cura di Jacopo Tomatis

JAZZ & WINE OF PEACE FESTIVAL '12

Bill Evans / Christian Lillinger
Tobias Delius / Ray Anderson
Marty Ehrlich / Manu Katché
Gaetano Liguori / Enver Izmaylov
Zakir Hussain / Karlheinz Miklin
Satoko Fujii / Natsuki Tamura
Joe Jackson...

Cormons / Italy
25 - 28 / October '12

CONTROTEMPO
 Circolo Culturale Controtempo
www.controtempo.org

CONVEGNI

Per una storia della critica musicale



La critica musicale in Italia nella prima metà del Novecento

a cura di Marco Capra e Fiamma Nicolodi
VENEZIA/PARMA,
MARSILIO/CASA DELLA
MUSICA 2012,
373 pp., € 30,00

Frutto del convegno che si tenne a Parma nel 2008 presso la Casa della Musica, questo volume di atti arricchisce il panorama delle pubblicazioni musicologiche italiane nel settore poco frequentato della critica musicale. Se, infatti, non mancano articoli su singole figure di critici, se abbiamo in moltissimi casi raccolte di testi critici già pubblicati su giornali e riviste, ordinati dagli stessi autori quando ancora erano in vita, siamo invece agli inizi nella costruzione di un panorama critico che abbracci tutto il Novecento, inserendo i singoli critici all'interno di una visione globale e organica e restituendo le connessioni tra l'opera di singole personalità (o di intere riviste) e il tessuto musicale e culturale coevo. Volumi come questo vengono quindi a porre una prima pietra. Segnaliamo in particolare il saggio di Nicolodi sui "compositori-critici" e quello di Costa dedicato alla "Rassegna Dorica" ma avvertiamo i lettori che ognuno degli interventi merita la più attenta considerazione e apre interessanti strade nuove alla riflessione critica.

Alessandro Rigoli

MUSICA SACRA

Bach e Maria



Alberto Rizzuti
Fra Kantor e Canticum. Bach e il Magnificat
EDIZIONI DELL'ORSO,
ALESSANDRIA 2011, pp.
203, € 18,00

Bach lavorò al *Magnificat*, cantico di ringraziamento di Maria per la liberazione del suo popolo (contenuto nel *Vangelo secondo Luca*), pochi mesi dopo la sua presa di servizio alla Thomaskirche di Lipsia nel 1723, per la Festa della Visitazione. A partir da questa data Bach vi farà più volte ritorno: nel Natale del medesimo anno rimise mano al *Magnificat* inserendo quattro tropi su testi latini e tedeschi e lo propose insieme al *Sanctus* in Re maggiore (BWV 238). Nel 1724, di nuovo per la Visitazione, il testo del *Magnificat* sarà parafrasato e in parte tradotto nella Cantata *Meine Seele erhebt den Herren* BWV 10. Quali differenze d'intonazione tra un testo latino e uno tedesco? Quali destinazioni ebbero queste musiche e perché l'attenzione del compositore si concentrò a lungo sul *Magnificat*? Che tipo di musica era destinata alle grandi feste mariane? E infine, quali legami poetico-musicali intrattiene con altre cantate (BWV 121, 125, 1, 110, 171)? In questo libro Alberto Rizzuti tratteggia la storia del *Canticum Mariae* dal punto di vista letterario e musicale, mettendo in luce le differenti modalità di ricezione in ambito cattolico e luterano.

Benedetta Saglietti

PSICOLOGIA

Perché emoziona la musica

Philip Ball
L'istinto musicale. Come e perché abbiamo la musica dentro
DEDALO, BARI 2011,
508 pp., €22,00



Ecco un libro che mancava sugli scaffali italiani: un lavoro che riassume con arguzia e precisione quello che sappiamo sulla psicologia musicale, sulla musicalità e sulle connessioni con cultura, percezione e fisiologia. Con il piglio del divulgatore privo di pregiudizi e un bagaglio musicale in cui convivono soprattutto classica e rock, Ball ci spiega le ragioni per cui facciamo musica e perché essa assume certe forme. Idealmente il lavoro si rivolge a un pubblico ampio, che per diverse decine di pagine viene introdotto alla teoria musicale occidentale: obiettivo però troppo arduo per il neofita e superfluo per lo specialista. La lettura del libro è perciò consigliata a chi già mastica di musica e magari apprezza anche qualche esempio su pentagramma. Saltate le pagine di teoria, costoro apprezzeranno la capacità di Ball di squadernare con un tono colloquiale i risultati di esperimenti scientifici sulla melodia, sulla percezione dell'armonia, sul ritmo, affidandosi ad esempi classici, rock, di varie musiche etniche e qui e lì di jazz, aprendo così affascinanti prospettive su certi processi culturali o indicando tratti universali. Forse le pagine più brillanti sono quelle dedicate alla *vexata quaestio* della musica e delle emo-

zioni, dai rapporti con il cervello fino al problema del significato. Qui Ball incrocia felicemente controversi dati scientifici con del sano, costruttivo buonsenso, e con coraggio si pone anche il problema della adeguatezza percettiva delle ricerche musicali più ardue del Novecento classico. Un libro così vasto non è esente da alcune debolezze, su tutte il capitolo sul ritmo, troppo conciso e accademico, tutto eurocentrico e senza alcuna connessione con la corporeità. Ci sarebbe da ridere anche su qualche piccola approssimazione musicologica (ad esempio sulle blue notes o sul basso barocco discendente) e contraddizione. Ma sono piccolezze che non incrinano il valore di un libro bello e importante.

Stefano Zenni

GUIDE

La Milano di Verdi

Giancarla Moscatelli
A Milano con Verdi. Guida ai luoghi vissuti dal Maestro

prefazione di Mirella Freni
MILANO, CURCI 2012,
256 pp., € 19,00



«Milano non è Milano», per parafrasare quel volumetto di Aldo Nove. Un concetto più facile da spiegare ad un turista che ad un milanese: perché chi abita nel capoluogo lombardo cammina a testa bassa senza curarsi di ciò che lo circonda, mentre il turista, ignaro dei trascorsi della Milano da bere, si perde per i vicoli di Brera, o sui Navigli, o per i sentieri di Parco Sempione, nella città che fu di Leonardo, di Manzoni, di Giuseppe Verdi. Sì, la vicenda biografica del Grande Vecchio è indissolubilmente legata a Milano: non quella che possiamo vedere noi oggi, quella del centro fatto di uffici, catene di fast food e negozi di abbigliamento, ma quella delle case decadenti di piazza della Scala, delle taverne malfamate di Piazza Duomo. Non quella del parcheggio selvaggio e della movida del sabato sera, ma quella delle gite fuori porta, in calesse o carrozza, e dei tuffi nei Navigli, d'estate, per trovare refrigerio. Verdi passeggiava per la galleria Vittorio Emanuele che fungeva ancora da abitazione per diverse famiglie benestanti; passava davanti ai magazzini Bocconi prima dell'università e della bolla finanziaria; svoltava per il Corso prima della metropolitana e

dell'area C. Viveva e creava in un mondo dove ogni gesto costava un po' di fatica in più, ma aveva un senso umano diverso. Non migliore né peggiore: semplicemente diverso. Quel senso che è possibile tornare a scoprire passeggiando per Milano en touriste con la curiosa guida *A Milano con Verdi* di Giancarla Moscatelli in mano, l'indice a fare da segnalibro come Don Abbondio col suo breviario.

Francesco Fusaro



Città di Lucca



TEATRO DEL GIGLIO

STAGIONE LIRICA

2012
2013



settembre 2012

venerdì 28, ore 20
anteprima scuole
sabato 29, ore 20.30
domenica 30, ore 16

TOSCA
di Giacomo PUCCINI
direttore Julian Kovatchev
regia Renzo Giacchieri
Orchestra e Coro della Toscana

novembre 2012

sabato 24, ore 20.30
domenica 25, ore 16

LA TRAVIATA
di Giuseppe VERDI
direttore Bruno Aprea
regia Paolo Trevisi
Orchestra e Coro della Toscana

febbraio 2013

sabato 23, ore 20.30
domenica 24, ore 16

Progetto LTL OperaStudio

NAPOLI MILIONARIA
di Nino ROTA
direttore Matteo Beltrami
regia Fabio Sparvoli
Orchestra della Toscana

www.teatrodelgiglio.it

TEATRO DEL GIGLIO - Piazza del Giglio, 13/15 - 55100 Lucca

Centralino: tel. 0583 46531 - Biglietteria: tel. 0583 465320 - e.mail: biglietteria@teatrodelgiglio.it






AIGAM ASSOCIAZIONE ITALIANA GORDON PER L'APPRENDIMENTO MUSICALE

di insegnanti

12° corso nazionale di formazione 2012 - 2013
per musicisti e insegnanti di musica

L'educazione musicale del bambino da 0 a 6 anni
secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon

Il corso può essere frequentato a Roma o a Milano

AIGAM
tel. +39 06 58332205 +39 02 83241764
www.aigam.org - info@aigam.org

ormai convien
CANTAR di pietre
CERCE

Rassegna internazionale di musica e cultura medievale e rinascimentale
www.cantardipietre.ch - info@cantardipietre.ch

lacrime e sangue

17. agosto - 21. ottobre 2012 - XXV edizione, Cantone Ticino

Haute école de musique Genève

hem **Hes-SO GENÈVE**
Haute Ecole Supérieure de Musique occidentale

La Haute Ecole de Musique de Genève a le plaisir de vous annoncer l'engagement des professeurs suivants pour sa rentrée académique 2012-2013 :

Pierre GOY | Claviers Anciens
Victor CORDERO | Orchestration
Patrik DASEN | Ethnomusicologie
Claude GASTALDIN | Tablas
Céline LATOUR MONNIER | Transposition et
Vincent THEVENAZ | Lecture de partitions
Stefan LEGEE | Sacqueboute
Stuart PATTERSON | Chant (site de NE)
Cédric PESCIA | Piano

Pour plus d'information sur la haute école de musique, merci de consulter notre site internet : www.hem.ch.

**Haute Ecole de Musique
Conservatoire Supérieur de Musique de Genève | C.P. 5155 - CH-1211 Genève 11**

DIRETTORI

L'antiromantico

Emi e Sony nel centenario della nascita di Celibidache pubblicano cofanetti rivelatori

SERGIU CELIBIDACHE
SACRED MUSIC & OPERA
BACH, MOZART, WEBER, BRAHMS, WAGNER,
VERDI, FAURÉ, STRAVINSKI

S Bonnay, Price, Auger, Filipova, Petrig; Ms Donose, Ruxandra, Runkel; A Borchers, Wulkopf; T Schreier, Straka, Dvorsky; Br Gehrisen, Titus; B Hölle, Windmüller, Rydl; Münchner Bach-Chor, Philharmonisches Chor München, Münchner Philharmoniker, dir Celibidache

EMI (11 CD)

SERGIU CELIBIDACHE CONDUCTS BRUCKNER
SYMPHONIES NOS. 6-8; THE REDISCOVERED
SYMPHONY NO. 4

Münchner Philharmoniker, dir Celibidache
SONY (3 DVD + 2 CD)

Per festeggiare il centenario della nascita di Sergiu Celibidache la Emi ripropone, in diverso assortimento, i 48 cd già pubblicati tra il 1997 e il 2004 nei quattro volumi della "First Authorized Edition", dedicata alle sue esecuzioni dal vivo con i Münchner Philharmoniker, l'orchestra che diresse negli ultimi diciotto anni di vita. La Sony pubblica invece un sontuoso cofanetto bruckneriano: le *Sinfonie n. 6, 7 e 8* (esecuzioni del 1990-91) in dvd, più un bonus di lusso, due cd con la *Quarta Sinfonia* ripresa al Musikverein di Vienna nel 1989, sinora inedita.

Le due edizioni documentano in modo esemplare lo stile tardo di Celibidache: caratterizzato, in sintesi, da una accresciuta capacità di radiografare i più periferici dettagli delle partiture, sino al punto di porre talora in secondo piano altri parametri della musica; dall'idea di costruire il processo formale a partire dalla consistenza fenomenica del suono; infine, da una sostanziale astrattezza del risultato, la cui espressività, pur soggiogante, sembra sempre provenire da una sfera di pura trascendenza. Delle ristampe Emi ho sott'occhio il volume quarto, che raccoglie, sotto il titolo un po' sbrigativo *Sacred Music and Opera*, la *Messa in si minore* di Bach, i *Requiem* di Mozart Brahms Verdi Fauré, la *Sinfonia di Salmi* stravinskiana, numerose sinfonie d'opera italiane e tedesche e pagine orchestrali di Wagner, ma anche varie ouverture da concerto di Mendelssohn e *La Moldava* di Smetana. Raccomanderei la *Messa in si minore* ai detrattori di Celibidache: se la durata complessiva indicata in copertina – quasi 128 minuti, contro, poniamo, i 111 di Gustav Leonhardt (Harmonia Mundi, 1985) – parrebbe di primo acchito confermare il (pre)giudizio sui suoi tempi lentissimi, l'ascolto

rivela che i minuti in più riguardano solo pochi brani, come il *Kyrie*, dilatato invero sino all'inconcepibile (ma con quale forza espressiva!), mentre già nel *Christe eleison* ecco il direttore staccare gli stessi tempi di Leonhardt e addirittura avvicinarsi alla sua sfera spirituale: diapason e strumenti moderni, certo, ma ridottissima compagine degli archi, tessiture vocali di mirabile trasparenza, ovunque un fraseggio nobile e sobrio.

Da perfetto antiromantico, Celibidache negava che la musica avesse a che fare con motivazioni ad essa esterne o con la gestualità corporea. Il mondo dell'opera lirica, che recalcitra al lavoro di cesello da lui maniacalmente perseguito, gli era estraneo, come gli era estranea l'idea della musica a programma. Sia nelle partiture di Weber, Mendelssohn e Smetana, sia nelle sinfonie d'opera di Rossini e Verdi il direttore rumeno scova particolari che nessun altro ha notato, ma non ci si aspettino evocazioni di mari e mondi incantati o sbalzi spettacolari: il teatro è lontano. I passi più sconvolgenti del *Requiem* verdiano assumono una sorta di dimensione epica, quasi fossero racconto di eventi trascorsi piuttosto che dramma in atto; e persino Wagner, il più scenografico dei compositori, viene trasformato in un autore di geometrie sonore "assolute". Eppure, è impossibile non ammirare gli effetti sorprendenti generati da questa diabolica concezione ingegneristica.

Ma è in Anton Bruckner che Celibidache dispensa le rivelazioni più emozionanti. I dvd Sony (la *Sesta* riproduce la versione monacense edita anche dalla Emi in cd, gli altri due video sono stati realizzati durante una tournée a Tokyo) permettono di ammirare l'anziano maestro diri-



gere le gigantesche partiture con gesti di estrema parsimonia e soprattutto con lo sguardo, esaltandone l'afflato mistico e l'immenso respiro con una tale intima convinzione da lasciarsi indietro quasi tutta la restante discografia. Rispetto alle esecuzioni bruckneriane di Celibidache negli anni in cui era attivo a Torino e a Stoccarda (disponibili in cd DG e in dvd Opus Arte) queste hanno un'ampiezza davvero impressionante, ma l'effetto è ipnotico: una colossale, soggiogante corrente sonora, che trascina con sé l'ascoltatore, quasi volgendone dantesca «il disio e l'velle». Celibidache sosteneva che per Bruckner, a differenza degli altri compositori, «il tempo non è ciò che viene dopo l'inizio, ma ciò che viene dopo la fine»; e vedeva nella sua musica espressa, come non mai, «la speranza in un altro mondo, la speranza di essere salvati, di essere battezzati di nuovo nella luce». Le sue interpretazioni trasformano in verità questa idea: non sono per tutti, né per tutte le stagioni, ma chi accetterà la sfida che esse pongono potrà essere indotto a ripensare dalle radici abitudini e gerarchie di valori consolidate, e scoprire in musiche ben note una dimensione del tutto nuova.

Maurizio Gianni



Regione Toscana



ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



PLAY IT!

LA MUSICA
FORTE
DELL'ITALIA

FESTIVAL II EDIZIONE

18-19-20 OTTOBRE 2012
FIRENZE TEATRO VERDI

APERTO AL PUBBLICO DALLE 10 ALLE 24
CAFFÈ, SALOTTI MUSICALI, CONVERSAZIONI
APERITIVI, BUFFET, INCONTRI E CONFRONTI

per informazioni
Fondazione Orchestra Regionale Toscana tel 055/2340710 - 055/2342722
www.orchestradellatoscana.it www.teatroverdionline.it

MUSICA DA CAMERA E MUSICA SINFONICA
Orchestra e gruppi da Camera dell'ORT

COMPOSITORI

Abbate, Bellino, Boccadoro, Bravi, Bulfon, Casale,
Castiglioni, Colombo Taccani, Coluccino, Corgi,
De Biasi, Dall'Ongaro, Filotei, Franceschini, Ghisi,
Gregoretti, Guastella, Lena, Magnan, **Manzoni**,
Marchettini, Montalbetti, Moretti, Nieder, Nova,
Rebora, Sani, Sbordon, Sciarrino, Solbiati, Vago

DIRETTORI

Angius, Lanzillotta, Maestri

ORIZZONTE ITALIA

Tavola rotonda riservata agli editori musicali italiani
Incontri : Guardare/Leggere...la musica - Leggere/Ascoltare...la musica

ANTEPRIMA DI PLAY IT! 3-10-17 OTTOBRE

presso la Libreria Feltrinelli di Firenze 



GIAPPONE

Jazz in Sol Levante

Breve storia del jazz nipponico, dalle *jazu kissa* a Hiromi

NICO CONVERSANO

Il festival Japzitaly, tenutosi a Milano in maggio, ha puntato l'attenzione su un Paese in cui il jazz gode di una storia longeva e peculiare, nonché della presenza di eccellenti musicisti ed un appassionato seguito di estimatori: il Giappone. Per comprendere meglio il rapporto che lega questa nazione al jazz, e in quale misura esso si sia intrecciato con la sua storia, è necessario tornare indietro ai primi decenni del secolo scorso. Già dal 1912, infatti, le linee navali transoceaniche che univano città come Yokohama e Kōbe a Seattle e San Francisco, offrirono ai membri delle orchestre che suonavano a bordo la possibilità di entrare in contatto con nuove forme musicali come il dixieland, il ragtime e lo swing, sia attraverso l'ascolto e lo scambio orale con i musicisti americani, sia tramite l'introduzione in patria delle prime incisioni originali. La popolarità che il jazz, inteso come musica da ballo, raggiunse in Giappone all'inizio degli anni Venti ebbe come conseguenza la nascita di numerose *dance hall* distribuite tra Tokyo, Yokohama e Ōsaka, segnando l'inizio di un'età del jazz nazionale. Il trombettista Fumio Nanri sarà tra i musicisti di punta di questo periodo, guadagnandosi l'appellativo di "Louis Armstrong giapponese". A lui è stato intitolato un premio, assegnato annualmente.

Nel 1928 il jazz entra nell'immaginario musicale giapponese anche attraverso la *jazu songu*, termine che indica canzoni appartenenti al repertorio di Tin Pan Alley tradotte in giapponese, o brani originali arran-

giati in stile "americano". È il caso della musica scritta dal compositore Hattori Ryoichi che con "Wakare no Burūsu" ("Il blues dell'addio"), introduce nel 1937 un'idea musicale tutta giapponese di *blues feeling*. Il periodo di relativa crisi economica che interessò il Giappone negli anni Trenta rese impossibile la frequentazione delle costose *dance hall* alle classi più popolari, che trovarono una valida alternativa nei *jazu kissa*. Fenomeno tipicamente giapponese, questi locali pubblici, spesso piccoli e angusti, davano la possibilità di suonare a richiesta gli ultimi arrivi discografici di jazz provenienti dagli Stati Uniti, solitamente in un silenzioso rito d'ascolto collettivo. Inoltre i *jazu kissa* divennero vere e proprie palestre di *ear training* per gli aspiranti jazzisti che non potevano permettersi i dispendiosi dischi d'importazione.

Nel dicembre del 1941 il Giappone dichiarò guerra a Stati Uniti e Inghilterra e il jazz, già precedentemente osteggiato dalle correnti più nazionaliste e conservatrici, fu bandito come "musica del nemico". Tutte le *dance hall* vennero chiuse e molti musicisti rimasero senza lavoro o costretti ad adattarsi alla nuova situazione politica, modificando i tratti salienti del jazz verso orizzonti più autoctoni. Con la vittoria della guerra da parte dell'Asse e il conseguente periodo d'occupazione delle truppe americane (1945-1952), il rinnovato interesse per il jazz che attraversò il Giappone diede la possibilità ai musicisti nativi di fare esperienza nelle numerose *jam session* che animavano i club frequen-

tati dai tanti jazzisti americani arruolati nell'esercito. È proprio in uno di essi che la pianista Toshiko Akiyoshi verrà notata da Oscar Peterson, guadagnandosi la possibilità di registrare il suo primo disco da solista, *Toshiko's Piano* (1953), per l'etichetta del noto produttore Norman Granz. La Akiyoshi, inoltre, sarà la prima di una lunga serie di jazzisti giapponesi che, iscrivendosi alla celebre Berklee School di Boston, cercheranno nell'esperienza americana un fondamentale passaggio verso quella "autenticità" jazzistica cui tanto ambivano.

Dischi come *Fiesta* (1961) e *Sakura Sakura* (1965) del batterista e leader Hideo Shiraki segnarono i primi tentativi di introdurre in ambito jazz strumenti della tradizione musicale giapponese. In entrambi i lavori, infatti, il quintetto di Shiraki si avvale di un trio di suonatrici di *koto*, sorta di cetra orizzontale tradizionale, ottenendo risultati musicali originali. Solo un paio di anni dopo l'orchestra jazz di Nobuo Hara sarà invitata al festival di Newport, accompagnata da Hoza Yamamoto, leggendario suonatore di flauto tradizionale, lo *shakuhachi*, producendo un'ulteriore e riuscita commistione tra il jazz e il folklore musicale nipponico. Al sassofonista Sadao Watanabe, messi in luce proprio nel quartetto della Akiyoshi va, tra i tanti meriti musicali, quello di aver introdotto in Giappone i colori della bossa nova con il disco *Jazz & Bossa* del 1966. Ma il sassofonista farà di più: sarà il primo jazzista giapponese a spingersi alle fonti della sua musica d'elezione, compiendo una



lunga serie di viaggi in Africa che andranno a influenzare gran parte della sua successiva produzione: tra essi, il suo disco eponimo del '72 e *Kenya ya Africa* del '73. Tra le fila del quintetto di Shiraki di lì a poco si metterà in mostra il trombettista Terumasa Hino. Musicista dal temperamento viscerale, dotato di impeccabile tecnica e swing, Hino è oggi insieme alla Akiyoshi e Watanabe tra i più noti e celebrati jazzisti giapponesi all'estero. È emblematico il caso di una delle sue prime composizioni, "Alone, Alone and Alone", che il trombettista afroamericano Blue Mitchell sceglierà di inserire nel suo disco *Down With It* del 1966, sintomo del credito che il jazz giapponese stava acquistando da parte della comunità jazzistica afroamericana e di come anche i "maestri" potessero imparare dagli "allievi".

L'inizio dei Settanta vedrà una maggiore volontà di emancipazione dai tanto celebrati modelli americani, dando l'avvio ad uno dei decenni più prolifici e creativi per la scena giapponese, mentre musicisti innovativi come i pianisti Yosuke Yamashita e Masahiko Satoh, il batterista Masahiko Togashi e il chitarrista Masayuki Takayanagi, saranno al vertice della nascente scena *free jazz* giapponese. A documentare questo periodo è la neonata etichetta Three Blind

Mice, fondata dal produttore Takeshi "Tee" Fuji, che pubblicherà i dischi d'esordio di jazzisti influenti come il contrabbassista Isao Suzuki, il sassofonista Kohsuke Mine, il pianista Tsuyoshi Yamamoto e molti altri.

Gli anni Ottanta si aprono con un'ulteriore conferma delle qualità del jazz nipponico grazie ai numerosi riconoscimenti ottenuti dalla big band condotta da Toshiko Akiyoshi con il sassofonista Lew Tabackin e alla comparsa di pianisti interessanti come Makoto Ozone e Junko Onishi.

Il Giappone oggi è uno dei mercati discografici più importanti per il jazz e ha in star come la pianista Hiromi solo l'apice di una scena jazzistica vivace e sfaccettata, che esprime anche artiste di prima grandezza, da Aki Takase a Otomo Yoshihide a Satoko Fuji. Molti musicisti sono penalizzati dalla distanza, che impedisce un più frequente passaggio nei circuiti concertistici europei e dalla scarsa reperibilità di aggiornamenti musicali in lingue diverse dal giapponese. Il jazz del Sol Levante rimane, tuttavia, un tassello imprescindibile per comporre la vasta e corale storia del jazz. **m**

Nella foto: alcuni musicisti afroamericani, arruolati nell'esercito durante l'occupazione, insegnano ad aspiranti jazzisti giapponesi

EDT/Siena Jazz

la nuova collana dedicata alla storia del jazz e ai suoi protagonisti

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



Coltrane secondo Coltrane
Tutte le interviste
A cura di Chris DeVito
pp. 368, € 20,00

Interviste, conversazioni, note, articoli: un libro che assomiglia molto all'autobiografia che John Coltrane non scrisse mai.



Michael Dregni
Django
Vita e musica di una leggenda zingara
pp. 344, € 20,00



Andy Hamilton
Lee Konitz
Conversazioni sull'arte dell'improvvisatore
pp. 368, € 20,00

EDT

Novità

NUOVO BLUES

Bignami di storia del jazz



Paolo Botti Quartet
Slight Imperfection
CALIGOLA,
DISTR. IRD

Due maiuscoli frammenti (i più brevi del disco: sotto i due minuti) eseguiti alla viola in solitudine incorniciano la nuova avventura in studio di registrazione di Paolo Botti. Il primo è "Ain't Misbehavin'", il brano di Fats Waller che siamo abituati a (ri)ascoltare in tutta la sua allegria leggerezza, e che qui, sulle corde dall'attacco "fiatistico" di Botti diventa quasi una meditazione. E poi, a chiudere un viaggio in undici stazioni sonore davvero emozionante, c'è il "Wild Man Blues" di Morton e Armstrong, anche qui trasfigurato con quel gusto che Botti mostra ogni volta si accosta ai classici, un "gesto" sonoro non comune, per la sua generazione, più adusa a rileggere la modernità degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Quei due brani ben individuano il senso della poetica di Botti: marciano un'appartenenza a tutta la storia del jazz, un'appartenenza, prendendo spunto da suoi titoli, letteralmente ambientabile tra Morton e Aylor. Viene messa in conto dunque la stragrande maggioranza delle coscienti carambole estetiche afroamericane: senza feticismi, senza derive che non siano almeno comunicative. Qui, accanto al rodato quartetto di Botti, è all'opera anche la vocalista, performer e poetessa Betty Gilmore, oggi settantenne: i suoi testi dolorosi e fiammeggianti aggiungono copiose stille di verità al jazz blues selvatico, dolcissimo e avantgarde

di Paolo Botti, al solito impegnato, oltre che alla viola, al banjo, dobro, chitarra tenore, tromba e armonica. Vieni da studi classici. Come ti sei conquistato attacco e pronuncia sulla viola quasi "fiatistici", come pratica anche Stefano Pastor?

«Aggiungerei anche il violinista Emanuele Parrini, davvero magistrale. Ho abbandonato presto l'idea artificiosa di riprodurre i frangenti di sax e tromba sulla viola, ma sono concentrato sulla ricerca di una voce personale: rinuncia al vibrato, ricerca di sonorità "sporche", ricche di armonici, uso frequente di bicordi, suono acustico...».

Nella tua musica il blues, il jazz classico, Aylor... Altre sorprese?

«Ascolto meno di quanto vorrei, ma dalle registrazioni di Alan Lomax a Elio e le Storie Tese. Amo scoprire musiche afroamericane particolari, come il mento giamaicano, o le note di Joseph Spence, dalle Bahamas, o le corde africane come lo 'ngoni o l'akonting. Un campo che devo esplorare meglio».

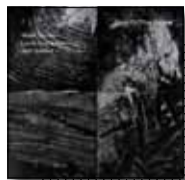
Come e quando sei stato "folgorato" dal blues? E quale percorso per gli strumenti, visto che ne suoni molti?

«A Roma da adolescente frequentavo il Folkstudio, ascoltavo il mitico Dave Van Ronk, Stephen Grossman, o Mike Cooper, che anni dopo ho reincontrato in contesti di improvvisazione radicale. Da lì al blues arcaico il passo è stato breve, passione mai abbandonata. Per gli strumenti il percorso è tortuoso. Ho iniziato con la chitarra, il jazz all'inizio con il basso, poi per anni mi sono immerso nella viola. E poi ho aggiunto banjo e mandolino, e da un po' di tempo mi dedico anche alla tromba. Con risultati discutibili!»

Guido Festinese

ARTE DEL TRIO

Brumoso e intrigante



Fly
Year of the Snake
ECM, DISTR.
DUCALE

È uno spazio sonoro in cui le esperienze dei singoli musicisti si incontrano liberamente il trio Fly, nome collettivo di un triangolo i cui vertici portano i nomi di Mark Turner al sax tenore, Larry Grenadier al basso e Jeff Ballard alla batteria. Li avevamo notati già dal loro debutto per la Ecm, *Sky & County*, e confermavano qui non solo la quasi ovvia constatazione del proprio valore di improvvisatori, ma anche la conturbante necessità delle esplorazioni messe in atto. È musica che nasce dal dettaglio, ma che lo lavora in senso strettamente narrativo, sia che il punto di partenza sia tematico (qui segnaliamo tra i migliori "Festival Tune" di Turner e "Benji" del batterista), sia che si facciano coagulare le idee in brevi episodi estemporanei come quelli intitolati "The Western Lands". Una narrazione innervata di irrequietezza tutta contemporanea, di obliquità ritmiche e timbriche sussurrante in un clima di apparente *nu-coolness* sotto il quale si muove di tutto, come dentro a un formicaio. In questo senso è esemplare la scelta delle linee melodiche di Turner, sassofonista di cui forse l'introspezione non favorisce la popolarità, ma che è tra i più sensibili e originali in circolazione. Brumoso e intrigante.

Enrico Bettinello

Un lirico rigore



Steve Kuhn Trio
Wisteria
ECM, DISTR.
DUCALE

A quasi settantacinque anni, con più di mezzo secolo di onorata carriera sulle spalle (da Stan Getz allo splendido *Basta* di Pete La Roca, da Art Farmer a John Coltrane, passando per una serie di splendidi dischi a proprio nome), il pianista americano Steve Kuhn è un musicista che continua a dare alla propria musica classe e generosità. Lo conferma anche questo nuovo lavoro in trio con Steve Swallow al basso elettrico e Joey Baron alla batteria, riportando all'essenzialità del trio composizioni precedentemente incise in una versione con archi ("Morning Dew", "Pastorale" o "Promises Kept") e approfittando con intelligenza della penna di Swallow con "Dark Glasses" e la conclusiva "Good Looking Rookie". Spazio anche a "Romance" di Dori Caymmi, a "Permanent Wave" di Carla Bley e al tema di Art Farmer che dà il titolo all'album, deliziosa ballad incisa dal trombettista nel 1954 e qui distesa lungo linee di struggente cantabilità. Nonostante si possa facilmente rubricare nel corposo filone dei dischi di piano trio contemporanei, lirici e pulsanti di interplay, c'è lungo tutto il disco un senso di rigore che affascina e che lo rende tutt'altro che scontato.

e.b.

Capolavori in archivio



Esbjörn Svensson Trio
301
ACT, DISTR.
EGEA

"301" è il nome dello studio di Sydney che ha fatto appena in tempo a raccogliere le ultime, grandi, prove dell'E.S.T. Trio, prima della tragica scomparsa del pianista Svensson, una delle vere teste pensanti del jazz affacciato sul terzo millennio. Tant'è che i due compagni di palco, Dan Berglund al contrabbasso e all'elettronica, e Magnus Östrom alla batteria e all'elettronica "povera", oggi hanno inaugurato carriere soliste che approfondiscono le intuizioni geniali di Svensson: creare una musica egualmente calata nel jazz di confine, nel lirismo più cantabile del "trio jazz con piano" classico e nei soundscapes più avventurosi del rock contemporaneo. Se tornano i conti, dovrebbero esserci ancora altre sostanziose avventure sonore da quelle benedette ed ultime nove ore di materiale dagli studi australiani: speriamo che saltino fuori, perché già questo *301* che fa seguito al notevole *Leucocyte* è un altro tassello strabiliante e compiuto della musica secondo E.S.T. Lunghi pedali sonori increspati da ronzii e glitch elettronici, melodie di una bellezza sorgiva che sembrano scaturire dal nulla, fratture sonore e improvvisazioni ai bordi del "rumore creativo" come pensarono, tanti anni fa, quei retrofuturisti dei Can. Quasi un capolavoro, insomma.

g.f.

EX JUGOSLAVIA

Ungheresi di Serbia



Szilard Mezei Trio
Tisza
SLAM
PRODUCTIONS

Originario della Vojvodina, appartenente alla nutrita comunità ungherese di quella regione, Szilard Mezei è un grande virtuoso della viola, strumento raro nel jazz, che suona con abbondanti inflessioni folkloriche. E in effetti Mezei, come un novello Bartók del jazz, sublima nel linguaggio jazzistico melodie e stili della musica popolare del proprio paese. *Tisza* è il nome di un affluente del Danubio, che nasce in Ucraina e incrocia il favoloso "fiume blu" in Vojvodina, nei pressi della capitale Novi Sad. A tale via d'acqua è dedicato questo ottimo esempio di jazz europeo, che mescola una ben assimilata lezione afroamericana con la locale musica popolare, a tratti orientaleggiante, e le inevitabili influenze colte, così intrinseche all'Europa dell'est. Mezei è il leader di un eccellente trio, completato da Ervin Malina al contrabbasso e Istvan Csik alla batteria e percussioni. I tre, pur rimanendo ancorati a temi e cellule melodiche da sviluppare, si divertono ad intessere un libero "contrappunto", spesso allontanandosi dalle strutture. La pagina matura e convincente di un'insolita scuola.

Marco Maiocco

Gangster movie sloveni



Robert Jukič
Operation Charlie
DIT' E NAT'

Buone nuove dall'Est. Il giovane contrabbassista sloveno Robert Jukič (classe 1978) licenzia questo bel disco con un quintetto a formazione variabile, dove riunisce una corposa selezione di bei talenti connazionali e il friulano Daniele D'Agaro. Il lavoro è una colonna sonora immaginaria per un gangster-movie, interamente composta dal leader. Ascoltare questa ottima prova fa pensare a quanto possa ancora essere fertile il ricorso al jazz classico di New Orleans se si hanno idee e capacità. Passando agevolmente da richiami a Mingus, polifonie hot, crime-jazz e una marcia funebre che guarda ai balcani Jukič dimostra una vitalità del jazz sloveno da fare invidia a tanti postmodernismi senza anima che imperano - ahinoi - con troppa indulgenza su riviste e festival. Ottima la scelta di inserire una tuba e da ricordare gli interventi solistici di David Jahr alla tromba e D'Agaro al clarinetto. La musica ha anche momenti liberi sempre però controllati e coerenti con l'insieme. Il bassista vanta studi al conservatorio di Graz e altri tre lavori a suo nome praticamente sconosciuti in Italia. È ora di rimediare.

Flavio Massarutto



con il grande sassofonista americano

MICHAEL ROSEN

COMPLICE

il nuovo disco di

SILVIA ANGLANI

2012 CONTROVENTO CTV152
www.dodicilune.it - distribuzione IRD



PUGLIA SOUNDS
the music system



REGIONE PUGLIA



Teatro Pubblico Pugliese

Promosso con il sostegno del P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 ASSE IV - PUGLIA SOUNDS

PSICHEDELIA



Elogio della follia

I Flaming Lips, padrini squinternati del rock alternativo americano

FRANCESCO VIGNANI

«**T**utti gli artisti sognano di suscitare reazioni del genere nella gente, solo che forse non hanno il nostro pubblico» minimizza Wayne Coyne se gli si chiede come faccia da quasi tre lustri a imbastire quello che probabilmente resta il migliore spettacolo rock in circolazione. YouTube spiega l'aspetto

più vistoso della faccenda: coriandoli ovunque, ballerine vestite nei modi più improbabili (la collezione 2012 prevede un look da locandiere olandesi d'inizio Novecento e l'immanicabile bolla in cui il cinquantenne di Oklahoma City s'infilava per navigare sul pubblico; effetti speciali poveri, ma efficaci. Eppure il colpo di grazia

arriva dalla sbalorditiva capacità del gruppo d'incollare al palco l'attenzione degli spettatori anche nei momenti più ostici - e ce ne sono - di un viaggio coltissimo in mezzo secolo di storia della psichedelia. Come riescano ogni sera a mandare a casa centinaia di persone con un sorriso inebetito stampato in faccia, lo spie-

ga Coyne nei camerini: «Certo, non è facile farlo sera dopo sera, ma fa parte del patto. E anche se a volte l'umore non è quello giusto, l'istinto mi spinge a cercare di creare sempre un forte senso di comunione e di familiarità fra palco e platea. Tutto comincia dal primo tour di *The Soft Bulletin*: avevamo un video con un razzo in fase di decollo e chiedevamo al pubblico di gridare a più non posso nel momento in cui si staccava da terra. Alla gente piaceva, la faceva stare bene, anche se era una reazione assolutamente non spontanea e indotta da noi: una cosa non così diversa dalle droghe, se ci pensi, una volta che una persona scopre situazioni che la rendono felice, fa di tutto per replicarle».

Se una parola torna spesso nella chiacchierata, pur se declinata in mille sinonimi, è proprio *felicità*, e la relativa ricerca di essa. Anche nei modi più improbabili, come coronare il sogno di entrare nel Guinness dei Primati tenendo otto concerti in ventiquattro ore e battendo così il precedente record del rapper Jay-Z. Soddisfatti? «Certo! L'idea era assurda, ma mi ha subito entusiasmato. Il punto è che per entrarci sarebbero bastati otto concerti, non otto buoni concerti. Noi invece abbiamo deciso di approfittarne per suonare brani che non facciamo mai dal vivo e coinvolgere altre band; ma se devo dire la verità, spesso è stato orribile, suonare alle sette del mattino in Mississippi con un caldo atroce non è un gran piacere... A salvarci è stata una sessantina di freak che ci ha seguito per tutto il giorno: arrivavamo nei posti più strani e li trovavamo lì, pronti a ricoprirci di amore ed energia. Meravigliosi, davvero». Un po' come certe idee fra il cattivo gusto e il geniale sberleffo all'industria discografica, in fondo. A chi verrebbe in mente d'incastonare chiavette Usb dentro teschi commestibili, o - in altri casi - addirittura umani, come fatto dai Flaming Lips lo scorso anno? «Perché l'abbiamo fatto? Perché noi possiamo e la Warner no. Anche nelle cose alla loro portata - per dire, stampare dischi in vinile - ci sono sempre ritardi o problemi vari, figurati se gli avessimo proposto un brano di ventiquattrore di durata in edizione limitata a cinque teschi umani. Anche perché in fondo è illegale... Solo che io so come

trovarli!». Frase detta con un orgoglio e un sorriso ancora più convinto del solito, se mai il soggetto avesse bisogno di presentazioni. Il rilancio si fa più alato, però: «Avevamo deciso di far uscire roba ogni mese nel 2011, e non volevamo che la gente si annoiasse. Scelte del genere fanno notizia, ma se la guardi da un altro punto di vista il concetto è diverso: si tratta di dimostrare che in fondo la musica può essere racchiusa ovunque. Sono solo chiavette Usb, perché non infilarle dentro altre cose e trattarle come piccole opere d'arte?».

Trovate del genere, oltre ad una carriera quasi immacolata, spiegano come l'intero arco costituzionale del rock alternativo tratti Coyne col rispetto dovuto a un padrino un po' squinternato. Tanto che il recente album intestato *The Flaming Lips And Heady Fwends* li vede affiancati ad autentici pezzi da novanta: Chris Martin dei Coldplay, Nick Cave, Yoko Ono, Bon Iver... Difficile mettere d'accordo tutte quelle teste? «Avevamo annunciato che avremmo fatto uscire qualcosa di grosso per il Record Store Day, ma non avevamo alcuna idea di cosa fosse... Almeno fino all'arrivo di molte di queste collaborazioni, alcune delle quali registrate in modo vergognosamente rapido nel giro di dieci giorni. Che è un peccato, e penso soprattutto alla fretta con cui abbiamo chiuso il brano con Nick Cave, ma almeno lo spazio e il tempo per le obiezioni si riduceva automaticamente». Eppure l'album resta definitivamente vostro, come se gli ospiti fossero marginali: qualche rimpianto? «Sì, fin dall'inizio l'idea era chiara: è un album dei Flaming Lips con ospiti e non il contrario. Anche Jimmy Page doveva essere della partita, ma non aveva tempo. Peccato per Ariel Pink, che non era soddisfatto di ciò che ci aveva inviato, e soprattutto per Channy Leaneagh dei Polica, ma con lei recupereremo nel prossimo disco». A proposito del quale si dice sia pronto, ma senza una data di uscita... «Non sono così convinto che sia finito, forse un altro po' di lavoro può aiutare: per ora è stracolmo di sintetizzatori e suoni stranissimi, tristi e potenti. Sai cosa sembra? La colonna sonora per un suicidio!». **m**

SKIRA CLASSICA e LA SCALA 1778
presentano

TEATRO ALLA SCALA MEMORIES

**UN BALLO IN MASCHERA
di Giuseppe Verdi**

L'allestimento del
con la direzione
di Gianandrea
Gavazzeni
e le interpretazioni
di Maria Callas e
Giuseppe Di Stefano.

Skira | classica

**euro
29.90**



Flaming Lips (foto J. Michelle Martin-Coyne)

ALTRI MONDI

SOTTERRANEI STRUMENTALI

ELETTRONICA FUTURA

Animali liberi



Animal Collective
Centipede Hz
DOMINO

Nel microcosmo bislacco del "collettivo animale" alberga un centopiedi elettrico, che marcia in direzione divergente rispetto ai luccichii elettronici del *Merriveather Post Pavilion* visitato tre anni fa. Dopo aver sdoganato la circolazione dei laptop nei circuiti alternativi, il quartetto – tornato tale col rientro in organico di Deakin, assente la volta scorsa – ridiventa nell'occasione quasi un gruppo rock. E propone un album dalla sfacciata attitudine esplorativa: se qualcuno pensava fosse venuto il momento di passare all'incasso, si sbagliava di grosso. *Centipede Hz* è un disco di arduo ascolto: complesso, stratificato, agitato da spinte centrifughe e visionario (meriterebbero un capitolo a parte i testi delle undici canzoni: come se li avessi scritti Dave Eggers, o giù di lì). La scommessa era di suonare come nessun altro sul pianeta Terra. E i quattro l'hanno vinta. Immaginate i Beach Boys in qualche girone infernale ("Wide Eyed"), l'hip hop a braccetto col *progressive* ("New Town Burnout"), armonie pastorali in orbita intorno a Marte ("Pulleys") e altre cose così. Un episodio per tutti: lo scintillante e arzigogolato "Monkey Riches": come se i Talking Heads esistessero ancora, ma nella quinta dimensione. Davvero musica dell'altro mondo. **Alberto Campo**

Incontri underground



XXL
Düde
TIN ANGEL RECORDS

Gli XXL sono una joint venture tra gli americani Xiu Xiu e i torinesi Larsen, e questo album è il terzo prodotto, dopo *Ciaustistico* e *?Spicchiology?* di una unione sulla carta piuttosto bizzarra: da un lato le ossessioni new wave stralunate e personalissime del gruppo capitanato da Jamie Stewart, dall'altra il rock strumentale dei piemontesi che interpreta con mano sicura echi di post rock, musica da camera, ambient e noise, una formula che ha ottenuto ampi consensi fuori dai confini – pur nell'ambito delle musiche sotterranee – e che è da tempo considerata una delle nostre realtà più felicemente esportabili. Il punto d'incontro tra i due gruppi, affini nell'approccio sonoro al di là delle differenze stilistiche, è una musica in gran parte strumentale e molto più coesa – per stessa ammissione degli autori – di quanto non fosse nei due episodi precedenti, libera comunque di spaziare tra suggestioni cinematografiche dalle sfumature etniche (le tre parti di "Film Me In The Laundry"), pulsazioni elettroniche in odore di musica cosmica ("Oi! Düde"), disco music mutante e ombrosa di chiara matrice new wave ("Disco Chrome"). **Alessandro Besselve Averame**

Mistico metal



OM
Advaitic Songs
DRAG CITY

Se qualcuno si è scandalizzato vedendo comparire nel programma di MITO il nome degli OM (a detta del pedigree, un gruppo metal!), può tranquillizzarsi: stiamo da tutt'altra parte. Vero è che il fondatore Al Cisneros proviene da quel mondo oscuro, ma la sua traiettoria artistica – e spirituale – lo sta conducendo altrove. Già la sillaba mistica che intesta il duo offre un indizio eloquente, qui rafforzato da una cinquina di composizioni di chiara ispirazione anagogica (Advaita Vedānta è branca essenziale nella religione induista). E la musica muove anch'essa in quella direzione, come dimostra eloquentemente la conclusiva "Haqq al-Yaqin", un ipnotico raga introdotto da harmonium e *tablas*, a cui si aggiunge poi un violoncello. Impressionante, poco prima, è "Sinai", che nel corso dei suoi dieci di minuti di sviluppo incrocia meloepie mediorientali, arpeggi di sitar e inquietanti fondali *ambient*. Tracce di quel che chiamiamo rock affiorano ancora in "State of Non-Return", che allude al *doom* originario dei Black Sabbath, e nella successiva "Gethsemane", in cui va in scena una sorta di metal rarefatto, anche se strutture e armonizzazioni hanno a che fare soprattutto con le arcaiche tradizioni tibetane e bizantine a cui Cisneros dichiara di riferirsi. **a.c.**

Minimalismo 2.0



Shackleton
Music for the Quiet Hour/The Drawback Organ EPs
WOE TO THE SEPTIC HEART

"La musica è l'arma del futuro/spegni il tuo computer", ammonisce la voce di Vengeance Tenfold al sesto minuto della seconda parte delle cinque in cui è divisa la suite "Music for the Quiet Hour". Titolo di scuola *ambient*, per quanto l'interpretazione che Sam Shackleton dà della nozione di "musica d'arredo" sia tutt'altro che calligrafica e conciliante, fondata com'è su sonorità astratte e mentali, avveniristiche nel modo in cui si spingono ben oltre il *dubstep* che il produttore inglese – ormai da tempo residente a Berlino, e si sente – aveva lambito al principio della propria avventura artistica. *Avant-garde* nel senso più nobile e meno accademico del termine. Più decifrabile è l'approccio che informa i tre ep – qui associati al cd in un cofanetto dall'intelaiatura preziosa – imperniati sulle timbriche dell'organo elettrico a tiranti (tipo l'Hammond, per intendersi). Proprio quel suono vintage, insieme all'architettura circolare delle partiture, rimanda ai capiscuola del minimalismo, come se avessimo di fronte una versione contemporanea del Terry Riley di *A Rainbow in a Curved Air*: esemplari e magistrali, a tale proposito, "(For the) Love of Weeping" e "Seven Present Tenses". **a.c.**

Notturmi electro



Matthew Dear
Beams K7!

Dalla techno tipica della Detroit in cui Matthew è cresciuto al pop elettronico di un album come *Asa Breed* (2007), fino all'ibrido soul elettronico inaugurato con *Black City* (2010) e perfezionato oggi con *Beams*. Un percorso artistico eclettico e inquieto, che trova la sua forma fino ad ora più compiuta in un album che parte dalle smanie sensuali e dalla sottile paranoia del suo predecessore, dalla medesima ambientazione urbana, notturna e poco rassicurante, per approfondire il discorso con più ispirazione e personalità. A crescere sono soprattutto i groove, intrecci strumentali davvero riusciti nel fondere funk, house, new wave e pop, pieni di dettagli e soluzioni originali, sui quali poggiano melodie appena più luminose che in passato, ma sempre animate da una tensione decadente che rimanda ai numi tutelari principali del Dear versione odierna: James Murphy, David Bowie, David Byrne. Che restano decisamente più bravi a sistemare quanto detto in forma di canzone, ma il gap sembra essersi assottigliato. **Andrea Pomini**

MALINCONIE ANTICRISI

Femminismo del futuro



Antony & The Johnsons
Cut The World
SECRETLY CANADIAN

Anche Antony pensa che stiamo vivendo una crisi epocale che si riflette nello spirito e nell'ambiente. La soluzione che propone è sostituire le strutture patriarcali delle religioni, della politica e dell'economia con modelli e categorie mentali femminili, basate quindi sugli estrogeni (e non sul testosterone), come hanno capito da tempo i transgender come lui. È questo il *future feminism* di cui parla l'omonimo monologo contenuto in questa bella raccolta, registrata dal vivo il 2-3 settembre 2011 a Copenhagen con la Danish National Chamber Orchestra. Gli arrangiamenti sono di Rob Moose, Maxim Moston e Nico Muhly. Antony è come al solito sublime, con dieci pezzi dai quattro album solisti, tra cui versioni mozzafiato di "Epilepsy Is Dancing" e "Kiss My Name", e l'inedito "Cut The World", tratto dallo spettacolo di Bob Wilson *The Life and Death of Marina Abramović* (dedicato alla famosa performer serba), di cui Antony è coprotagonista con Willem Defoe. La Abramović, tra l'altro, era al MeltDown Festival di Londra che il Nostro ha diretto quest'anno, portandovi tutti i suoi amori: Marc Almond, Liz Frazer, Joey Arias, Buffy Sainte-Marie, Selda, Diamanda Galás, Kembra Pfahler, Laurie Anderson e Lou Reed. **Paolo Bogo**

Fantastici ritorni



Dead Can Dance
Anastasis
PIAS

I sedici anni intercorsi tra questo nuovo lavoro e il precedente rappresenterebbero per chiunque il rischioso sconfinamento in un'epoca estranea e non necessariamente accogliente. Non per i Dead Can Dance, la cui musica ha sempre ragionato per archetipi, tessendo fili invisibili tra le tradizioni e le epoche, creando mappe fantastiche di folk da camera metafisico e solenne, che per pura pigrizia si vorrebbe limitato alle diramazioni più o meno esoteriche e spirituali del dark. In *Anastasis* c'è qualche trovata sonora un po' più levigata del solito, frutto della pazienza dell'artigiano più che di una scelta patinata, mentre la scaletta è ancora una volta equamente divisa tra Lisa Gerrard e Brendan Perry. La prima è impegnata, come al solito, a tessere impressionanti arazzi vocali, il secondo riesce, con il suo stile ieratico, a trasformare un apparentemente incongruo ritmo in levare in qualcosa di memorabile ("Amnesia"). A tratti, come in passato, escono fuori le radici celtiche del duo anglo-australiano, ad esempio in "Return Of The She-King", mentre la conclusiva "All In Good Time", con i suoi vasti spazi e le orchestrazioni sospese nel vuoto, è una delle migliori cose mai incise dal gruppo. **a.b.s.**

Come una terapia



Jens Lekman
I Know What Love Isn't
SECRETLY CANADIAN

Lo avevamo lasciato nel 2007 con un album (*Night Falls Over Kortadela*), tanto delizioso (ed eterogeneo) quanto acclamato dalla critica di mezzo mondo. Nel frattempo Jens Lekman, svedese di Göteborg, di professione cantautore indie pop, ha fatto il dj (usando vecchia disco music: «aerodinamica, carezzevole e molto seducente»), è vissuto negli Usa e in Australia, ha suonato in giro, ha fatto uscire un ep (*An Argument With Myself*, 2011), ma soprattutto ha vissuto la fine di una storia d'amore. Evento per lui traumatico che non doveva essere l'argomento principale della nuova raccolta, ma che poi ha finito per esserne il minimo comune denominatore. Come in una terapia. Abbastanza riuscita a quanto pare: in uno dei dieci pezzi (*The World Moves On*) canta: «Non puoi sbarazzarti di un cuore spezzato, impari solo a portarlo con grazia». Malinconicamente pacificato (e pacificante), l'album è meno variegato stilisticamente che in passato. Tra chitarre acustiche, pianoforte, batteria, violini, sax, flauto e gli immancabili campionamenti, ci ricorda i Belle & Sebastian, gli Everything But The Girl dell'amica Tracey Thorn (che gli ha dedicato il pezzo "Oh, The Divorces!") e Morrissey. E ci piace molto. **p.b.**

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Charles Rosen
Le forme-sonata

Collana Contrappunti, pp. 472, € 25,00

Un grande classico dedicato a una delle strutture formali fondamentali della musica classica, in edizione completamente riveduta nel testo e nella traduzione.

EDT

MALI



Foto Johnathan Crawford

Guerra e nostalgia

Da Bamako, nel Mali sull'orlo del conflitto interno, il nuovo cd di Sidi Touré

Sidi Touré KOÏMA

THRILL JOCKEY

«Una canzone di questo album mi è particolarmente cara in questo momento: "Aiy Faadji", ovvero "Ho nostalgia". L'ho scritta quando avevo nostalgia di Gao, ma adesso, a vedere quello che sta succedendo, prende un senso ancora più forte, come più forte è il mio struggimento. Molta

gente è scappata, verso il Niger, il Burkina, l'Algeria, o per venire qui a Bamako, lasciando le case vuote: ci penso così tanto... Ma la ragione trionferà, il Mali riuscirà a mettere tutti i suoi figli intorno ad un tavolo, e tornerà la pace».

Pubblicato come il precedente *Sahel Folk* con la rispettosa Thrill Jockey, l'etichetta dei Tortoise e dell'avanguardia jazz di Chicago, *Koïma* è il nuovo album del cantante e chitarrista Sidi Touré: con una fresca, vivace combinazione di voce,

chitarre acustiche, violino tradizionale, calebasse e canto femminile di accompagnamento, la musica ruota intorno al patrimonio musicale dell'etnia songhai ma è aperta alla modernità - per esempio con qualche punta francamente blues - però senza particolare *captatio benevolentiae* e smancerie rivolte al consumo internazionale. Sidi Touré vive nella capitale Bamako, ma è originario di Gao, una delle principali città del nord del Mali. All'inizio di aprile Gao, così come la più famosa Timbuktu, è sta-

ta occupata dai combattenti tuareg e dalle milizie islamiste, protagonisti dall'inizio dell'anno della guerriglia nel nord del paese contro lo stato centrale; alla fine di giugno, le forze islamiste hanno dato il benservito ai tuareg, che sono stati costretti ad abbandonare le città del nord.

La sua carriera è cominciata con Songhai Star, l'orchestra regionale di Gao...

«Ibrahim Soumaré, uno dei membri della formazione, era istitutore nella mia scuola, mi ha visto cantare e ha pensato che potevo essere un buon acquisto per Songhai Star, e gliene sono ancora grato. Ero uno dei più giovani del gruppo, e mi coccolavano molto. Qualche anno dopo sono diventato cantante solista. Abbiamo girato molto all'estero, Algeria, Niger, Burkina, e nell'84 e '86 abbiamo vinto la Biennale di Bamako. La strumentazione era moderna: chitarra, basso, batteria, tastiere, sezione fiati, a cui spesso si aggiungevano violino tradizionale e chitarra tradizionale; oltre a me come solista c'erano due cantanti accompagnatori. La maggior parte di questi musicisti era uscita dalla "Scuola di Dio", come amo dire: non avevamo imparato musica e solfeggio prima di entrare nei Songhai Star, è solo più tardi che abbiamo studiato».

Eravate professionisti?

«Se per professionista si intende qualcuno che guadagna a sufficienza, allora no: c'era anche un sacco di gente che ci criticava appunto perché non facevamo soldi. Però non c'era mai un giorno che non si provasse, anche quando ci trovavamo semplicemente intorno ad un tè: c'erano le chitarre, si suonava, in pratica si finiva per lavorare anche la domenica. Potevo essere a casa, e Douma Albarka, il chitarrista, arrivava con l'idea di un pezzo, si creava l'arrangiamento e la sera lo si suonava con l'orchestra. O ero io ad avere l'ispirazione, e allora andavo da Douma...»

Quando ha ascoltato per la prima volta del pop/rock europeo o americano?

«Ero molto giovane, forse nel '72-'73, con degli amici un po' più grandi. Ma è stato verso l'83-'84 che ho cominciato ad ascoltare di più: il mio fratello maggiore aveva delle cassette di jazz e rock, e poi durante le vacanze c'erano gli studenti che tornavano a Gao, e si ascoltavano i Dire Straits, gli Who, i Pink Floyd, i Beatles, gli AC/DC, i Police... C'era sempre il pezzo di moda che si ascoltava in continuazione. Secondo me se sei un musicista devi ascoltare chi è più grande di te e cercare di capire come ci è arrivato».

E da giovane che cosa le piaceva di più della musica maliana e di quella africana?

«Ho ascoltato soprattutto la musica di Gao, la mia fonte di ispirazione, una musica che in Mali non è molto

conosciuta: ma è un folklore vastissimo, che continua a darmi molto. Più avanti ho ascoltato parecchio Salif Keita, Mory Kante e ovviamente Ali Farka Touré. Tra i musicisti di oggi mi piace molto quello che fa il mio amico Bassekou Kouyaté. E poi ho ascoltato la juju music di King Sunny Ade, l'afrobeat di Fela Kuti, la musica della Guinea, la musica del Benin che tende verso il *vaudou* e quindi verso l'*holley* [musica songhai che induce alla transe, suonata con violino tradizionale e diverse calebasse come percussione], del Niger, dell'Algeria o del Sudan. Sono musiche che hanno delle affinità con il folklore di Gao, in cui si trovano le stesse melodie. Queste musiche arrivavano a Gao perché molti di questi paesi sono vicini: il Niger è a 400 chilometri, e il Niger non è lontano dal Benin. Spesso c'erano dei guineani che passavano da Gao per andare in Francia, e suonavano assieme».

Il titolo dell'album?

«*Koïma* è la duna di Gao, una grande duna che si bagna nel Niger. "Koi" significa "vieni", e "ma" "sentire": vieni a sentire che cosa? I rumori degli stregoni. *Koïma* è un luogo molto misterioso, mistico: un tempo tutti gli stregoni del mondo la notte si riunivano lì e poi all'alba tornavano a casa loro».

Il tipo di musica che si ascolta in Sahel Folk e Koïma interessa ancora i più giovani?

«I giovani sono piuttosto per il rap, l'hip hop, lo R'n'B, ma penso che alla lunga le cose cambieranno. Se soltanto conoscessero l'origine del rap... Bisogna ascoltare i *peul* della regione di Macina, il loro modo di suonare la chitarra e parlarci sopra!».

Quale è la sua normale attività musicale?

«Io suono sempre, non posso fare a meno di suonare la chitarra anche quando prendo il tè con gli amici. Senza musica, la vita non esiste, senza musica il mondo va a ramengo».

Se sono felice, compongo, se sono infelice, compongo: è così che adesso ho fatto una canzone sulla guerra nel nord».

Ha famiglia a Gao?

«Mio fratello è lì: dice che non lascerà la città, che si muore una volta sola, e che non si sposterà di un passo. Vedere il nord diviso dal resto del paese, gli stupri, la distruzione a Gao di quello che era stato costruito dopo l'indipendenza, è una cosa che mi uccide. È per questo che nella canzone ho cercato di dire che cos'è la guerra».

Marcello Lorrai

Il blog di Marcello Lorrai sul Mali è su



5° Festival del Canto Spontaneo
sacro • profano

UDINE - MUSEO ETNOGRAFICO DEL FRIULI

5 ottobre 2012 h. 17,00
LE VOCI DI PREMANA docufilm a cura di Renato Morelli
DEDICATO A PIETRO SASSU con
Simone Sassu, Valter Colle, Renato Morelli
performance Pierpaolo Caputo

6 ottobre 2012 h. 17,00
AQUILEIA, LE ORIGINI Stefania Colafranceschi, Magda Minotti
INTRECCI SACRI • DISSONANZE PROFANE concerto
Giovanni Floreani, Lorenzo Marcolina (Strepitz)
Tony Pagliuca (ex Le Orme)
introduzione con il gruppo spontaneo Le Donne di Giulianello

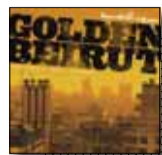
GJVIANO (GIVIGLIANA) RIGOLATO - UD

7 ottobre 2012 dalle h. 11,00 IL FESTIVAL
Cantuors di Ludario, Le Donne di Giulianello
Zovins Cjanterins di Cleulas

associazione culturale Furclâp_Udine
0432233069 • info@musicistieattori.com

LIBANO

Cooler than Tel Aviv



AA.VV.
Golden Beirut.
New Sounds
from Lebanon
OUT / HERE REC



AA.VV.
Radio Beirut.
Sounds from
the 21st
Century
GALILEO MUSIC

In tempi ormai lontani, Beirut era chiamata "la Parigi del Medio Oriente": e un che di parigino sembra proprio di respirarlo negli assortimenti di musiche proposti - con alcune coincidenze di brani e artisti e note in entrambi i casi ricche di informazioni - da due compilation sulla scena alternativa della capitale libanese. Non tanto perchè fra chi canta in arabo o in inglese c'è anche chi lo fa in francese e ricorda magari il gusto di certe proposte musicali d'oltralpe. A far venire in mente la Ville Lumière è piuttosto un'atmosfera che si avverte in questo panorama della Beirut underground. Che il mondo arabo sia aperto ad influenze e suggestioni provenienti dalla musica di tutto il mondo non è certo una novità: basti pensare all'adozione di ritmi in voga a livello internazionale, come per esempio quelli latinoamericani, nella grande musica moderna egiziana del Novecento. Ma qui si sente un cosmopolitismo consumato, diffuso, vissuto, smalizzato:

in questa Beirut il rapporto con l'occidente, con l'Europa e con la dimensione internazionale appare come una relazione non con l'"altro" da sé, ma con una parte profonda della propria identità. Di mezzo c'è una stratificazione di vicende: dal mandato francese sul Libano agli anni della "dolce vita" libanese, dalla diaspora (i libanesi in patria sono 4 milioni, oltre 10 quelli sparsi nel mondo), alla tragedia della guerra civile, che ha spinto tanti all'esilio. E poi il Libano è già in sé una realtà multiculturale: sciiti, sunniti, maroniti, ortodossi, drusi, senza contare i palestinesi. La guerra civile e il conflitto con Israele, fino a quello del 2006, hanno lasciato il segno. A volte persino nella forma della musica: dopo aver vissuto cinque anni in Francia con la famiglia durante la guerra civile, nei primi anni novanta Zeid Hamdan è tornato in patria: in un Paese straziato e stremato, di fronte alle difficoltà di montare un gruppo musicale Hamdan si mise a confezionare il canto della sua compagna di allora, con musica creata con il computer: quel minimalismo che era un fare di necessità virtù diventò un trend e il loro delizioso "Herzan" è un brano cult. Ma i traumi sono visibili anche nei contenuti di questa musica: dove sono di casa il disincanto, una forte diffidenza nei confronti della politica, e una vivace attitudine al sarcasmo, all'ironia e allo humor nero, che è ben rappresentata da questa uscita di un musicista, citata nelle note di copertina di *Golden Beirut*: «Gli israeliani hanno bombardato la nostra città perchè ad un certo punto Beirut era molto più cool e hip di Tel Aviv e loro non potevano sopportarlo».

m.l.

MEDITERRANEO

Viaggi e ritorni



Raiz & Radicante
Casa
AREALIVE,
DISTR. EDEL

Per Giuseppe De Trizio (Radicante), *Casa* è «una bottiglia di suoni ed esperienze emotive affidata alle onde di un mare in cui le lingue si confondono e i sapori si assomigliano». Nasce da una ricerca poetica e sonora, da sensibilità condivise attraverso numerosi concerti; Raiz e l'ensemble barese salpano per un viaggio immaginifico nel Mediterraneo. Spogliati delle pulsazioni in levare e del mantello digitale, i classici di Almamegretta acquistano aroma salmastro e speziato, germinano nella veste acustica, amorevolmente curati da voci intrecciate, pelli, corde e mantici. "Gramigna" ha un soffio balcanico, complice "A rosa (int'o ciardino mio)" ci porta nei vicoli di Napoli - o sono quelli di Algeri? "Respiro" potrebbe essere stata concepita nell'Alfama, "Pe' dinnt' 'e viche addo' nun trase 'o mare" ha portamento medio-orientale, mentre "Catene" è impregnata di Andalusia. "Scegli me" è dialogo con il canto arabo di Nabil Salameh. Nel segno di Bruni e Cigliano, "Nun te scurdà" è una canzone napoletana classica, dalle pieghe del tempo della convivenza di culture arriva la cantiga sefardita "La rosa enflorese", mentre la solennità del salmo "Shabechi yerushalaim", testimonianza della fede ebraica del vocalist partenopeo, chiude l'incanto acustico.

Ciro De Rosa

POLIFONIE VOCALI

Le voci di Marsiglia



Lo Còr de la Plana
Marcha!
BUDA
MUSIQUE

Se esiste un cliché marsigliese non c'è oggi nessun'altra formazione che sappia replicarlo e ribaltarlo come Lo Còr de la Plana. A partire dalla forma scelta - la polifonia vocale, con appena qualche percussione - che allude a radici ancestrali di un passato occitano, e insieme le mostra ben vive nell'oggi: non tanto per la parca ed effettistica spruzzata qui e là, o per l'attualità dei testi, quanto per la freschezza del risultato artistico. Il quintetto guidato da Manu Théron si può ormai permettere, dopo dieci anni di carriera, di osare con poliritmie e armonie sempre più complesse, ben oltre i confini che potrebbe imporre un qualche tipo di rapporto "rispettoso" con una qualche tradizione. I brani di *Marcha!* parlano di malavita ("Masurka mafiosa marselhesa") e satira politica ("La tautena e la patineta"), sono ironici e orgogliosamente anticlericali ("Aimi pas le capelans", al motto di "Siate conservatori: salate un curato!"). Parlano, a tutto tondo, di Marsiglia: summa del disco è la "Farandola dei Bàris", guida turistica dei quartieri della città in 9 minuti e 20 secondi di voci e percussioni. In tutto, nove piccoli racconti (più una ghost track, un'esaltante versione senza percussioni della "Farandola") che fanno venir voglia di rileggerli tutto Izzo.

Jacopo Tomatis

Scoprire il canto a tenore



Tenores di Bitti
Voci ancestrali
dalla Sardegna
ADIT, DISTR.
FELMAY (DVD)

Il canto a tenore - di cui Bitti vanta orgogliosamente un primato - è esaltazione della *limba* (lingua) e del sentire della cultura sarda. Stranamente, sulla copertina di questo dvd non è specificato il nome della formazione, Remunnu 'e Locu, che è quella storica più nota e importante, ma tuttavia non l'unica del paese del Nuorese. Dal menù si può accedere al concerto, registrato al Teatro Juvarra di Torino, che presenta i principali canti che si intonano in funzione dei differenti contesti della vita sociale delle comunità sarde, dalla serenata amorosa alla devozione religiosa, dalla poesia al ballo della comunità. Ciascuno di essi è preceduto da una breve spiegazione che rappresenta una sintetica introduzione all'ascolto e alla cultura della polivalenza barbaricina. Per chi vuole approfondire, il dvd include anche un'intervista, di circa quaranta minuti, filmata nel territorio e nel paesaggio in cui questo canto risuona. Le quattro voci, Daniele Cossellu (*oche e meza oche*), Mario Pira (*bassu*), Pier Luigi Giorno (*contra*), Piero Sanna (*oche e meza voce*) spiegano e raccontano i rispettivi ruoli vocali, la specificità delle diverse emissioni timbriche, la loro fusione, le tipologie e la funzione dei canti, il loro apprendimento, e la trasmissione del repertorio.

Paolo Scarnecchia

PORTOGALLO

Klezmer alla lusitana



Melech Mechaya
Melech Mechaya
FELMAY,
DISTR. EGEA

Sei anni di attività vorticoso, incessante per i Melech Mechaya, con un piglio barricadiero che sul palco s'è fatto notare, a ragione, e con un paio di dischi all'attivo. Adesso è il momento per una presentazione internazionale, e questo cd, che porta semplicemente il loro nome, è in effetti il secondo inciso, con l'aggiunta di un brano dal primo cd posizionato giusto all'inizio, "Dança De Desprazer", che per i portoghesi è una specie di inno. I Melech Mechaya da Lisbona suonano musica klezmer acustica, con tanto di magnifico, straziato clarinetto, ma chi pensasse che tutto si riduca a una questione di filologia sonora polverosa è fuori strada: ci sono accenti in levare, richiami tangheri, qualche groove infilato qua e là, ma, soprattutto, diversi richiami al fatto che essere portoghesi è pur sempre una questione di fado: qui richiamato da un imperioso intervento di Misia in "Gare No Oriente". Altri preziosi esiti arrivano con la tromba sfavillante di Frank London dei Klezmatiks in "Caleidoscópico", di nome e di fatto. La forza è quella della "nostra" Orchestra Bailam: gli appassionati sanno dove rivolgersi.

Guido Festinese

MEDI MEX 2012

MEDITERRANEAN MUSIC EXPO

29 NOVEMBRE > 2 DICEMBRE
BARI - FIERA DEL LEVANTE

nuovi scenari per il mercato musicale

L'UNICA FIERA MERCATO MUSICALE IN ITALIA

conferenze

incontri

focus & speed datings

showcases

Per essere presente all'interno del catalogo MEDIMEX, dovrai acquistare stand/badge non oltre il **10 ottobre 2012.**

Partecipa al Medimex 2012!
Scopri come su www.pugliasounds.it/medimex

a project by

seguiti su

UNIONE EUROPEA
PO FESR PUGLIA 2007-2013
ASSE IV azione 4.1.2 4.3.2
"Investiamo nel vostro futuro"

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo

Teatro Pubblico Pugliese

media partners

Rai radio3

LA MUSICA È LAVORO

graphic concept: tommasoalgrafico.it

2012

31 agosto · 9 settembre

STUDIO P. ASSOCIATI



elba isola musicale d'europa

16°
festival
internazionale

www.elba-music.it

Informazioni, prenotazioni, biglietteria: Tesi Viaggi – Tel. +39 0565 914772 – info@elbatravel.it

